

SI PUNTA A «RISULTATI CONCRETI» NEL VERTICE

Shultz parte per Mosca con nuove proposte Usa

Riduzione dei missili e incontri stabili con l'Urss - A Ginevra prolungata la trattativa

WASHINGTON — L'America ha presentato a Ginevra la replica dell'ultima proposta di Gorbacev nel negoziato nucleare. Reagan ne ha definito «quattro punti-chiave» nei seguenti termini: «1) profondi tagli nel numero delle armi; 2) nessuna possibilità di lanciare un primo attacco per nessuna delle due parti; 3) continuazione della ricerca scientifica sullo scudo spaziale (perché la difesa è meno pericolosa dell'offesa) e 4) niente invasi».

La nostra offerta — ha aggiunto il Presidente americano — è una breve conferenza stampa — è seria e dettagliata. Consente ai nostri due paesi di allontanarsi dalla strada che porta a sempre più vasti arsenali».

Il Presidente crede che è possibile a Ginevra — ha aggiunto — progredire nel campo della riduzione delle armi nucleari e nella soluzione dei conflitti regionali».

Reagan viene descritto come ragionevolmente ottimista sul vertice che dista ormai solo 17 giorni. Nelle ultime ventiquattro ore sembra aver cambiato gli obiettivi che aveva in mente per Ginevra e sembra puntare ora su «risultati concreti». Il segretario di Stato Shultz, che parte oggi per Mosca dove illustrerà a Gorbacev a Shevardnadze

Olanda: sì ai Cruise

L'AJA — Il governo olandese ha approvato il posizionamento sul proprio territorio dei missili di crociera (Cruise) della Nato, respingendo un'iniziativa sovietica dell'ultima ora tesa a ottenere un nuovo rinvio, dopo sei anni di indecisione davanti all'opposizione interna.

L'annuncio dell'accettazione dei missili «Cruise» è stato un vero e proprio «giallo»: la conferenza stampa che si sarebbe dovuta svolgere nel pomeriggio di ieri, è stata rinviata per ben due volte e solo in serata il portavoce del governo ha annunciato la decisione dell'esecutivo.

Il ritardo, secondo fonti ufficiose, si è verificato per l'impossibilità dei membri del governo olandese di trovare un accordo su una antica riduzione dei compiti assegnati al Paese dalla Nato, e cioè sull'uso in caso di guerra di obici nucleari, cariche di profondità, mine terrestri, missili terra-terra, missili aerei e l'impiego di F-16 capaci di portare testate nucleari.

bloccare l'espansionismo attraverso sovversione e intervento armato».

2) drastiche tagli negli arsenali nucleari.

3) Nuove garanzie per i diritti umani, in linea con gli accordi di Helsinki del 1975.

4) Una infrastruttura per una migliore comprensione reciproca fra Urss e Usa.

Interrogato sulla possibilità di giungere a un accordo sugli euromissili, Shultz ha detto che la cosa «è possibile ma non probabile». La «contro-proposta» americana, come l'ha definita Shultz, prevede la riduzione a 3.000 te-

state nelle forze strategiche terrestri di ognuna delle due parti, e altri limitazioni nei bombardieri, missili da crociera e missili subacquei che porterebbe il totale complessivo a 4.500 per parte: un miglioramento sulla riduzione a 6.000 proposta da Gorbacev e alla stessa precedente proposta americana di 5.000. La replica americana «accetta ma ridefinisce il principio di fondo della proposta sovietica» e accetta anche qualche cifra indicata da Mosca.

Soprattutto, ribadisce il concetto americano che è necessario «un serio esame della fondamentale relazione — ha spiegato Reagan — tra forze offensive e forze difensive, per chiarire come i popoli di ogni paese possano beneficiare dall'espansione del potenziale di un sistema nucleare di difesa».

Ma al di là delle polemiche di facciata restano i comportamenti concreti. Non è infatti senza significato che la sessione dei negoziati ginevrini tra le superpotenze per la riduzione degli armamenti nucleari sarà prolungata, per consentire la presentazione e la prima discussione della nuova proposta americana di operare forti riduzioni degli arsenali di offesa annunciata da Reagan.

Girolamo Modesti

IMPROVVISA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE AMERICANA

Tra Italia e Stati Uniti la guerra degli spaghetti

Pesantissimi dazi - Prime reazioni della comunità economica europea

I conti statali vanno male

Una vignetta del «Canard Enchaîné» di molti anni fa ritraeva il generale De Gaulle mentre affermava: «Vi dissi tempo fa che la Francia era sull'orlo del precipizio. Da allora sono stati fatti molti passi avanti. La si potrebbe applicare all'economia italiana, o meglio, alla politica finanziaria del governo. Non a caso un suo autorevole membro affermò lo scorso anno, pressappoco di questa epoca, che il 1984 doveva considerarsi, a causa della lunga battaglia parlamentare per la scala mobile, «un anno perduto per l'economia».

Le identiche parole le ha usate il governatore della Banca d'Italia, ieri l'altro, riferendosi all'andamento dei conti pubblici. E proprio ieri il Tesoro gli ha fatto eco, pubblicando i dati sul fabbisogno pubblico, cioè l'indebitamento, nei primi nove mesi del 1985: quasi 84.000 miliardi contro i 95.000 previsti per l'intero anno e i 64.000 dei primi nove mesi dell'84. L'aumento in un solo anno è stato dunque del 31 per cento. E importante leggere questo dato insieme con quello, pure reso noto ieri, delle entrate tributarie. Fra gli stessi due periodi esse sono aumentate del 12,6 per cento per cento del 18 per cento per l'Irpef, del 31 per cento per l'Irpecc e del 76 per cento per l'Ilor. Ed è in corso il recupero dei crediti Inps, che dovrebbe fruttare altre migliaia di miliardi.

Se cresce il disavanzo e crescono le entrate, entrambi in percentuali multiple dell'inflazione (che, per inciso, è andata in ottobre ancora peggio del previsto, con un 1,2 per cento di

aumento rispetto a settembre) è facile concludere che le spese pubbliche galoppino ormai in modo incontrollato. Lo ha ripetuto Ciampi, lo ha sottolineato la delegazione del Fondo monetario che ha visitato l'Italia un mese fa, lo hanno rilevato gli autorevoli esponenti della Comunità in visita a Roma nei giorni scorsi.

La crisi ha rallentato il cammino della legge finanziaria per il 1986, ma se anche la si approverà, nei termini proposti, in questo mese e mezzo che manca alla fine dell'85, saranno più le entrate, cioè la pressione fiscale, a crescere, che non le spese a diminuire. In ogni caso, anche dovesse andare tutto come previsto, allo stato dei fatti registreremo un disavanzo di cassa che sembra essere stato previsto in 114.000 miliardi sulla base di un piccolo trucco: esso sarebbe infatti nell'ordine dei 140.000 miliardi e si sperebbe di contenerlo solo perché, per motivi tecnici, certe spese non potranno concretizzarsi in effettivi pagamenti nel corso del prossimo anno.

Questa è la palla al piede dell'economia italiana, che per altri versi sta dando invece segni di vitalità e di capacità e volontà di resistere alle sfide della concorrenza. Le informazioni in proposito sono abbastanza concordanti. Ma esse si trasformano da buone notizie in motivi di tristezza alla luce di una politica finanziaria, che considera un successo riuscire a ottenere che nei prossimi anni il settore pubblico spenda, in più di quanto incassa, «soltanto» un settimo del reddito nazionale. E non ancora di più.

Mario Cafari

ROMA — Dopo quella delle calzature (poi rientrata ma sempre nascosta dietro l'angolo), insieme con i tessili, adesso è esplosa la guerra degli spaghetti. Mentre Cee e Stati Uniti raggiungevano un'intesa sull'esportazione di una vasta gamma di prodotti d'acciaio, gli Stati Uniti impongono pesanti balzelli sulle importazioni di pasta italiana. Quella senza uovo pagherà un'imposta pari al 40 per cento del suo valore (contro l'attuale 0,50) e quella all'uovo il 25 per cento (contro l'attuale 0,25).

La decisione è stata presa — oltre che nella speranza che gli americani consumino prodotti locali — anche per protestare contro il trattamento riservato dagli europei agli agrumi americani. «Nel momento in cui in tutto il mondo aumenta il risentimento contro il protezionismo — ha detto il rappresentante americano del dipartimento del commercio — l'atteggiamento della Cee è estremamente deludente». Singolare affermazione in bocca a chi ha appena attuato una misura protezionistica di così larga misura.

In attesa di decisioni più articolate che il governo ha intenzione di prendere nei prossimi giorni, si osserva che anche se l'annullamento delle esportazioni verso gli Usa di pasta alimentare non sono eccezionali (una cinquantina di miliardi), non v'è dubbio che il provvedimento non faciliti

ra i rapporti tra Cee e Stati Uniti.

Intanto come prima reazione la Cee ha stabilito di aumentare dall'8 al 20 per cento i dazi sui limoni e dall'8 al 40 per cento quelli sulle noci. Il totale delle esportazioni americane verso l'Italia ammonta anche in questi settori a una cinquantina di miliardi.

Ma i timori italiani — come ha detto il commissario Cee Carlo Ripa di Meana — sono rivolti ad altre voci, ben più consistenti, per la nostra bilancia commerciale, le scarpe e i tessili da tempo nel mirino del protezionismo Usa. «Per la solidarietà comunitaria comincia oggi il momento in cui l'Italia ha il diritto di chiedere ai suoi partner fermezza e consapevolezza che l'applicazione del principio «mors tua vita mea» a lungo termine non sia per non salvare nessuno».

Il ministro del commercio estero Capria ha invece gettato acqua sul fuoco sostenendo che il «negoziato tra Cee e Stati Uniti è ancora aperto» e che è vivo l'auspicio di una soluzione ricercata da entrambe le parti con pieno spirito di collaborazione. Ogni ritorsione unilaterale è irrealistica. L'Italia deve muoversi in un contesto europeo».

Il guaio, si osserva negli ambienti comunitari, è che il vento protezionista soffia in questi giorni sul Congresso statunitense dove i fautori di una «libera» importazione dipingono gli Stati Uniti come l'ultimo bastione della libertà di scambio. La realtà dei fatti è però diversa, si sostiene. Le quote sulle importazioni di zucchero, per esempio, grazie alle quali i prezzi in Usa sono più alti che nel resto del mondo rappresentano solo un esempio del multilateralismo «staccato».

Tariffe elevate e altri tipi di restrizioni proteggono in misura notevole l'industria americana in settori come l'editoria, mattonelle, tonno in scatola, calzature in gomma, acciaio, tessili, mobili, acchiappafiumi e altro ancora. In sostanza, barriere commerciali di portata non indifferente coprono più di un quarto di tutti i beni manifatturati venduti negli Stati Uniti e costano ai consumatori americani più di cinquanta miliardi di dollari all'anno, pari a 450 dollari/anno per ogni cittadino occupato. I dati sono contenuti in un recente libro di Gary Hufbauer, docente alla Georgetown University.

La percentuale delle importazioni americane interessate a restrizioni, secondo Hufbauer, è salita al 21% dall'8% nel 1976, mentre la politica liberale degli Stati Uniti in campo commerciale cominciò a registrare una svolta in senso protezionista, svolta che negli ultimi cinque anni ha assunto ritmi sempre più celesti in parallelo con la vistosa crescita delle importazioni favorite dalla forza del dollaro. A questa crescita, che incide sempre più pesantemente sul deficit commerciale americano, i sostenitori di misure restrittive cercano di porre riparo. Senza rendersi conto però dei pesanti costi che l'adozione di barriere commerciali comporta per il consumatore americano. Un esempio per tutti: la tariffa media del 26% sulle importazioni di tessili e abbigliamento, secondo un recente studio paragona, significa che gli indumenti importati costano più del doppio di quanto costerebbero senza barriere commerciali.

Tutto sommato, i consumatori americani pagano una tassa di almeno dodici miliardi di dollari all'anno per proteggere l'industria tessile nazionale.

A. Lo.

R.A.

DOPO L'INIZIO IN SORDINA L'ESERCITO DEGLI AUTOMOBILISTI S'È MOSSO COMPATTO

REVOCATO IL PROVVEDIMENTO DI DISARMO

Pioggia e nebbia non scraggiano i forzati dell'esodo di Ognissanti

ROMA — L'esodo per il «ponte» di Ognissanti, che l'altra sera era iniziato in sordina, è ripreso ieri con notevole intensità (milioni di macchine in movimento) soprattutto al Nord e al Centro nonostante la pioggia e la nebbia. Code di diversi chilometri si sono registrate sulla Torino-Milano, sulla Milano-Bologna e sull'autostrada Milano-Bergamo-Brescia.

Un lungo serpente di auto si snoda anche questa notte nel tratto autostradale Firenze-Bologna all'altezza di Barberino nel Mugello dove c'è un cantiere quasi permanente. In questo punto, dove le corsie da quattro diventano due, inevitabilmente nei periodi di punta si verificano rallentamenti e le auto procedono a passo d'uomo per molti chilometri.

Pesante la situazione anche intorno a Roma. Il grande raccordo anulare è rimasto «intascato» sin dalle prime ore del mattino di ieri e il traffico è stato molto intenso su tutte le strade consolari. Particolarmente critica la situazione sulla via Salaria, sulla Pontina e sulla Cassia. La Flaminia addirittura è rimasta completamente bloccata.

Sud la situazione ieri era invece normale. Qualche punta di traffico in più si è registrata solo sulla tangenziale di Napoli dove si è verificato qualche rallentamento. L'aumento delle tariffe autostradali, di circa il 12%, evidentemente non ha scoraggiato le partenze.

Il tempo è comunque instabile su tutta la Penisola; sulle Alpi occidentali è apparsa la neve e sulle strade della Val d'Aosta è necessario montare le catene. Piogge con qualche schiarita sulle Alpi orientali, variabilità al Centro e annuvolamenti al Sud con tendenza a un miglioramento.

Classico inizio di novembre all'insegna della nebbia nel Veneto. La visibilità ieri era particolarmente ridotta sulle strade e autostrade delle province di Venezia, Rovigo, Padova e nella Bassa vicentina, dove non si vedeva oltre i 50-80 metri. La polizia stradale consiglia anche per oggi di usare particolare prudenza agli automobilisti in transito sull'autostrada nel tratto tra Portogruaro e Vicenza, sulla «13» tra Padova e Ferrara e sulla «A-27» tra Mestre e Treviso.

L'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Venezia ieri è stato chiuso al traffico poiché la visibilità non era sufficiente

per consentire gli atterraggi. I voli, dunque, non si sono scoraggiati di fronte al tempo inclemente. E a fianco del tempo classico, tradizionale, in questi giorni particolari, c'è anche un turismo «diverso», del tutto particolare: a Venezia, per esempio, riguarda il cimitero monumentale dell'isola di San Michele dove accanto a tombe «povere» ci sono le lapidi «miliardarie» di personaggi famosi, entrati

nella leggenda della cultura e dell'arte. Lo chiamano «Spon» River, della Laguna.

C'è la tomba del poeta americano Ezra Pound, colma di fiori, e poco più in là nel recinto ortodosso, quella di Igor Stravinsky, sepolto accanto alla moglie Vera (una tomba semplice, eseguita dallo scultore Giacomo Manzù). A fianco, la regina Aspasia di Grecia, moglie di Alessandro primo.

E c'è la tomba di fra Paolo Iarti, fustigatore dei malcostumi vaticani e per questo gravemente ferito a pugnale, c'è quella del gran ballerino-coreografo Sergej Diaghilev, quasi un cofanetto con l'immancabile scarpina da ballo. Ogni anno il suo discepolo francese Serge Lifar organizza una visita in comitiva: fanno una festicciola danzando tutto il giorno attorno alla tomba dell'artista.

Poi le lapidi di Wolf Ferrari, del commediografo Giacinto Gallina, del sindaco-poeta Riccardo Selvatico, dell'attore Cesco Baseggio, dello scrittore inglese Frederick Rolfe.

Progettato nel 1809, il cimitero di San Michele suscitò agli inizi le proteste dei veneziani perché — annota uno storico — «ammetteva nobili e plebei, ignoranti e letterati». Poi, a poco a poco, le cose sono cambiate ed oggi le «distanze sono state ristabilite» si va dalla croce di abete, ancora in attesa di un nome (un poveraccio morto nel 1945) al sepolcro più caro pagato oltre mezzo miliardo.

Ed ora una nota di colore ormai tradizionale: in tutta la Sicilia, come per un tacito appuntamento, ieri sono state allestite le «fiere» nelle quali vengono venduti dolciumi e giocattoli per farne dono ai bambini nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti. Si è rinnovata così l'antica tradizione secondo la quale i morti, nel cuore della notte, ritornano a casa e lasciano i doni per i più piccoli.

E così la giornata dedicata alla festa dei morti è stata allestita almeno per i più piccoli. Accanto ai frutti di matoranza (un impasto di farina di mandorle e zucchero) e alle pupaccine (statuette di zucchero raffiguranti i paladini di Francia) e gli eroi risorgimentali per finire ai divi della tivù) viene offerta in vendita una gamma vastissima di giocattoli.

F. P.

Il ministro della marina mercantile Carta ha mantenuto la parola. Le navi del Lloyd Triestino utilizzate sulla linea Italia-Cina riprenderanno a navigare.

La Fimmare ha deciso nella tarda serata di giovedì di revocare il provvedimento di disarmo messo in atto precedentemente dall'amministratore delegato della compagnia triestina, Tommaso Ricci. Lo ha fatto su precise pressioni di Carta, il quale si era subito scagliato con inusitata veemenza contro la scelta autonoma assunta dal «primo cittadino» del Lloyd.

Il filo diretto con Pechino non si spezza, anche se la riattivazione del collegamento potrebbe non essere immediata. Appena appresa la fine dell'incubo i sindacati, Cgil, Cisl e Uil, e l'organizzazione autonoma Federmar-Cisal hanno sospeso immediatamente gli scioperi in atto dal 22 ottobre scorso sulle navi della compagnia, all'ancora nei porti di Trieste e Genova.

Con un colpo di spugna governativo è stata cancellata dunque una situazione che si stava facendo insostenibile.

Una situazione che, per inciso, è costata alla società di navigazione triestina qualcosa come un miliardo, se non di più, tra effetti diretti e indiretti.

Questo secondo stime attendibili fornite da ambienti marittimi giuliani. Il ministro ha posto fine alla vicenda, rivolgendosi alla Fimmare, l'amministratore delegato della Fimmare e alla direzione

del Lloyd Triestino. Ma ha fatto di più. Ha assicurato il suo personale impegno — come informa un comunicato della segreteria nazionale Federmar-Cisal — per definire in sede di dibattito parlamentare i problemi finanziari connessi con lo schema di legge relativo alla ristrutturazione del gruppo Fimmare. Tradotto in linguaggio corrente, significa che Carta farà di tutto per far passare le sovvenzioni necessarie alla linea strategica Italia-Cina. Sovvenzioni bloccate recentemente da Giorgio Napolitano dal testo legislativo licenziato dal governo.

L'intervento determinante del responsabile della marina mercantile italiana annulla di fatto le dichiarazioni e le valutazioni pessimistiche espresse nei giorni scorsi da Tommaso Ricci. Spetta al governo e al Parlamento, non certo al Lloyd, prendere decisioni come quelle di sospendere una linea marittima considerata strategica, aveva ricordato, secco e perentorio Carta, in occasione della sua venuta a Trieste per «Transadria».

«La linea Italia-Cina in questo momento non riceve nessun aiuto — aveva dichiarato Ricci — e noi siamo del tutto liberi di aprire o chiudere qualsiasi cosa». Non è andata così. Lo scontro Carta-Fimmare è finito uno a zero per il ministro. Del resto il fronte di protesta contro il provvedimento di disarmo della «Trieste» e della «Seren», le due unità impiegate nella rotta con Pechino, era diventato con il passare dei giorni sempre più compatto.

Ora la soddisfazione, sindacata a parte, è generale, sia pur con le dovute cautele. «Siamo tornati alla normalità», dice l'assessore regionale alle finanze Rinaldi — resta ferma però l'esigenza di appurare l'effettiva volontà della Fimmare di rispettare le linee fondamentali del piano di riassetto e rilancio della flotta pubblica. «Carta si è rivelato un grande amico di Trieste» sottolinea il segretario provinciale della Dc, Raoul Fupo a lui per il nostro ringraziamento per l'efficacia e la generosità con la quale si è battuto».

A. Lo.

Il ministro Carta

del Lloyd Triestino. Ma ha fatto di più. Ha assicurato il suo personale impegno — come informa un comunicato della segreteria nazionale Federmar-Cisal — per definire in sede di dibattito parlamentare i problemi finanziari connessi con lo schema di legge relativo alla ristrutturazione del gruppo Fimmare. Tradotto in linguaggio corrente, significa che Carta farà di tutto per far passare le sovvenzioni necessarie alla linea strategica Italia-Cina. Sovvenzioni bloccate recentemente da Giorgio Napolitano dal testo legislativo licenziato dal governo.

L'intervento determinante del responsabile della marina mercantile italiana annulla di fatto le dichiarazioni e le valutazioni pessimistiche espresse nei giorni scorsi da Tommaso Ricci. Spetta al governo e al Parlamento, non certo al Lloyd, prendere decisioni come quelle di sospendere una linea marittima considerata strategica, aveva ricordato, secco e perentorio Carta, in occasione della sua venuta a Trieste per «Transadria».

«La linea Italia-Cina in questo momento non riceve nessun aiuto — aveva dichiarato Ricci — e noi siamo del tutto liberi di aprire o chiudere qualsiasi cosa». Non è andata così. Lo scontro Carta-Fimmare è finito uno a zero per il ministro. Del resto il fronte di protesta contro il provvedimento di disarmo della «Trieste» e della «Seren», le due unità impiegate nella rotta con Pechino, era diventato con il passare dei giorni sempre più compatto.

Ora la soddisfazione, sindacata a parte, è generale, sia pur con le dovute cautele. «Siamo tornati alla normalità», dice l'assessore regionale alle finanze Rinaldi — resta ferma però l'esigenza di appurare l'effettiva volontà della Fimmare di rispettare le linee fondamentali del piano di riassetto e rilancio della flotta pubblica. «Carta si è rivelato un grande amico di Trieste» sottolinea il segretario provinciale della Dc, Raoul Fupo a lui per il nostro ringraziamento per l'efficacia e la generosità con la quale si è battuto».

A. Lo.

Il ministro Carta

del Lloyd Triestino. Ma ha fatto di più. Ha assicurato il suo personale impegno — come informa un comunicato della segreteria nazionale Federmar-Cisal — per definire in sede di dibattito parlamentare i problemi finanziari connessi con lo schema di legge relativo alla ristrutturazione del gruppo Fimmare. Tradotto in linguaggio corrente, significa che Carta farà di tutto per far passare le sovvenzioni necessarie alla linea strategica Italia-Cina. Sovvenzioni bloccate recentemente da Giorgio Napolitano dal testo legislativo licenziato dal governo.

L'intervento determinante del responsabile della marina mercantile italiana annulla di fatto le dichiarazioni e le valutazioni pessimistiche espresse nei giorni scorsi da Tommaso Ricci. Spetta al governo e al Parlamento, non certo al Lloyd, prendere decisioni come quelle di sospendere una linea marittima considerata strategica, aveva ricordato, secco e perentorio Carta, in occasione della sua venuta a Trieste per «Transadria».

«La linea Italia-Cina in questo momento non riceve nessun aiuto — aveva dichiarato Ricci — e noi siamo del tutto liberi di aprire o chiudere qualsiasi cosa». Non è andata così. Lo scontro Carta-Fimmare è finito uno a zero per il ministro. Del resto il fronte di protesta contro il provvedimento di disarmo della «Trieste» e della «Seren», le due unità impiegate nella rotta con Pechino, era diventato con il passare dei giorni sempre più compatto.

Ora la soddisfazione, sindacata a parte, è generale, sia pur con le dovute cautele. «Siamo tornati alla normalità», dice l'assessore regionale alle finanze Rinaldi — resta ferma però l'esigenza di appurare l'effettiva volontà della Fimmare di rispettare le linee fondamentali del piano di riassetto e rilancio della flotta pubblica. «Carta si è rivelato un grande amico di Trieste» sottolinea il segretario provinciale della Dc, Raoul Fupo a lui per il nostro ringraziamento per l'efficacia e la generosità con la quale si è battuto».

A. Lo.

Le polemiche per Fassbinder giungono in un momento in cui da Mosca si lascia intravedere una più generosa concessione di visti di espatrio agli ebrei. «Le due notizie non hanno apparentemente nulla in comune, ma tradiscono lo stesso spirito — scrive «Die Welt» — uno spirito inteso di cinismo e opportunismo. Da una parte il gioco puerile di identificare nel sistema le radici del male, dall'altra il tentativo sovietico di riscaldare lo spirito di Ginevra con un po' meno di ebrei in cambio di un po' più di \$20».

Cesare De Carlo

UNA COMMEDIA CONTESTATA DI FASSBINDER RIPIERTA ALLA LUCE L'ANTISEMITISMO DI SINISTRA

Il fantasma di un ebreo turba le notti di Francoforte

FRANCOFORTE — Un demone turba le notti di Francoforte. È ebreo e non ha nome. Nessuno lo conosce ma molti assicurano di averlo visto nel Westend della città, dove una volta sorvegliavano le strade Liberty e ora si alzano i grattacieli da lui costruiti. Altri lo hanno incontrato nella zona della stazione, nelle strade degli «Eros Center» tenuti da ex internati nei campi di sterminio.

Questo ebreo è ricco e cinico. È disposto a tutto per denaro. Ha buone relazioni. Nei ricevimenti si parla solo di lui. E lui il personaggio più influente in comune e alla procura della repubblica. La città lo teme. Entrambe le confessioni, quella cattolica e quella protestante, vogliono scomunicarlo in una funzione ecumenica.

Questo ebreo, l'odioso ricco ebreo di Francoforte, si sarebbe dovuto presentare giovedì sera dal palcoscenico degli «Kammerspiele» degli «Städtischen Bühnen» di Francoforte. E lui il personaggio di

centro della commedia di Rainer Werner Fassbinder «Der Müll, die Stadt und der Tod» (La spazzatura, la città e la morte). Ma l'interprete Edgar M. Boelke non ha avuto la possibilità di esorcizzarne l'avidità, né di sentirsi dire: Ti avessero gasato, oggi dormirei più tranquillo.

Il palcoscenico era occupato. Già nel tardo pomeriggio, gruppi di intellettuali vicini ai democristiani e ai liberali, rappresentanti delle comunità ebraiche, delle associazioni dei deportati nei lager nazisti hanno fatto irruzione in teatro e non se ne sono voluti andare più. Fuori, alcune migliaia di persone, giovani e non giovani, ebrei e no, politici e privati, sfilavano con cartelli contro il «nuovo antisemitismo», il «fascismo di sinistra», una persecuzione «che continua» e ha già dimenticato l'olocausto.

Dentro, nel suo ufficio, l'intendente Gunther Rühle si lascia tentare dalla «Städtischen Bühnen» di Francoforte. «Mi spiace che non prendano così, mi spiace che

ebrei e no dimostrino contro un testo che non conosciamo, mi spiace constatare che i nostri concittadini di origine ebraica, quarant'anni dopo la fine della guerra, non si siano sbarazzati delle loro paure e dei loro pregiudizi».

Ma sul tavolo ci sono i titoli dei giornali. C'è quello autorevolissimo della «Frankfurter Allgemeine Zeitung»: condanna il volgare antisemitismo di Fassbinder. Rühle era redattore culturale dello stesso giornale, sino a pochi anni fa. Quando decise di mettere in scena la commedia inedita di Fassbinder, morto a 36 anni nel 1982, il suo ex direttore Joachim Fest lo avvisò: Attenzione, dovrai prendere posizione contro di te, si tratta di una pessima opera che riaccende emozioni sgradevoli e ferisce i sentimenti delle comunità ebraiche, la pretesa funzione catartica è pura barzelletta.

Joachim Fest è autore della più completa ed equilibrata biografia di Hitler negli ultimi trent'anni. Per lui (ma anche per Joachim Kaiser della

«Süddeutsche Zeitung», mostro sacro della critica teatrale) la commedia incriminata non vale nulla. Se ne occupò nel 1976 quando il testo venne pubblicato dall'editore Suhrkamp. Una cosa del genere dovrebbe finire nel cestino, scrisse. E in effetti, per nove anni, nessuno ebbe il coraggio (o l'imprudenza) di proporla per la scena. Fest lavora al quarto piano del palazzo della «Faz». Gli ricordo le tendenze marxiste di Fassbinder e gli chiedo come spiega il suo antisemitismo.

«La sinistra tedesca e la sinistra europea si rifugiano dietro il termine di antisemitismo. Sostengono di non avere nulla a che fare con l'antisemitismo di questa ipocrita differenziazione pretendendo di lavarsi la coscienza». Peter Dittmar su «Die Welt» scrive: È stato Carlo Marx a sostenere l'identità di giudaismo e capitalismo, nonostante che proprio dalla sua famiglia avrebbe potuto trarre distinzioni più obiettive.

Nelle accese polemiche di

questi giorni, si ricordano le propensioni antisemitiche dei primi partiti socialisti, le critiche crescenti al ruolo dell'America imperante di Engels e Rosa Luxemburg. Si ricordano le purghe staliniane motivate anche dall'origine ebraica dei «controrivoluzionari», da Trozki e Bukarin, a Sinoviev e Radek. Nella «lotto contro il cosmopolitismo» Stalin liquidò fisicamente 450 scrittori e artisti ebrei. Il caso dell'ebreo Noel Field fornì il pretesto per le impiccagioni di Slansky a Praga e di Rajk a Budapest. La «congiura dei camici bianchi», come Stalin morente chiamò i suoi medici curanti, costò la vita a decine di clinici ebraici al servizio del dittatore.

Bithnar scrive: «La sinistra tedesca si è notata all'antisemitismo, mascherato da antisemitismo» dopo la guerra dei sei giorni (1967). Gli ebrei ridivennero il prototipo del capitalismo, sciacalli, affamatori del popolo, esattamente come negli anni del primo nazismo. Fest integra: «Sino al 1967 la sinistra tedesca era tutto

sommato favorevole a Israele. Ma poi le teorie anti-imperialistiche, le critiche crescenti al ruolo dell'America imperante portarono la sinistra a identificare in Israele l'avamposto dell'egemonia imperialistica, mentre i palestinesi divennero i diseredati». Da una parte i cattivi ebrei, dall'altra i buoni palestinesi.

Nella commedia di Fassbinder il cattivo e ricco ebreo si agita vorace nella Francoforte di quindici anni fa. Un peccatore immobiliare, che il cliché ebraico attribuisce a un'amministrazione di destra o centrodestra. Sfruttatori e conservatori a braccetto. Invece, in quell'epoca, quando Francoforte fece il salto da metropoli regionale a centro d'affari internazionale e si gratificò si slanciarono nel cielo grigio dell'Assia al potere erano i socialdemocratici. Questo spiega l'imbarazzo odierno. Anche i socialdemocratici protestano a mezza bocca: si, forse è meglio non dare la commedia, oppure la si può dare a dimostrazione che l'opinione pubblica tedesca

sca e vaccinata e matura. Ma la spartizione fra favorevoli e contrari non rispetta le divisioni partitiche. Il già citato Rühle è vicino ai democristiani, per esempio. Insiste: la prima fallita giovedì, verrà ripresentata lunedì 4 novembre. Il consiglio comunale va il nostro ringraziamento per l'efficacia e la generosità con la quale si è battuto».

Sul liberale «Die Zeit» Ulrich Greiner afferma che una città come Francoforte può sopportare la rappresentazione e magari anche la censura, la direzione del teatro decida come meglio crede.

A Bonn non si nasconde un notevole fastidio. Il caso ha implicazioni internazionali. Se ne occuperà il parlamento israeliano riunito in seduta

A PAGINA 2

Pentapartito più compatto sulla finanziaria

DALL'INTERNO

DOPO IL CONFRONTO SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DALL'ESITO GIÀ SCONTATO

Il pentapartito va più compatto alla battaglia sulla finanziaria

Piena lealtà assicurata dal Pri - Attesa messa a punto di Craxi sui rapporti con il Pci

Cattedra mobile di alta politica

Ho sempre diffidato di quello che chiamerei «il giornalismo di palazzo», praticato da chi scrive pensando non tanto al lettore, e al suo bisogno di essere informato per capire e giudicare, quanto alla classe politica, più in particolare ai dirigenti dei partiti. E ciò non per rivolgere domande o per formulare critiche precise da un determinato e naturalmente legittimo angolo visuale, ma per impartire lezioni o prescrivere cure, come se il giornalista fosse un professore di scienze politiche o un medico.

Da questo esercizio il lettore si sente generalmente estraneo. Ne ha tutto il diritto. Non a caso l'influenza dei giornali molto politicizzati presso il pubblico è in fondo di gran lunga inferiore alla immaginazione o al desiderio dei loro direttori, che sono quasi sempre spazzati dai risultati elettorali. E reagiscono a volte criticando gli elettori, che non avrebbero saputo esercitare con il necessario giudizio il loro diritto di voto, a volte leggendo il responso delle urne con la stessa disinvoltura opportunistica e propagandistica con la quale i partiti cercano di presentarsi tutti in qualche modo vincitori, anche quando hanno clamorosamente perduto. In materia elettorale, si sa, i partiti e i loro imitatori o pedagoghi sono riusciti a fare anche della matematica una opinione. Ma il lettore è meno ingenuo di quanto non si creda.

A SCUOLA D'ARTE DI GOVERNO

Facevo queste riflessioni qualche giorno fa leggendo un lungo articolo di Eugenio Scalfari, che con l'aria di volere raccontare e spiegare la crisi di governo in quel momento ancora aperta cercava di insegnare a De Mita come fare coerentemente ma soprattutto utilmente il segretario della Democrazia Cristiana, a Natta il segretario del partito comunista, a Craxi il segretario del partito socialista, e così via.

De Mita, in particolare, veniva sostanzialmente redarguito per essersi lasciato scavalcare da Craxi nella ricerca di un nuovo, meno conflittuale rapporto con i comunisti, i quali si erano schierati a fianco del governo a guida socialista nella fase conclusiva e rovente della vicenda dell'«Achille Lauro».

Natta veniva redarguito per avere fatto o lasciato fare dal Pci una troppo frettolosa apertura di credito a un governo meritevole invece della più dura opposizione dei comunisti a causa della sua politica economica e sociale. Craxi veniva in qualche modo rimproverato di avere troppo repentinamente rinunciato a quello scontro a tutto campo con il partito comunista che aveva dato ai socialisti il massimo di potere contrattuale nei riguardi della Dc, procurandogli loro, fra l'altro, la guida del governo.

LE BACCHETTATE DI SCALFARI

Eppure in altre occasioni, neppure tanto lontane, il segretario socialista era stato duramente attaccato dallo stesso Scalfari per essersi troppo contrapposto ai comunisti, per avere troppo diviso la sinistra, per avere cercato di guadagnare consensi solo o prevalentemente nel cosiddetto campo moderato, da una parte alterando l'immagine e il patrimonio ideologico del partito, dall'altra destabilizzando la politica con una impropria concorrenza alla Dc e ai laici. In altre occasioni, neppure esse tanto lontane, i comunisti erano stati invitati, sempre dalla stessa fonte, a svolgere una opposizione più costruttiva, a sottrarsi alle «provocazioni» craxiane, a non dire sempre e solo no, ad uscire dal vago, a formulare proposte concrete e via dicendo.

E' bastato che tutto questo in qualche modo si verificasse in occasione della vicenda della «Lauro», peraltro grazie agli spazi incautamente creati dall'iniziativa giornalistica della crisi di governo, perché certe lezioni giornalistiche cambiasero radicalmente contenuto. Il bene è diventato male e viceversa. Sembra di assistere a un processo nel quale la stessa persona svolge con la medesima foga, con la medesima sicurezza, con il medesimo impegno i ruoli di accusatore, difensore e giudice. L'abilità oratoria è indiscutibile, la credibilità forse un po' meno.

COME SI DIVERTE DE MITA

Fra i democristiani si sono colti due tipi di risposta alle sollecitazioni alla rissa o alla paura sostanzialmente rivolte loro da chi ha sottolineato o enfatizzato i primi segni di minore tensione fra socialisti e comunisti. Una risposta emotiva, concitata è stata quella di Giovanni Galloni, direttore del quotidiano ufficiale del partito, il quale ha sostanzialmente preannunciato o minacciato iniziative politiche per recuperare nel rapporto con i comunisti lo spazio guadagnato dai socialisti e qualcosa anche di più.

La sinistra democristiana, quando ci si mette, queste operazioni le fa fare benissimo, anche a costo di sfasciare preziosi equilibri di governo. Il centro sinistra degli anni Sessanta e Settanta saltò proprio a causa della gara fra socialisti e sinistra scudocrociati nella ricerca di un nuovo rapporto con i comunisti.

Una risposta meno emotiva, più pacata, una risposta razionale l'ha data invece il segretario democristiano De Mita dicendo testualmente: «Paura? Proprio non dobbiamo averne. Craxi, guidando un governo a cinque, non potrà spingere questo dialogo con il partito comunista più di tanto. Natta, con i problemi che ha nell'interno, dovrà essere ancora più cauto. Più che intimorito, io sono divertito».

Infatti Natta, non appena si è delineata come soluzione della crisi la conferma del governo a cinque, composto da democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, ha rimesso il partito comunista sulla linea dello scontro duro con Craxi. Ed è rapidamente tornato a farsi difficile nel Pci il ruolo di quanti vorrebbero un rapporto meno acido con i socialisti.

La soluzione che si è data alla crisi sembra quasi studiata, assecondata o imposta da De Mita anche per arrivare a questo risultato.

Francesco Damato

IL PICCOLO

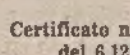
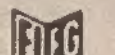
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante). ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 132.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo dei lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo dei lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo L70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4600) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 1° novembre 1985 è stata di 75.500 copie



Certificato n. 724 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi si consulta con i ministri prima di pronunciare in Parlamento il discorso programmatico, ma in sede di Consiglio sono stati approvati anche alcuni provvedimenti.

Dopo la decisione del Presidente della Repubblica Cossiga di rinviare il governo alla Camera, respingendo dunque le dimissioni presentate da Craxi il 17 ottobre, l'attività di governo è tornata nella normalità.

È vero che, a partire da lunedì, si svolgerà alla Camera, e successivamente al Senato il dibattito sulle linee programmatiche che si concluderà con un voto di fiducia, ma l'esito è già scontato. Come scontata appare la posizione dei comunisti. I veri problemi per l'esecutivo sorgeranno quando si comincerà a discutere della legge finanziaria. Per il ministro del bilancio Romita sarà ben difficile evitare il ricorso all'esercizio provvisorio, ma Spadolini avverte che almeno teoricamente questo è possibile e assicura che il Pri continuerà a dar prova della massima lealtà. Perciò, se ci saranno «franchi tiratori» questi andranno ricercati in altre case.

Il discorso programmatico del presidente Craxi non conterrà sorprese, basato come sarà sul documento approvato dai cinque partiti della coalizione e il giudizio dei ministri sulle anticipazioni fornite da Craxi non preleva che essere positivo. «Vorrei vedere ha detto il ministro degli Esteri Andreotti — che non si fosse d'accordo nemmeno 24 ore dopo che è stato concordato un testo».

Qualche novità rispetto ai temi trattati dai segretari Craxi potrà inserirsi parlando dei rapporti con i comunisti. A questo proposito però la Dc con De Mita ha già messo le mani avanti, avvertendo che nessuna forza politica può pensare di attribuirsi ruoli privilegiati aprendo ponti verso i comunisti.

Un invito alla compattezza della maggioranza viene dai socialdemocratici, secondo i quali soltanto una solida intesa del pentapartito può imprimere ai lavori parlamentari una maggiore celerità.

Il segretario del Pri Spadolini garantisce, intanto, la compattezza del suo partito avvertendo che le decisioni, sia l'uscita dal governo sia la riconferma della fiducia, sono state prese con il pieno accordo della direzione.

Certo che i socialisti non pensino a riprendere la collaborazione con i comunisti si è detto Forlani, il quale, parlando inoltre della collaborazione a cinque, riafferma la validità del rapporto tra Dc e Psi. La pari dignità tra le forze politiche, avverte Forlani, può trovare espressione

anche nell'alternanza alla guida dell'esecutivo. Ma questo sembra un discorso destinato a un futuro non molto vicino. Ora i problemi riguardano le scadenze ravvicinate.

Il governo è tornato al lavoro e nella riunione del consiglio dei ministri di ieri sono stati approvati alcuni provvedimenti di rilievo. Con un decreto legge è stata cancellata l'ultima possibilità che restava agli statali con oltre quindici anni di lavoro di accedere al pensionamento anticipato. Infatti, il provvedimento nega la possibilità di ricorrere al pensionamento anticipato non solo in caso di dimissioni volontarie (al riguardo nel 1983 era stata varata una legge) ma anche in caso di licenziamento. Per aggirare la precedente legge, alcuni dipendenti statali con un comportamento poco corretto provocarono il proprio licenziamento per godere appunto dei benefici del pensionamento anticipato. Ora invece sarà possibile godere di questo privilegio solo in caso di infermità oltre naturalmente alla reversibilità in caso di morte.

Giuseppe Sanzotta

La commissione su Osimo: prorogati i termini

ROMA — Il consiglio dei ministri, tra gli altri provvedimenti, ha deliberato l'approvazione di un disegno di legge con il quale si autorizza la proroga fino al 31 dicembre 1986 delle funzioni del comitato interministeriale preposto al coordinamento degli adempimenti scaturiti dagli accordi italo-jugoslavi di Osimo.

L'ALBUM DEI RICORDI SFOGLIATO AL CONGRESSO DEL PRI

Più passato che presente nel discorso di Pannella

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — I coniugi bulgari Michail e Sveja Filipov, ieri al quarantesimo giorno di sciopero della fame per ottenere dal governo di Sofia il visto d'uscita per le loro due bambine, annunciano al microfono che grazie al sostegno del Partito radicale hanno avuto poche ore prima la concessione della nullità ostia; e Pannella: «Saremo in molti a digiunare col Filipov se il 24 novembre la bambina più piccola non festeggerà in Italia il suo quinto compleanno». Tre minuti di applausi, mille congressisti in piedi, per l'una e l'altra. Ma quando afferra il microfono con balzo felice per replicare al vicesegretario della Dc, Enzo Scotti, che non è la «semplice» sopravvivenza dei moribondi per fame di cui ci si debba essere orgogliosi. Una evoluta d'obbligo verso l'esponente di un partito che ha rafforzato i suoi legami con i radicali anche attraverso vincoli di parentela, dopo che il figlio di Craxi — il ventiseienne Vittorio, detto «Bobo» — per la figura fortemente rassomigliante a quella paterna — ha chiesto di iscriversi anche al Pri per simboleggiare l'attenzione della federazione giovanile socialista per le battaglie e le iniziative radicali, primo passo per un'associazione comunista.

Così stamane ci sarà gara fra Claudio Martelli e Giovanni Spadolini per chi parlerà per ultimo replicando all'altro.

Intanto Scotti — l'unico a recare ieri il saluto di altri partiti — ha evitato quelle sennate che ai radicali, ma soprattutto al loro instabile elettorato, hanno voluto intonare il giorno prima i rappresentanti del Pli, del Psdi, del Pci, di Dp e perfino del Msi e del Partito monarchico. Il «numero due» della Dc ha sottolineato l'importanza di un'idea-forza come quella della restituzione ai cittadini delle condizioni di piena libertà e di piena capacità d'espressione delle proprie convinzioni. Un'idea-forza tanto più valida in una fase di grandi trasformazioni che spesso rimette in discussione regole consolidate ed evidenzia la debolezza dei vecchi armamenti.

I veri radicali siamo noi — ha lasciato capire Scotti — con la nostra storia, con la nostra cultura della tolleranza, della difesa delle libertà individuali e delle autonomie. Quando alla legge per l'aiuto alle popolazioni affamate, essa è da riesaminare — perché non si limiti a mirare alla semplice sopravvivenza, come l'attuale — anche secondo la Dc e le punte più sensibili del mondo cattolico.

Ed è qui che la Bonino è scattata a contestare: «Magari provvedessimo alla «semplice» sopravvivenza dei milioni di nostri simili che muoiono di fame». Anche una «semplice» garanzia di un concreto approccio a un problema così immane richiederebbe tali mobilitazioni di risorse da far apparire una goccia nel mare lo sforzo, sia pure straordinario, di un solo paese. Allora l'azione non può essere che politica e su scala europea e internazionale.

Sono presenti 630 iscritti — tutti, come tali, congressisti di diritto — nonché 441 osservatori quando Marco Pannella prende la parola, nel Palacconsiglio fiorentino mai così affollato come in questa circostanza festiva, per celebrare il trentennale del partito. E lo fa, come gli accade da tre anni, rivendicando la continuità del Pri rispetto al vecchio gruppo che si raccoglieva intorno al «Mondo» verso il quale, allora, Pannella e la sinistra radi-

cale erano su posizioni vivacemente critiche. Lo stesso Pannella si lascia sfuggire di aver scritto nel 1959 un articolo in esprimeva posizioni che oggi sono del Pci.

Come partito della democrazia — vuol dimostrare il capo carismatico del Pri — veniamo da lontano. Lo spartiacque del 1945 è fittizio. Un discorso, forse anche autobiograficamente amaro, costellato com'è da tante pietre tombali. Tanti amici che non sono più e che hanno lasciato in eredità solo vento per chi non li abbia conosciuti di persona. Sepolti prima dal fascismo e poi dall'antifascismo.

Alla vigilia del giorno dei defunti, quasi un'orazione funebre, percorsa dal brivido delle «rimozioni» subite da questi campioni di Giustizia e Libertà che sono il patrimonio ideale dei radicali ma che non sono riusciti a fare storia nel paese degli «sfascismi» dell'informazione, della giustizia, del diritto alla vita. Le ombre dei fratelli Rosselli, Piero Calamandrei, di Gaetano Salvemini, di Ernesto Rossi, di Guido Calogero, di Mario Pannella, di Mario Ferrara. Sono le 14.30, lassù in tribuna un bambino piange a dirotto, invano zittito, forse ha visto allontanarsi di troppo l'ora di colazione.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento. Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

Ma quando decollerà questo congresso? Finora esso è vissuto — al di là dei saluti esterni e dei rituali — del lavoro delle commissioni. Le più problematiche quelle dedicate ai temi della giustizia, informazione e dell'autofinanziamento.

RINVIATA LA PRIMA OPERAZIONE DI QUESTO GENERE

Niente trapianto di cuore Manca il sì del ministero

C'era tutto, malato gravissimo e cuore disponibile, solo Roma era assente

PADOVA — Il primo trapianto di cuore in Italia non è avvenuto: mancava un'autorizzazione ministeriale. L'intervento, ora, ha dovuto essere rinviato a data da destinarsi e sarà necessario ricercare un altro donatore. L'allucinate vicenda ha avuto inizio a Mestre con la morte clinica, dopo un incidente stradale, di un giovane della terraferma veneziana, Davide Borasso, di 23 anni.

Per le sue condizioni disperate (trauma cranico commotivo) Borasso è stato trasferito dall'ospedale di Mestre a quello di Padova. Ma l'elettroencefalogramma del giovane, nonostante le cure dei medici, è rimasto piatto per più di 24 ore. A questo punto, Davide Borasso è diventato un potenziale donatore di cuore, per un intervento che la clinica cardiocirurgica del policlinico universitario di Padova, diretta dal professor

Vincenzo Gallucci, attendeva da tempo, assieme ad altri sette centri italiani, di poter eseguire.

A Padova sono già una ventina le persone ricoverate per ricevere un cuore nuovo, unica loro speranza di sopravvivenza. Tra i pazienti, è stato scelto un fegatame di Vignovo (Venezia), Ilario Lazzari, 38 anni, affetto da una cardiopatia dilatativa gravissima e mantenuto in vita, non si sa ancora per quanto tempo, da terapie intensive. Il padre del giovane rimasto vittima dell'incidente ha concesso in lacrime l'autorizzazione al prelievo dell'organo.

Nella clinica padovana tutto era pronto: in particolare sono state allestite le due sale operatorie dove due gruppi di chirurghi dovevano operare contemporaneamente il donatore e il ricevente. Unico ostacolo: l'autorizzazione che doveva essere data personal-

mente dal ministro della sanità, Costante Degan, a tutti gli otto centri e che, nonostante le molte sollecitazioni tra cui quella dello stesso professor Gallucci, tarda inspiegabilmente. Le ore passavano e da Roma non giungeva alcun segnale positivo.

Il ministro, si diceva, sta sollecitando a sua volta gli adempimenti tecnico-burocratici che rendano possibile l'autorizzazione, ma a poco a poco risultava chiaro che non ci sarebbe voluto meno di qualche giorno.

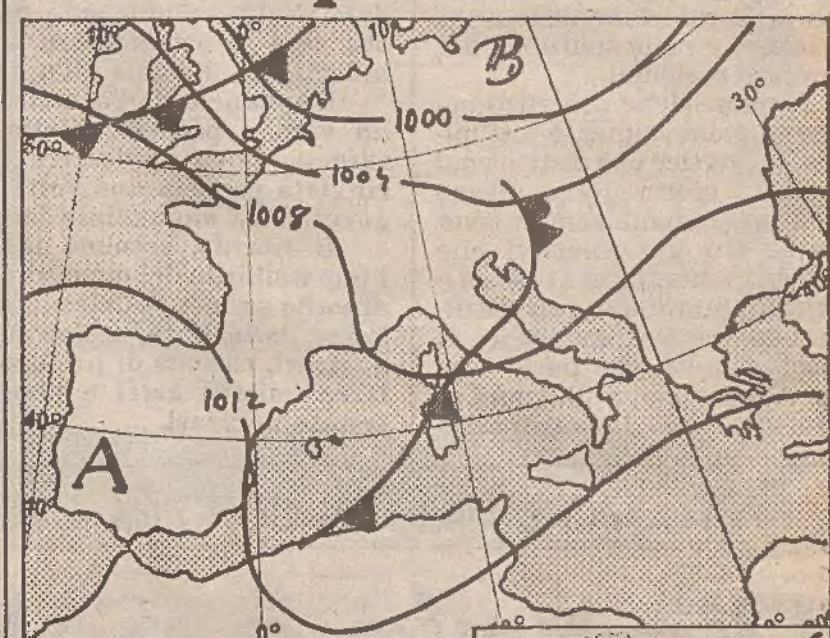
Troppo tempo. La decisione di rinunciare all'intervento però non poteva essere rinviata perché il pericolo che insorgano infezioni nel donatore è troppo elevato. I medici di Padova hanno proceduto allora all'asportazione del rene del donatore, perché tali organi erano stati chiesti dall'ospedale di Verona, per un altro trapianto. Questo inter-

vento ha escluso automaticamente la possibilità di effettuare successivamente anche il prelievo del cuore.

Lazzari è stato perciò riportato in corsia. Ora per lui continuerà l'attesa drammatica dell'operazione, continuerà le cure intensive per mantenerlo in vita, continuerà il pericolo di non farcela ad aspettare le lungaggini della burocrazia o un altro donatore.

La tecnica che sarebbe stata usata dall'équipe del professor Gallucci è stata ideata da Norman Shumway, chirurgo di Palo Alto, negli Stati Uniti, ed è strettamente legata alla metodologia di Christian Barnard. Con questa tecnica, il rischio in sala operatoria è valutato intorno al 10 per cento la sopravvivenza dopo un anno e dell'80 per cento e dopo cinque anni del 50 circa.

Il tempo che farà



Temperatura: in lieve diminuzione. **Venti:** moderati occidentali su tutte le regioni con locali rinforzi. **Mari:** generalmente mossi; localmente molto mossi quelli a Ovest della Penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 17; Venezia 9, 13; Verona 10, 18; Bolzano 8, 16; Milano 11, 13; Torino 5, 16; Mondovì 9, 12; Cuneo 7, 13; Genova 16, 20; Bologna 8, 14; Firenze 12, 17; Pisa 11, 16; Falconara 12, 22; Perugia 11, 15; Pescara 9, 23; L'Aquila 5, 14; Roma 10, 21; Roma Fiumicino 13, 21; Campobasso 9, 17; Bari 15, 22; Napoli 10, 21; Potenza 11, 16; S.M. Leuca 10, 19; R. Calabria 15, 23; Messina 16, 23; Palermo 19, 23; Catania 13, 25; Alghero 8, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 6; Atene s. 11, 21; Bahrain s. 23, 29; Bangkok s. 24, 32; Barbados n. 24, n.p.; Beirut n. 17, 20; Chicago p. 2, 14; Copenhagen n. 7, 9; Dublino n. 6, 15; Francoforte 1, 2; Ginevra n. 4, 10; L'Avana s. 21, 31; Helsinki n. 2, 5; Hong Kong n. 23, 28; Honolulu s. 23, 30; Gerusalemme n. 12, 25; Johannesburg p. 12, 18; Kiev s. 3, 6; Montevideo n. 17, 19; Montreal n. 0, 8; Nuova Delhi s. 15, 35; New York n. 5, 13; Nicotia s. 14, 22; Oslo s. 1, 9; Parigi n. 3, 5; Pechino s. 0, 15; Perth s. 14, 20; Stoccolma s. 4; Sydney s. 16, 21; Taipei n. 21, 26; Tel Aviv n. 13, 27; Tokio s. 16, 21; Toronto n. 1, 10; Vancouver n. 6, 11; Vienna n. 2, 6; Varsavia n. -2, 4.

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

È IN EDICOLA COSMOPOLITAN

MODA lo stile chic

vestire all'infreddo - speciale ciocielle

ACNE: le cure più efficaci

UN LAVORO subito: la vendita a domicilio

IL TRADIZIONALE AFFOLLAMENTO IN CIMITERO

Costano, ma almeno un fiore...



Febbre del fiore, si potrebbe chiamare. Fiore e ricordo, binomio inscindibile. Certo è che in questa settimana chi vende crisantemi e margherite, garofani e rose sfrutta al massimo la domanda del mercato: tre mila lire per il fiore simbolo dei giorni dei morti è una cifra normale.

Quasi nessuno protesta, ma molti chiedono il prezzo e se ne vanno. È il caso di Anna, pensionata, che ieri davanti al cimitero ha passato in rassegna le bancarelle prima di decidersi a comprare un appassito mazzo di piccoli crisantemi. Aveva cominciato chiedendo di quelli più grandi e ha finito sfogandosi con il cronista che intanto l'aveva avvicinata: «Sono per mio marito, sono brutti, ma forse è veramente più importante il solo pensiero».

Due passi più distante la gente continua a comporre presidi all'estetica dei fiori: margherite, 5.000 lire al mazzo, di tutti i colori: giallo, bianco, azzurro, con i «bordini» variopinti. Ma anche garofani 700-800 lire all'uno, rose, 2-3.000 lire e qualcuno sfida il portafoglio prendendo delle

piante, 15-25 mila lire per quelle di crisantemi. «Se quest'anno vendiamo a duemila lire — racconta una fioraia che ha il negozio vicino al Viale — vuol dire che l'anno scorso vendevamo a non più di 1.500». Altri, la maggior parte risponde solo «i fiori costano...».

SI CONCLUDE IL CICLO DI ONORANZE

Domani alla Foiba ci sarà la «Julia» per l'ultimo rito

Si conclude domenica il ciclo di onoranze ai Caduti delle foibe, promosse dall'apposito comitato e dalla Federazione Grigoverde nel quarantennale del sanguinoso olocausto. Al Sacrario di Basovizza, alle ore 10, verrà effettuato l'ultimo alzabandiera della stagione. A compiere il rito saranno gli Alpini, che sono stati i primi a issare il tricolore sul pila da essi fatto erigere accanto alla grande tomba.

Con gli alpini converranno tutte le associazioni di combattenti e d'arma della Federazione Grigoverde, che, nel corso di questi mesi, si sono avvicinate a turno ogni domenica a rendere omaggio, con l'alza e ammainabandiera, alle migliaia di vittime, civili e militari, gettate ordatamente a morire nelle voragini carsiche. Renderà gli onori un reparto in armi della divisione «Julia», che per l'occasione verrà inviato a Trieste.

L'ammainabandiera è fissato alle ore 17.

Dopo la cerimonia della mattinata a Basovizza, una delegazione del comitato e della Grigoverde raggiungerà il Sacrario detto di Monrupino (rientra infatti nel territorio del Comune di Trieste), per deporre anche su quella tomba una corona e sostare in raccoglimento. Un invito alla partecipazione viene rivolto alle associazioni patriottiche e a quanti intendono onorare i Caduti delle foibe.

■ CORSO — Sono aperte le iscrizioni al 1.° e al 2.° corso della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita dall'Università di Trieste, a partire dal 30 settembre 1985, n. 149. Potrà chiedere l'iscrizione alla scuola di archivistica, paleografia e diplomatica chiunque sia fornito di un diploma di scuola media superiore. Per i possessori di un diploma che non sia quello di maturità classica e scientifica o di abilitazione magistrale, sarà obbligatorio superare un esame di lingua latina.

È PARTITO L'APPALTO CONCONTO IDEATO DAL VERTICE ACT

Avremo i bus per l'altopiano con la trazione da fuoristrada

Strade impossibili, emergenze invernali: forse è questa la soluzione

Dalle intenzioni ai fatti per gli autobus a quattro ruote motrici che l'Azienda consorziale trasporti aveva annunciato di voler inserire nel proprio parco mezzi per meglio fronteggiare le esigenze di collegamento con l'altipiano durante la stagione invernale, specie in caso di neve o ghiaccio. In questi giorni le principali case costruttrici italiane di grandi autoveicoli sono state infatti invitate a partecipare a un appalto concorso, i cui esiti si dovrebbero conoscere già entro la fine dell'anno, per la fabbricazione di sette bus a trazione integrale che l'Act conta di mettere in servizio a partire dal secondo semestre dell'anno prossimo.

Si tratta di autobus di lunghezza compresa fra i 6,5 e i 7,5 metri, di larghezza fra i 2 metri e 20 e i 2 metri e 40 centimetri, in grado di trasportare circa 50 passeggeri. Queste sono infatti le caratteristiche del progetto sottoposto alle case costruttrici elaborate dal dirigente tecnico dell'Act, ing. Giorgio Capelli, ideatore dell'iniziativa assieme al presidente dell'Azienda trasporti, Paolo de Gaudio.

È la prima volta in Italia che si affronta il problema della realizzazione di un mezzo pubblico a quattro ruote motrici da impiegarsi non già come veicolo fuoristrada ma come vero e proprio autobus. Da qui l'esigenza di un modello a piano di calpestio non troppo alto e di ampia capacità di carico e di adeguati spazi per i passeggeri.

Negli ultimi anni la doppia trazione si è andata diffondendo non solo fra i fuoristrada ma anche fra le automobili da turismo. In un futuro molto prossimo si prevede un'ulteriore espansione del fenomeno contemporaneo alla prevista entrata in vigore di norme che limiteranno drasticamen-

te l'uso del sale per lo scioglimento di tratti di strada innevati e ghiacciati per i presunti danni ecologici che l'assorbimento del sale provocherebbe nei terreni interessati. Ovviamente anche il settore del trasporto collettivo di persone dovrà superare i problemi che l'innervamento crea alla circolazione e che in diverse città italiane si verificano anche in caso di normali precipitazioni atmosferiche su percorsi in particolare pendenza.

«Con i bus a quattro ruote motrici — spiega il presidente dell'Act, Paolo de Gaudio — riteniamo di poter ovviare ai tanti problemi che l'Azienda deve affrontare sia nell'emergenza del maltempo sia nella quotidianità del servizio, in quanto alcune delle nostre linee sono costrette a percorrere strade impossibili». Non viene trascurato neppure l'apporto che l'azienda trasporti cittadina potrebbe da-

re alla Protezione civile nel caso di calamità naturali. Sarà la Regione a dover finanziare l'acquisto dei nuovi bus a trazione integrale. Da tempo l'Act preme più in generale per un rinnovo del proprio parco autobus: sono infatti circa sessanta i mezzi che andrebbero sostituiti, avendo i loro motori già dieci anni di servizio in strada.

I bus 4x4 verrebbero impiegati, in particolare, sulle linee 3 («Trieste-Concordia») e 38 (piazza Oberdan-Sanatorio). Lo scorso inverno più volte i bus impiegati sulla linea 38 non riuscirono a salire via Bonomea ghiacciata.

L'impiego di veicoli a quattro ruote motrici, raddoppiando in pratica lo sforzo di trazione trasmissibile al suolo, permette nella quasi totalità dei casi di procedere con sicurezza su qualsiasi tipo di fondo stradale anche in caso di ghiaccio o neve.

B. U.

PER QUASI DUE MESI UN'ECCELLENTISSIMA ALTA PRESSIONE

Ottobre si è bagnato negli ultimi tre giorni

Per meglio comprendere le considerazioni che seguono occorre tener presente che ottobre risulta statisticamente il mese più piovoso dell'anno.

Quello ora trascorso è stato invece molto scarso di pioggia, ben soleggiato, secco e caldo. Esso è stato caratterizzato dai primi 15 giorni molto caldi (con medie giornaliere superiori di oltre 4 gradi rispetto ai corrispondenti valori normali) e dalla mancanza di precipitazioni fino al giorno 28 (ma che erano effettivamente assenti dal 5 del settembre precedente).

Mentre la temperatura media figura di un grado superiore al relativo valore normale, quelle estreme risultano quasi regolari. La massima si è avuta il giorno 9 e la minima il giorno 30, al seguito di una moderata discesa di bora con pioggia.

Molto bassi, rispetto alla norma, appaiono i valori della copertura nuvolosa e della umidità relativa. Ben 12 sono state le giornate completamente serene e solamente 4

Elemento meteorologico	Ottobre 1985	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	15,9	14,9	+ 1,0
Temperatura minima, °C	8,9	6,8	+ 2,1
Temperatura massima, °C	23,8	23,3	+ 0,5
Precipitazioni, mm	46,0	109,0	- 63,0
Umidità relativa, %	63,0	70,0	- 7,0
Cielo, copertura 0-10	3,6	5,6	- 2,0
Vento, media km/ora	12,7	13,5	- 0,8
Press. atmos., mb	1021,9	1016,7	+ 5,2
Press. atmos., mm	766,5	762,6	+ 3,9
Temperatura mare, °C	19,3	18,4	+ 0,9

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di ottobre	
Temperatura minima, °C	-1,6 nel 1920 (-0,3 nel 1869)
Temperatura massima, °C	27,4 nel 1942 (26,5 nel 1940)
Mese più freddo, °C	10,4 nel 1905 (11,1 nel 1974)
Mese più caldo, °C	18,4 nel 1857 (17,9 nel 1859)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1965 (6,0 nel 1877)
Precipitazione massima, mm	352,0 nel 1852 (324,0 nel 1907)

quelle completamente coperte: il giorno 22, e gli ultimi tre giorni del mese, nei quali è caduta tutta la pioggia di questo ottobre.

Il lungo periodo di siccità è dovuto alla eccezionale permanenza sull'Europa centrale — per quasi due mesi — di una vasta area di alta pressio-

ne atmosferica, che ha ostacolato l'afflusso sulla nostra regione dei venti apportatori di pioggia. A proposito si noti ancora, nella tabellina qui vicina, l'eccezionale alto valore della pressione atmosferica del mese scorso, la quale appena negli ultimi due giorni è scesa a valori normali.

NOTA DELLA DIREZIONE PROVINCIALE

Il Psdi favorevole alla centrale Enel

La Direzione provinciale del Psdi si è riunita per un esame della situazione politica e dell'economia triestina. In un documento, dopo aver espresso all'unanimità soddisfazione per la volontà di rinnovamento evidenziata nel partito con la nomina di Nicolazzi a segretario nazionale e la riconduzione degli organi direttivi nazionali al dettato statutario, il vertice locale chiede che dopo la soluzione della crisi di governo con la conferma del pentapartito, sia data adeguata risposta ai problemi dell'economia triestina, tra i quali spicca ora per importanza e drammaticità la questione della Total per cui il Psdi chiede l'intervento del governo e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Non minore preoccupazione il Psdi esprime per il futuro della Terzi auspicando l'avvio produttivo delle leghe di titanio. In quest'ottica d'estremo disagio economico — è detto nel comunicato — il Psdi ritiene che, qualora vengono rispettate le esigenze ambientali, la centrale Enel a carbone possa trovare adeguate collocazioni nel Comune di Trieste stanti gli indiscutibili vantaggi economici, sia diretti che indiretti, dell'iniziativa.

Dal punto di vista politico la soluzione data alla governabilità del Comune di Muggia non trova il Psdi concorde in quanto in aperto contrasto con le indicazioni dell'elettorato. La Direzione condivide invece la soluzione data al Comune di Duino-Aurisina in cui le evidenti esigenze di rinnovamento hanno trovato espressione in una giunta quadripartita formata da Psi, Psdi, Usl e Dc in conformità alle indicazioni fornite dall'elettorado ed ha pertanto deciso di accettare l'invito ad assumere responsabilità giuridiche.

Il Psdi chiede inoltre che le forze politiche di maggioranza si facciano carico al più presto di trovare soluzioni adeguate ai problemi gestionali del Teatro Verdi e alla localizzazione del sincrotrone.

Aeroporto Ronchi del Legonaro: telefono (0481) 777001. Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

In poche righe

Lunedì farmacie regolari

L'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste comunica che l'Associazione titolari di farmacia della provincia di Trieste assicura per la giornata di lunedì 4 novembre che il servizio farmaceutico verrà svolto normalmente. Come è noto per lunedì è stato proclamato dalla organizzazione sindacale uno sciopero nazionale dei lavoratori dipendenti di farmacia.

Incontro Pci - Industriali

Il segretario della Federazione autonoma triestina del Pci, Ugo Poli, e l'on. Antonino Cuffaro hanno incontrato il presidente dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini e i vicepresidenti Verginella, Savino, Romano e il direttore Perretti. Sono stati discussi i problemi relativi all'approvazione e al miglioramento del disegno di legge di incentivazione per lo sviluppo dell'area giuliana, più noto come «pacchetto Trieste». L'on. Cuffaro ha illustrato gli emendamenti considerati prioritari dal Pci e i problemi relativi al lavoro della commissione parlamentare. Dai rappresentanti degli industriali triestini è stato dato atto dell'importante contributo unitario del parlamento comunista della città all'iter del provvedimento e più in generale alla soluzione dei suoi problemi economici e sono state illustrate le valutazioni di priorità degli industriali.

Commissione diocesana e Total

La commissione diocesana della pastorale del mondo del lavoro di Trieste è intervenuta, con una nota, sulla situazione di «grave pericolo» per i lavoratori della raffineria «Aquila» di rimanere senza lavoro. «Ci si rammarica — si legge — che puntualmente nell'ultimo decennio sono state chiuse diverse unità produttive e importanti stabilimenti industriali. Sembra che i dirigenti del settore produttivo e i responsabili dell'amministrazione pubblica siano rassegnati a tale disfacimento. Il processo inarrestabile di smantellamento produttivo ed economico mette in discussione la certezza dell'attività lavorativa e la dignità dell'uomo il quale va visto sempre come soggetto e non oggetto del lavoro».

Torneo di Torball

Domani dalle 8 alle 18 si svolgerà nel comprensorio dell'ente Fiera a Montebello il primo torneo nazionale di Torball, intitolato alla memoria di Antonio Bressan. Il Torball è uno sport per non vedenti. Parteciperanno squadre di Catania, Trento, Roma, Bolzano, Cuneo, Pisa, Modena, Parma, Verona e Fordenone.

Nuovo direttivo del Centro mastectomizzate

Il Centro riabilitazione mastectomizzate ha rinnovato il suo Comitato direttivo provinciale che risulta così composto: presidente Gianfederico Monti; vicepresidente Luisa Nemez; tesoriere segretaria Irma Schaefer; consiglieri: Francesco Marotti, Giuseppe Pangher, Carla Mocarovero, Benedetta Gobbato, Lory Gambassini, Dario Locchi, Mariella de Calò, Silvia Milani, Giorgio Mustacchi e Nives Erario.

Nel corso della riunione di presentazione del nuovo Comitato il professor Piero Pietri si è inoltre congedato dall'associazione a causa del suo trasferimento all'università di Milano. Egli manterrà la carica di Presidente nazionale.

■ GRADUATORIA — Ai sensi dell'art. 11 del bando di concorso l'ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia di Trieste comunica che sono stati affissi all'albo della sovrintendenza scolastica regionale la graduatoria di merito e l'elenco degli abilitati del concorso ordinario a cattedre nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, indetto con decreto del sovrintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia prot. n. 4245 del 30 ottobre 1982 classe CII, tecnologia meccanica. Ai sensi del citato art. 11 del bando di concorso, dalla data di affissione all'albo di questa sovrintendenza decorre il termine per eventuali impugnative.

Aut. Min. Conc. n. 4/280688 d.d. 27/8/85

FORTUNATAMENTE SOLO LEGGERE LESIONI

Una gomma a terra Moto imbizzarrita

Molto spavento, danni non gravi e lesioni di poco conto: questo, in sintesi, l'incidente avvenuto ieri sera, poco prima delle 19, sulla strada provinciale tra Opicina e Prosecco. Era già buio, quando Sergio Santon (46 anni, via Cinquantesima 50) alla guida della propria motocicletta di grossa cilindrata stava percorrendo la provinciale assieme a Laura Silvini, di 45 anni, abitante allo stesso indirizzo.

Giunti sul pavé battuto sul terreno per consentire l'attraversamento della carreggiata ai carri armati, i due motociclisti sono stati sbalzati dal selcone a causa di un'improvvisa buccatura di una gomma. L'affossarsi repentino del pneumatico (forse è scoppiato il copertone) ha provocato una improvvisa sbandata alla motocicletta.

Come abbiamo detto, per fortuna i motociclisti non si sono fatti molto male: contusioni e abrasioni al mento e al ginocchio destro (lei) e esco-

razioni al gomito destro e al pollice sinistro (lui). Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri e i sanitari della Croce rossa. I due infortunati sono stati trasportati con l'autolettiga all'ospedale di Cattinara. La donna è stata giudicata guaribile in dieci giorni; lui non si è fatto neppure medicare.

Due topi d'auto catturati nella notte

Due topi d'auto sono stati bloccati la scorsa notte in via Santa Maria Maddalena Inferiore. Adriano Grisonich, 21 anni, residente a Muggia in via dei Fabbri 7, da due «vigilantes» della Società «Unita Fortior». Il suo amico Roberto Pezzan, 21 anni, Domino 332, da una pattuglia della mobile. Adesso sono rinchiusi nelle celle della questura a disposizione degli inquirenti.

I due «vigilantes» Maurizio Grimalda e Silvano Gregoret, in servizio di guardia al complesso del Lloyd Adriatico, verso le 4 di ieri mattina hanno sentito andare in pezzi il vetro

di una vettura. Sono accorsi e hanno bloccato Adriano Grisonich. Il complice invece è riuscito a prender il largo. Hanno chiamato la «volante» e gli agenti dopo una breve battaglia sono riusciti a rintracciare un giovane le cui caratteristiche corrispondevano a quelle di chi era scappato. Si trattava di Roberto Pezzan. I due, secondo l'accusa, hanno danneggiato la «Opel» di Sergio Farisato, rompendo un finestrino e strappando due altoparlanti. Da una «Renault» posteggiata a qualche metro invece non sono riusciti a prender nulla, solo il deflettore è stato spaccato.

La «Lancia» presa nella morsa del du emezzi si è incendiata e il conducente Luciano Facchin e la moglie Maria, residente a Sistiana 224, pur contusi sono saltati fuori dalla lamiera contorte. Il conducente dell'autobus Giorgio Doz, 42 anni, via Giuliana 94, ha afferrato l'estintore del suo mezzo ed è riuscito a

spegnere le fiamme prima che intaccassero irreparabilmente la vettura. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che hanno lavorato per più di un'ora.

«Mi hanno tradito i freni, ho pigliato il pedale e non hanno funzionato», afferma Paola Stillo, la ragazza che ha innescato l'incidente. «Ho provato con il freno a mano, ma non c'è stato nulla da fare». Scendeva a circa 45-50 all'ora con la terza ingranata e senza gas». La ragazza si massaggia un ginocchio. «Non riesco a camminare, è un brutto colpo».

«Mia moglie è all'ospedale», dice Giuliano Facchin. «Nell'urto ha subito il cosiddetto «colpo di frusta». Spero non sia nulla di grave...». L'uomo si tocca la testa, ha un bernoccolo sulla fronte, ma non stacca gli occhi dalla sua «Lancia Delta». È nuova fiammante, nemmeno 20 giorni di vita. «Si recupererà solo la targa», dicono due giovani pompieri, e lavano l'asfalto.

INCRUENTO MA SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA MOLINO A VENTO

Tamponata finisce contro un bus e si incendia: era un'auto nuova

Spettacolare incidente ieri poco dopo le 13 in via Molino a Vento a pochi metri da piazza Garibaldi. Una «Delta» condotta da Paola Stillo, 21 anni, infermiera, via Tibullo 18, ha tamponato un'altra «Lancia» che a sua volta è andata a sbattere contro un bus della linea 37, fermo in attesa del semaforo «verde».

La «Lancia» presa nella morsa del du emezzi si è incendiata e il conducente Luciano Facchin e la moglie Maria, residente a Sistiana 224, pur contusi sono saltati fuori dalla lamiera contorte. Il conducente dell'autobus Giorgio Doz, 42 anni, via Giuliana 94, ha afferrato l'estintore del suo mezzo ed è riuscito a

spegnere le fiamme prima che intaccassero irreparabilmente la vettura. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che hanno lavorato per più di un'ora.

«Mi hanno tradito i freni, ho pigliato il pedale e non hanno funzionato», afferma Paola Stillo, la ragazza che ha innescato l'incidente. «Ho provato con il freno a mano, ma non c'è stato nulla da fare». Scendeva a circa 45-50 all'ora con la terza ingranata e senza gas». La ragazza si massaggia un ginocchio. «Non riesco a camminare, è un brutto colpo».

«Mia moglie è all'ospedale», dice Giuliano Facchin. «Nell'urto ha subito il cosiddetto «colpo di frusta». Spero non sia nulla di grave...». L'uomo si tocca la testa, ha un bernoccolo sulla fronte, ma non stacca gli occhi dalla sua «Lancia Delta». È nuova fiammante, nemmeno 20 giorni di vita. «Si recupererà solo la targa», dicono due giovani pompieri, e lavano l'asfalto.

AUTOSANDRA Srl
CONCESSIONARIA AUSTIN ROVER - TELEFONO 829777 - TRIESTE

è lieta di annunciare la prossima apertura della
AUTOSANDRA DUE Srl
Concessionaria autoveicoli fuoristrada 4x4

In questa occasione offre l'acquisto di tutti gli autoveicoli nuovi e usati
SENZA INTERESSI PER UN ANNO

REGISTRATORI DI CASSA
olivetti CRF 2500
TECNOSYNTEX s.a.s.
Concessionaria Esclusiva
Via Carli, 4/A - TRIESTE
Tel. 774811 - 305035

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Comprasi ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
V.le XX Settembre 7
Via del Toro 2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

“ e' meglio acquistare un oggetto di fascino e partecipare ad un concorso di prestigio che acquistare e non vincere niente ”

Marzari Gioielli

PER OGNI 200.000 LIRE DI «ACQUISTO MARZARI GIOIELLI» RICEVERAI UN BIGLIETTO CHE TI FARÀ PARTECIPARE ALLA ESTRAZIONE DEL 7 GENNAIO 1986 PER LA TRIUMPH TR 3 DEL 1960 DA COLLEZIONE ESPOSTA IN GIOIELLERIA

VIA ROMA, 3 - TELEFONO 61641

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA PROVINCIA I PROTAGONISTI DI CINECITTÀ (IN SCENA AL CRISTALLO)

Il Presidente e gli attori



In un incontro dai toni familiari di una «chiacchierata» tra amici, il presidente della Provincia, Gianni Marchio, ha dato il benvenuto della nostra città ad Anna Camporossi, Rosalia Maggio, Pietro De Vico e Dino Valdi, attori della compagnia «Teatro d'arte» (nella foto insieme a Cronio Bobbio, ultimo a destra) che ha inaugurato la terza stagione del teatro Cristallo presentando «Cinecittà» applauditissima commedia musicale diretta da Antonio Calenda.

E' stata un'occasione per rendere omaggio a quattro personalità artistiche dalla lunga e luminosa carriera.

Questa riunione «informale seppur significativa» costituisce il primo esempio di questo ulteriore compito dell'amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda i progetti culturali imminenti della Provincia, il presidente Marchio ha illustrato quelli che verranno realizzati in collaborazione con «La Contrada», con la quale esiste una «completa sintonia d'intenti». Primo fra tutti è il «Progetto teatro», con cui si intende proseguire e ampliare quell'«educazione al teatro» che la Contrada promuove già da anni. Si tratta di una serie di sei spettacoli rivolti ai giovani proposti in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e le scuole.

UN TRIESTINO AL TORNEO DI LISBONA

Campione di fisarmonica

Corrado Rojac, triestino, si è classificato al secondo posto al XXXV Trophée Mondial de l'Accordeon Juniors, il campionato mondiale di fisarmonica che si è svolto dal 9 al 13 ottobre a Caldas da Rainha, Lisbona e al quale hanno partecipato 14 nazioni con quattro concorrenti ciascuna.

Il Rojac, che ha 17 anni, si è classificato eseguendo due pezzi d'obbligo e un concerto di 15 minuti: «Toccata di Melocchi, Caprice di Lebrun, Sonatina Fugazza e Paganiniana di Brahms».

Al primo posto è arrivato il cecoslovacco Robert Jurco, al terzo lo jugoslavo Sasa Cvetić e al quarto l'italiano Fabio Rosato.

Il giovanissimo Corrado, studiato da dieci anni la fisarmonica e da sei il violoncello alla scuola di musica Glasbena Matka sotto la guida della professoressa Elena Zajec. Ha già vinto più concorsi internazionali, fra cui quello di Recanati nel 1978 e il Trofeo «Excelsior» nel 1983 a Castelfidardo. Attualmente frequenta il liceo scientifico «Oberdan».



UN AMICO RICORDA IL GEOLOGO TULLIO PIEMONTESE

«Addio vecchio squalo»

Una vita breve segnata dal gusto per la scoperta

Tullio Piemontese, 40 anni, geologo ed alpinista è morto il 26 ottobre scorso. E' anegato a poche centinaia di metri dalla spiaggia di Grado, dopo aver passato tutta la notte in mare abbarbicato al suo surf. Soffriva la bora e Tullio Piemontese nel pomeriggio precedente era uscito da Barcola con la moglie, sulle rispettive tavole. Verso le 17 aveva portato a riva il surf della sua compagna, lasciando il proprio tra le onde. Poi lo aveva raggiunto alzando la vela. Alcuni amici da terra seguivano con curiosità le sue mosse. Lo hanno visto sparire tra le onde.

Piero Gerin, compagno di Tullio in tante imprese alpinistiche, ricorda qui l'amico.

«Ciao vecchio squalo!» così esordiva Tullio al telefono ad ogni suo periodico ritorno a Trieste dalla Libia, dove vive-

va «confinato» da parecchi anni e dove lavorava come geologo alle dipendenze dell'Agip. Due chiacchiere d'aggiornamento sulle novità durante il suo consueto mese d'assenza e poi grandi progetti per il suo prossimo, tanto desiderato, ritorno a Trieste.

Ciò che colpiva più d'ogni altra cosa in lui, in tanti anni di più o meno assidua — viste le sue frequenti e lunghe trasferte all'estero per lavoro (Namibia, Iran, Irak, Rhodesia ed infine la Libia) — ma sempre intensa frequentazione, era il suo carattere estremamente conciliante e tollerante, anche di fronte alle umane meschinità od alle critiche ingrate, quali quelle che ad esempio provocò il suo «Arrampicare a Trieste» che più che dargli una certa notorietà al di fuori dell'ambiente ristretto degli addetti ai lavori gli creò piuttosto qualche

frizione con gli ambienti naturalistici cittadini. Pochi invece hanno avuto la fortuna di conoscere attraverso il suo parlare asciutto ma chiaro, conciso, ma sempre esauriente — il suo grande rispetto per l'ambiente naturale che gli veniva da una sana educazione familiare conseguita durante un'adolescenza passata per lo più sui monti della Slovenia o sui rilievi dell'Istria.

Durante quelle escursioni nacque pure il gusto per la scoperta che sarebbe poi sbocciato in un'alpinismo di ricerca, prima a frangere gli angoli più remoti della terra, con le spedizioni in Turchia, Groenlandia ed infine in Perù, e poi nell'ultimo periodo della sua breve vita, nell'esplorazione, più vicino a casa, di nuove strutture rocciose da arrampicare e soprattutto da descrivere documentandole con fotografie, interviste ai primi frequentatori, schizzi minuziosi e relazioni puntuali. E qui forse, in questa fase letteraria della vita di Tullio, che meglio si è manifestata la sua solida preparazione scientifica che proveniva dagli studi seguiti con passione ma soprattutto dal gusto innato di riferire minuziosamente, raccontare per non disperdere l'esperienza conoscitiva propria e quella degli altri. In altre parole, nel suo desiderio di protagonista o ambizione letteraria, bensì voler conoscere per raccontare agli altri in uno sfogo squisitamente altruistico da un lato, dall'altro condito dal sapore della soddisfazione personale per ogni nuova scoperta.

CONFERENZE

L'Officina organizza in città il suo «Ateneo»

Prende il via da lunedì «Ateneo», un ciclo di conferenze che si concluderà a giugno.

Organizzato dall'Associazione culturale L'Officina, il ciclo comprende circa una ventina di incontri che si terranno nella sede della Fondazione Internazionale Trieste di via Dante 7 e nella sede della Galleria Tommaseo di via del Monte 21.

Gli argomenti di «Ateneo» spazieranno dalla storia dell'architettura, del teatro, delle arti visive fino ai problemi più recenti nel campo archeologico e museale. Sul problema dei musei si tratterà ampiamente in una sezione monografica speciale (Ateneo/Museo) che affronterà i temi della gestione e dell'utenza dei beni culturali (strutture conservative, restauro, didattica) in special modo, ma anche i problemi specifici dei musei e degli archivi teatrali, cinematografici, di materiali speciali e della tradizione popolare.

La novità maggiore del ciclo sta forse nell'età media dei relatori, che si potrebbe fissare intorno ai 28-30 anni: parleranno infatti alcuni fra i più validi ricercatori e studiosi che abbia la regione.

L'iniziativa dell'Officina, prima del suo genere, è curata da Giuliana Carbi e ha il patrocinio dell'Isa (Società Interdisciplinare per la Scienza e l'Arte). Inoltre, per la parte inerente ai problemi museali, ha la collaborazione dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste.

Lunedì alle 18, nella sede della Fit di via Dante 7, durante la prima conferenza del ciclo parlerà la dottoressa Isabella Reale, dei Civici Musei e della Fit di via Dante 7, durante la prima conferenza del ciclo parlerà la dottoressa Isabella Reale, dei Civici Musei e della Fit di via Dante 7, durante la prima conferenza del ciclo parlerà la dottoressa Isabella Reale, dei Civici Musei e della Fit di via Dante 7.

La Reale descriverà la prestigiosa collezione donata nel 1983 da Maria e Sante Astaldi al Comune di Udine che all'interno del percorso espositivo della Galleria d'Arte Moderna si pone come una riflessione sull'arte italiana dagli Anni Venti agli Anni Sessanta.

Con l'ausilio visivo di alcune diapositive, la Reale tratterà inoltre la storia di questa raccolta, tra le principali in Italia, che comprende, fra le altre, anche opere di De Chirico, Savinio, Sironi, Carrà, Martini, Rosai e Campigli.

Ultimo dato significativo a livello '85 è il secondo posto al mondiale di caccia sub di Milos Jurinčić, 38 anni, rappresentante di una casa del settore che di recente ha stipulato un accordo di collaborazione proprio con il Padi.

C. E.

DOMANI A MEZZOGIORNO PARTENDO DALLA SCOGLIERA DI GRIGNANO

Omaggio dei sub al San Giusto del mare

La cerimonia costituisce anche l'ideale momento di bilancio di tutta una stagione

Domani a mezzogiorno i subacquei triestini torneranno ad immergersi dalla scogliera di Grignano e raggiungeranno la statua di San Giusto posta a dieci metri di profondità. Torneranno tutti assieme a rendere omaggio a chi ha sacrificato la vita in mare.

I carabinieri del nucleo sommozzatori del gruppo Trieste, deporranno sulla statua, opera dello scultore scultore Tristano Alberti, una corona d'alloro. Una breve preghiera di don Drossi, il cappellano dei sub triestini, concluderà la cerimonia. L'iniziativa è del Gruppo giuliano cronisti. Sono invitate oltre alle autorità tutte le società remiere, subacquee e nautiche della regione.

Idealmente la cerimonia di Grignano costuirà anche il bilancio di quella che può essere definita una stagione record per la subacquea triestina. Sia dal punto di vista della diffusione di questo sport, sia per i risultati ottenuti a livello esplorativo scientifico e didattico.

Le tappe di questa rinascita possono essere sintetizzate a livello scientifico in tre capitoli: campagne archeologiche in mare, le esplorazioni speleosubacquee, la ricerca biologica.

La Soprintendenza ai beni archeologici ha organizzato e diretto tre importanti esplorazioni: sulle «Pietre di San Gottardo» al largo di Grado, nel terzo braccio delle risorgive del Timavo e a Punta Sottile. I risultati non sono mancati.

Per la ricerca biologica vanno ricordate la quinta edizione di «Oceanest», il corso per laureati in scienze organizzato dal Laboratorio di Biologia marina di Aurisina, le ricerche che si stanno sviluppando nel Parco marino di Miramare, lo «stage» per i carabinieri subacquei che li ha messi in condizione di partecipare attivamente alle campagne di rilevamento sottomarino.

Per la speleosubacquea l'85 sarà invece ricordato per l'esplorazione nel «Pozzo dei Colombi», un ulteriore passo in avanti nella conoscenza del corso sotterraneo del Timavo. Gabriele Crevatin e Luciano Postogna dell'Adriatica si sono immersi fino a 40 metri di profondità e hanno risalito il

fiume per un altro centinaio di metri. Sempre per le esplorazioni subacquee in grotta va citato lo sfortunato tentativo degli speleologi dell'Alpi delle Giulie nell'abisso «Michele Gortani» sull'altipiano del Carin. I sub hanno cercato di forzare il sifone terminale della grotta a 900 metri di profondità. Sarebbe stata l'immersione più profonda tentata in una grotta in Italia, ma una improvvisa piena li ha costretti a ripiegare.

In campo speleosub va ricordata anche la tragedia di settembre nelle acque del Gorzavon, nei pressi di Portogruaro dove un sub ha perso la vita e un altro è stato colpito da embolia.

E veniamo alla didattica. Per la prima volta a Trieste è

in regione è sbarcato il Padi, una organizzazione internazionale con casa madre in California. La sua «filosofia» è racchiusa nello slogan «andare sott'acqua è facile e divertente», basta rispettare alcune regole e procedure. I suoi corsi, da settembre ne sono stati organizzati due entrambi in mare, hanno avuto grande successo con più di 60 partecipanti. E' stato così rotto per la prima volta in vent'anni il monolitismo didattico che aveva contrassegnato la nostra città e che formava in 6 mesi di corso in piscina una trentina di subacquei all'anno.

A Trieste sta poi per iniziare ad operare un istruttore del Padi che in una settimana o in pochi week-end è in grado

di brevettare chi vuol immergersi a scopo turistico alle Maldive, alle Hawaii, in mar Rosso o in Israele. Il brevetto, il più diffuso a livello mondiale, mette al riparo da spiacevoli disingegni chi si presenta in quelle località senza documenti che certifichino le sue capacità.

Un'altra scuola per sub dovrebbe poi partire nella prossima primavera appoggiandosi a uno degli operatori triestini del settore subacqueo. Avrà a disposizione anche una camera iperbarica. Finora a Trieste ne esisteva una ma è smontata ed inservibile in un magazzino dell'Ital, a nulla sono valse le proteste per rimetterla in efficienza.

Ultimo dato significativo a livello '85 è il secondo posto al mondiale di caccia sub di Milos Jurinčić, 38 anni, rappresentante di una casa del settore che di recente ha stipulato un accordo di collaborazione proprio con il Padi.

C. E.

Albo agenti di assicurazione

La Camera di commercio comunica che la prova scritta d'esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo nazionale agenti assicurazione — seconda sessione 1985 avrà luogo nella città di Roma, Milano e Reggio Calabria, giovedì 28 novembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma Erminia Dolce nel VI anniversario (2/11) dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Lodovico Favilli per il compleanno (2/11) da Paola e Nora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Spiridione e Elena Mazzarini (2/11) dai figli 50.000 pro Comunità greco-orientale e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Mazzucato nel VI anniversario (2/11) dalla moglie 100.000 pro Associazione medica triestina (borsa di studio, dott. Mazzucato).

In memoria di Tullio Sivi nel III anniversario (2/11) dalle cognate e nipoti 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (F.V.G.).

In memoria di Tullio Mocher-Sivi (2/11) dalla moglie e figlio 15.000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri genitori (2/11) dal prof. Giovanni Moscarda 20.000 dalla famiglia Rovignese, 10.000 pro Unione degli Istriani e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Etti e Nino Zanchi (2/11) da figlio e nuora 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Fondazione per il benessere del Carso e di Trieste.

In memoria dei cari defunti da N.N. 10.000 pro Unicef 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i nostri cari defunti da Frida, Emilio e Vilbaldo Pieruzzi 50.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria dei propri cari defunti da Rima e Nedo 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Vittoria Pausa 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria dei cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei familiari Müller da N.N. 10.000 pro Associazione Amici del cuore e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Ina e Giovanni 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza (risalimento) e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Lussin-Valenti 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di tutti i cari defunti dalla famiglia Francesco Paoli 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei nostri cari defunti da Fulvio e Lia Tuvo 30.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 20.000 pro Astad.

In memoria di tutti i cari defunti da Maria Zorutti 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei propri cari defunti da Nora e Livio Micheli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Elena e Zetto Gregori 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Augustina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Clara Biggio 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di tutti i cari defunti da Jolanda Gabassi ved. Tomasi 30.000 pro Cri.

In memoria dei propri cari defunti da Clelia e Dante Trevisani 100.000 pro Agnen.

In memoria di Umberto Mosetti da Libero e Paola Zanier 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Padovan ved. Mascia da Anita, Sante e Lucia Morante 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Ferdinando Pezzi da Rina e Bruno Coterle 50.000 pro Ass. Amici del cuore da Renata Brunetti e Pina Romanelli 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Liceo F. Petrarca (borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Hansi Ranzato da Vera e Solidea Serchi 30.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Ervino Riosa dalle famiglie Verdel, Bignam, Carletti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Amelia Sancin ved. Volpe da Alida, Sonia, Attilio, Pina e Patty 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti, da Maria De Rio 20.000, da Derna Baldini 15.000, dalla fam. Emilio De Toma 15.000 pro Ass. Amici del cuore.

BAA CENTRO CUCINE

12 RATE
SENZA INTERESSI

TRIESTE VIA GIULIA 8



"Nuova Opel Corsa, nata per me!"



Dal tuo Concessionario Opel:

SERRI T. & C. S.N.C.

TRIESTE - VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211

OPEL

IDEE IN MOVIMENTO.

esposizione:
VIA BRUNNER 14
TEL. 727069

ROBERTA PELLE

PELLICCERIE

dalla FABBRICA al CONSUMATORE

IMPORTATORI DIRETTI

Seguitemi ogni giorno su:

TELEANTENNA, RDF, TELEFRILI, TPN

TVM, DEBARBARA, FANTASY

LA REGIONE
IN PELLICCIATRIESTE
VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

PREZZI AFFARE

SU:
TV COLOR

DIGIVISION ITT

E LAMPADARI
(ULTIMA NOVITA' EUROPEA - MILANO)

elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213

Com. al Comune effettuata

FESTEGGIA

CON NOI I NOSTRI

15 ANNI DI ATTIVITÀ!

1970-85

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

salotti, camere e cucine a prezzi imbattibili!

MOBIL PER VIVERCI

MOBIL MARKET

TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 764126

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Perché in questa città si circola male: lo spiegano (in un test) gli autisti Act

Hanno risposto in 230 (il 78% degli addetti) alle domande proposte dal sindacato trasporti Cisl

Dalla Fit-Cisl riceviamo: In attesa del voto del consiglio comunale al piano di ristrutturazione del servizio pubblico di trasporto, proposto dall'Act attraverso un progetto del professor Camus, il sindacato si prepara, dopo aver presentato delle proposte integrative ed alternative al piano, a tutelare gli autisti di linea, che in queste riforme non possono essere ignorati, non fosse altro perché sono costretti a «vivere» in città, nel caotico traffico di ogni giorno, in condizioni di lavoro estremamente stressanti.

Le Federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil hanno più volte espresso la tendenza a privilegiare il trasporto pubblico su quello privato e anche se quasi tutte le componenti sociali si trovano d'accordo in linea di massima, i risultati concreti in questo senso stentano ad arrivare.

Le cause che impediscono al personale di guida di operare in condizioni di lavoro migliori, sono derivate da esigenze di tipo economico, le quali, tre da una parte possono soddisfare temporaneamente il personale interessato, dall'altra contribuiscono in buona parte, purtroppo, a rendere precario l'habitat alle proprie mansioni. Nel Paese ci sono oltre 12.000 autisti che sono in queste condizioni con conseguenze immaginabili sia per l'Azienda che per il dipendente.

Per evitare o almeno diminuire questo fenomeno, occorre incidere in alcune direttrici tra le quali, in particolare, una viabilità che consenta al mezzo pubblico di viaggiare più rapidamente attraverso le strade e corsie preferenziali, con semaforizzazione privilegiata, ad orari di percorso che garantiscano all'autista una guida più sicura ed efficiente con adeguate soste al capolinea.

Per raggiungere alcuni risultati significativi con il piano dei trasporti e della viabilità è necessario contemporaneamente anche il personale di guida, la Federazione dei trasporti della Cisl ha voluto accertare attraverso un questionario — che è stato riempito dal 78% del personale avvicinato (230 intervistati) — le condizioni in cui operano nelle rispettive linee della rete urbana gli autisti dei mezzi pubblici, per affrontare l'imminente trattativa che dovrebbe aprirsi tra non molto con la direzione dell'Act e il concorso del Comune di Trieste.

E' risultato in generale, dalle risposte del personale di guida dell'Act, che le strade urbane sono in uno stato medio a 65,9% — buono al 32,9% — ottimo all'1,6%; che le fasce orarie con punte di maggior traffico sull'orario sono dalle ore 7 — 9 al 26,73; dalle 11 — 13 al 25,54; dalle 17 — 19 al 16,63; dalle 9 — 11 al 13,86; dalle 15 — 17 al 9,11; dalle 13 — 15 al 4,95 e dalle 19 — 21 al 3,17.

Gli orari dei percorsi in generale sono sufficienti al 52,57%; insufficienti al 34,29%; inadeguati al 13,14%. La semaforizzazione al suo complesso è risultata sufficiente al 59,15%; insufficiente al 15,85%; inadeguata al 25%.

Il personale per recuperare lo stress causato dalla guida, con una libertà di movimento al capolinea diversa dall'attuale, preferisce avere una sosta certa al capolinea di 4 minuti per corsa al 41,33% e invece il 58,67% preferisce avere 8 minuti per viaggio.

Il personale di guida ritiene per una percentuale del 83,04 — sempre attraverso le risposte date dal test — che in caso

di incidenti stradali anche a bordo della vettura o di ordine «teppistico», che un radiotelefono potrebbe risolvere il problema per un pronto intervento da parte di autorità competenti per la tutela dell'autista, del passeggero, e di eventuali feriti. Questo lo ritengono essenziale particolarmente nelle ore mattutine, notturne e domenicali dove un telefono non è sempre a portata di mano.

Il questionario ha anche rilevato che il personale è soggetto a multe per il rispetto del codice della strada che risultano essere: in una multa all'anno gli autisti incorrono per il 7,74%; 2 multe, il 18,29%; 3 multe, il 18,29%; 4 multe, il 18,29%; 5 multe, il 18,29%; 6 multe, il 18,29%; 7 multe, il 18,29%; 8 multe, il 18,29%; 9 multe, il 18,29%; 10 multe, il 18,29%; 11 multe, il 18,29%; 12 multe, il 18,29%; 13 multe, il 18,29%; 14 multe, il 18,29%; 15 multe, il 18,29%; 16 multe, il 18,29%; 17 multe, il 18,29%; 18 multe, il 18,29%; 19 multe, il 18,29%; 20 multe, il 18,29%; 21 multe, il 18,29%; 22 multe, il 18,29%; 23 multe, il 18,29%; 24 multe, il 18,29%; 25 multe, il 18,29%; 26 multe, il 18,29%; 27 multe, il 18,29%; 28 multe, il 18,29%; 29 multe, il 18,29%; 30 multe, il 18,29%; 31 multe, il 18,29%; 32 multe, il 18,29%; 33 multe, il 18,29%; 34 multe, il 18,29%; 35 multe, il 18,29%; 36 multe, il 18,29%; 37 multe, il 18,29%; 38 multe, il 18,29%; 39 multe, il 18,29%; 40 multe, il 18,29%; 41 multe, il 18,29%; 42 multe, il 18,29%; 43 multe, il 18,29%; 44 multe, il 18,29%; 45 multe, il 18,29%; 46 multe, il 18,29%; 47 multe, il 18,29%; 48 multe, il 18,29%; 49 multe, il 18,29%; 50 multe, il 18,29%; 51 multe, il 18,29%; 52 multe, il 18,29%; 53 multe, il 18,29%; 54 multe, il 18,29%; 55 multe, il 18,29%; 56 multe, il 18,29%; 57 multe, il 18,29%; 58 multe, il 18,29%; 59 multe, il 18,29%; 60 multe, il 18,29%; 61 multe, il 18,29%; 62 multe, il 18,29%; 63 multe, il 18,29%; 64 multe, il 18,29%; 65 multe, il 18,29%; 66 multe, il 18,29%; 67 multe, il 18,29%; 68 multe, il 18,29%; 69 multe, il 18,29%; 70 multe, il 18,29%; 71 multe, il 18,29%; 72 multe, il 18,29%; 73 multe, il 18,29%; 74 multe, il 18,29%; 75 multe, il 18,29%; 76 multe, il 18,29%; 77 multe, il 18,29%; 78 multe, il 18,29%; 79 multe, il 18,29%; 80 multe, il 18,29%; 81 multe, il 18,29%; 82 multe, il 18,29%; 83 multe, il 18,29%; 84 multe, il 18,29%; 85 multe, il 18,29%; 86 multe, il 18,29%; 87 multe, il 18,29%; 88 multe, il 18,29%; 89 multe, il 18,29%; 90 multe, il 18,29%; 91 multe, il 18,29%; 92 multe, il 18,29%; 93 multe, il 18,29%; 94 multe, il 18,29%; 95 multe, il 18,29%; 96 multe, il 18,29%; 97 multe, il 18,29%; 98 multe, il 18,29%; 99 multe, il 18,29%; 100 multe, il 18,29%; 101 multe, il 18,29%; 102 multe, il 18,29%; 103 multe, il 18,29%; 104 multe, il 18,29%; 105 multe, il 18,29%; 106 multe, il 18,29%; 107 multe, il 18,29%; 108 multe, il 18,29%; 109 multe, il 18,29%; 110 multe, il 18,29%; 111 multe, il 18,29%; 112 multe, il 18,29%; 113 multe, il 18,29%; 114 multe, il 18,29%; 115 multe, il 18,29%; 116 multe, il 18,29%; 117 multe, il 18,29%; 118 multe, il 18,29%; 119 multe, il 18,29%; 120 multe, il 18,29%; 121 multe, il 18,29%; 122 multe, il 18,29%; 123 multe, il 18,29%; 124 multe, il 18,29%; 125 multe, il 18,29%; 126 multe, il 18,29%; 127 multe, il 18,29%; 128 multe, il 18,29%; 129 multe, il 18,29%; 130 multe, il 18,29%; 131 multe, il 18,29%; 132 multe, il 18,29%; 133 multe, il 18,29%; 134 multe, il 18,29%; 135 multe, il 18,29%; 136 multe, il 18,29%; 137 multe, il 18,29%; 138 multe, il 18,29%; 139 multe, il 18,29%; 140 multe, il 18,29%; 141 multe, il 18,29%; 142 multe, il 18,29%; 143 multe, il 18,29%; 144 multe, il 18,29%; 145 multe, il 18,29%; 146 multe, il 18,29%; 147 multe, il 18,29%; 148 multe, il 18,29%; 149 multe, il 18,29%; 150 multe, il 18,29%; 151 multe, il 18,29%; 152 multe, il 18,29%; 153 multe, il 18,29%; 154 multe, il 18,29%; 155 multe, il 18,29%; 156 multe, il 18,29%; 157 multe, il 18,29%; 158 multe, il 18,29%; 159 multe, il 18,29%; 160 multe, il 18,29%; 161 multe, il 18,29%; 162 multe, il 18,29%; 163 multe, il 18,29%; 164 multe, il 18,29%; 165 multe, il 18,29%; 166 multe, il 18,29%; 167 multe, il 18,29%; 168 multe, il 18,29%; 169 multe, il 18,29%; 170 multe, il 18,29%; 171 multe, il 18,29%; 172 multe, il 18,29%; 173 multe, il 18,29%; 174 multe, il 18,29%; 175 multe, il 18,29%; 176 multe, il 18,29%; 177 multe, il 18,29%; 178 multe, il 18,29%; 179 multe, il 18,29%; 180 multe, il 18,29%; 181 multe, il 18,29%; 182 multe, il 18,29%; 183 multe, il 18,29%; 184 multe, il 18,29%; 185 multe, il 18,29%; 186 multe, il 18,29%; 187 multe, il 18,29%; 188 multe, il 18,29%; 189 multe, il 18,29%; 190 multe, il 18,29%; 191 multe, il 18,29%; 192 multe, il 18,29%; 193 multe, il 18,29%; 194 multe, il 18,29%; 195 multe, il 18,29%; 196 multe, il 18,29%; 197 multe, il 18,29%; 198 multe, il 18,29%; 199 multe, il 18,29%; 200 multe, il 18,29%; 201 multe, il 18,29%; 202 multe, il 18,29%; 203 multe, il 18,29%; 204 multe, il 18,29%; 205 multe, il 18,29%; 206 multe, il 18,29%; 207 multe, il 18,29%; 208 multe, il 18,29%; 209 multe, il 18,29%; 210 multe, il 18,29%; 211 multe, il 18,29%; 212 multe, il 18,29%; 213 multe, il 18,29%; 214 multe, il 18,29%; 215 multe, il 18,29%; 216 multe, il 18,29%; 217 multe, il 18,29%; 218 multe, il 18,29%; 219 multe, il 18,29%; 220 multe, il 18,29%; 221 multe, il 18,29%; 222 multe, il 18,29%; 223 multe, il 18,29%; 224 multe, il 18,29%; 225 multe, il 18,29%; 226 multe, il 18,29%; 227 multe, il 18,29%; 228 multe, il 18,29%; 229 multe, il 18,29%; 230 multe, il 18,29%;

nessuna sanzione disciplinare nell'arco dell'anno per il 71,60%. L'autista ha risposto (pur usando il buon senso) che quando incontra vetture in sosta vietata si ferma e chiede l'intervento del movimento o delle autorità competenti: raramente al 40,99%, spesso al 36,02% e quasi mai al 22,98%.

Il personale di guida ha anche indicato i tipi di macchine che dovrebbero essere impiegate nei percorsi delle varie linee considerando la vettura tipo 418 la migliore, seguita dall'Imbus 210, 409 e 410, Imbus 150, 416 ed ultima l'elettronica tipo 218.

La Federazione ha attentamente esaminato le risposte date dagli autisti nel test, cogliendo dei dati che senza dubbio con l'attuazione del piano trasporti dovrebbero cambiare in favore del personale di guida, oltre che per l'utenza.

In alcune linee il personale di guida svolge il proprio ser-

vizio in condizioni non più accettabili, in particolare sono stati segnalati percorsi e orari inadeguati sulle linee 10, 19, 29, 34, 44 ecc. ed altre particolarità, risultate carenti, sul servizio che svolgono, che saranno senz'altro materia di negoziato con l'Azienda.

Da tutto quanto sopra esposto e da quanto appare anche dall'esame dei dati pervenuti attraverso l'autonomia indagata svolta da questa Federazione, con la collaborazione degli autisti di linea interessati, emerge una disponibilità complessiva di collaborare affinché si affermi sempre più la scelta del mezzo pubblico sul privato in un'ottica di ampliamento e razionalizzazione del servizio pubblico a favore della cittadina.

Al fine di ottenere questi importanti risultati però, secondo questa Federazione, occorrono urgenti interventi sul territorio urbano per garantire una migliore percorribilità dei mezzi pubblici attra-

verso interventi di modifica di alcune aree critiche (relative ad intasamenti di macchine in sosta, passaggi critici, ecc.) e costruzione di megaparcheggi, strade e corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici. Occorrono inoltre delle sostanziali modifiche delle condizioni normative che disciplinano il traffico veicolare in genere e particolarmente quello urbano con riferimento a condizioni migliori da creare per il traffico nella città. Questo potrà avvenire soltanto se nelle posizioni espresse dai pubblici amministratori, sarà recepita anche la figura dell'autista e le difficoltà che questo lavoratore affronta ogni giorno, sia nella gestione del non facile rapporto con il pubblico, sia per la difficoltà del lavoro stesso, causa quasi sempre di pesanti stress psico-fisici e di altre conseguenze, collegati anche alle difficoltà oggi esistenti nella circolazione urbana.

Costanzo Curiale

ORE DELLA CITTA'

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste ricorda ai partecipanti al XV Convegno nazionale di Sorrento che la partenza dell'autopulman Gt è fissata per lunedì alle ore 6 precise da Piazza Oberdan (Palazzo della Regione).

Sal

Per gli incontri del lunedì della «Società artistica letteraria» (Sal) alle ore 19, nella sala dell'Enel, in corso Italia, 7, la dott. Renata Cargnelli presenterà «I prosatori» dell'appena edito «Quaderno 21 e 22» degli Scrittori italiani, edito dalla «I. Svevo». Alla manifestazione, che inaugura l'anno sociale della «Sal», sono invitati soci e simpatizzanti.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coronio, 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Cepacs

Lunedì alle 18.30, avrà luogo al Cepacs in via Filz 6 una conferenza sulla poesia religiosa «I grandi poeti religiosi moderni» che sarà tenuta dalla dott. Ariella Colombini, mentre i testi saranno letti dall'attrice Ester Cemel e dal prof. Roberto Della Loggia.

Grafologia

L'Istituto italiano di grafologia comunica che i corsi di grafologia psicologica inizieranno il 15 ottobre nei giorni seguenti: martedì: terzo anno di corso; mercoledì: secondo anno di corso; giovedì: primo anno di corso. Per tutti l'orario è dalle ore 18 alle 20.

Concerto

La banda cittadina «G. Verdi», domani alle ore 11, in occasione della ricorrenza di San Giusto, patrono della nostra città, sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo, eseguirà al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, l'ormai tradizionale concerto, con il seguente programma: Sinfonia di San Giusto; Tschalkowsky, «Anno 1812» Ouverture op. 49; Prokofiev, Giulietta e Romeo, suite; Hummel, Concerto per tromba (solista Roberto Sanjago); e Ravel, Bolero. Il concerto, patrocinato sia dall'amministrazione comunale sia dal Circolo cultura e delle arti, avrà anche lo scopo di raccogliere, con libera offerta, fondi per aiutare il Gau (Gruppo d'azione umanitaria). L'ingresso è libero a tutti i cittadini.

Economia giuliana

«Città-mercato nella regione?»: questo l'articolo di fondo di Elio Geppi pubblicato sull'ultimo numero di Economia Giuliana, in edicola da oggi, che sottolinea gli effetti disomogenei per il commercio regionale che verrebbero a determinarsi a seguito della realizzazione di alcune «città-mercato» ipotizzate da alcune voci in circolazione. Nello stesso numero, accanto ad altri articoli, Gianfranco Parisi esamina il problema del Punto Franco e le tariffe operanti nell'ambito del rilancio emporiale triestino; Silvio Franco analizza le prospettive dei prezzi dei prodotti petroliferi nell'imminente inverno; «Alan» analizza i fatti e i pregi dei Conti Autonomi di Trieste e di Gorizia.

Loretta 46. 48. 50. ecc.

presenta stupende collezioni Autunno-Inverno nel Classico, Cerimonia, Sportswear, Intimo per ogni taglia. Via Lazzaretto Vecchio 19 e via Cicerone 10.

La coda del diavolo

Domani, alle 17.30, nel teatro di via Anianon 5, il gruppo artistico «Alabarda» metterà in scena l'opera in tre atti «La coda del diavolo» di Elisabetta Rigotti.

Gnosi e antropologia

Antropologia gnostica vi invita lunedì alle ore 20.30 in via San Lazzaro, 7 alla conversazione pubblica sul tema: «Evoluzione ed involuzione».

Associazione Liburnia

Sabato 23 novembre l'Associazione naturista umanista Liburnia organizzerà la cena sociale, che avrà luogo nel ristorante Castelletto a Sistiana Mare. Tutti i soci e i simpatizzanti interessati a partecipare potranno versare la quota di lire 24.000 nella sede di Pendice dello Scoglietto 2, ogni lunedì dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni è in funzione la segreteria telefonica al numero 53460.

Messa in suffragio

Domani alle ore 16, nella chiesa di via Vasari don Antonio Dessanti celebrerà una messa in suffragio di tutti i defunti biadesi. Tutti i concittadini sono invitati ad assistervi.

Marina Yachting

Caldo panno blu classico stile marinaro sono le caratteristiche delle giacche invernali di Marina Yachting disponibili da Sal Sistiana, Sistiana 59/L tel. 291074. Oggi aperto.

Henry Lloyd

La calda giacca invernale impermeabile al 100% disponibile in tutte le taglie e colori da Sal Sistiana, Sistiana 59/L tel. 291074. Oggi aperto.

Messa per i defunti

Oggi, alle ore 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni 5, avrà luogo una celebrazione eucaristica in suffragio dei poeti, scrittori, pittori concittadini deceduti. Sono invitati a partecipare alla cerimonia tutti gli operatori culturali della città.

Italo-francese

Martedì, alle ore 18, nella sala del Consiglio della Regione Adriatica di Scuria, il professor Charles Dédéyan, docente di Lettere comparate alla Sorbona (Parigi) terrà una conferenza sul tema: «nouveau Humanisme: la Littérature comparée».

Corso di alimentazione

L'alimentazione è l'arg. che verrà sviluppato nel corso di incontri settimanali che avranno luogo presso il Centro riabilitato stomatico di via Udine 6, a cui parteciperanno esperti di nutrizione. Avrà inizio venerdì alle 17.30.

Corsi di sci

Lo Sci club 70 informa che novembre inizierà il terzo anno di corsi di sci (specialità discende) nella piana di Aurisina. I corsi e lezioni nella segreteria del Centro riabilitato stomatico di via Udine 6, a cui parteciperanno esperti di nutrizione. Avrà inizio venerdì alle 17.30.

BODYBUILDING A O

Al Centro Sportivo Interni di via di Concorzio 18, la tissima palestra di body con istruttore federale. Informazioni tel. 214288.

SEGNALAZIONI

Dubbi sull'efficacia di tanti farmaci

La segnalazione «Il farmaco è un bene che va usato con criterio», apparsa in questa rubrica il 29 ottobre a mio avviso, va doverosamente integrata con alcune informazioni obiettive, trascurate dall'autore che cita per lo più dati statistici sia per quanto riguarda la distribuzione dei farmaci, sia i loro costi e consumo.

Si hanno infatti serie ragioni per dubitare dell'efficacia di numerosi farmaci, dopo indagini e notizie obiettive fornite dai mass media, notizie che si basano su dati di fatto e non possono pertanto essere smentite né considerate «bordate» contro l'uso dei medicinali «e le loro tossicità», come sostiene l'articolo.

La trasmissione televisiva «Di tasca nostra», in onda il 28 sulla rete nazionale, forniva un quadro abbastanza inquietante sui criteri adottati dalle case farmaceutiche per il lancio e la distribuzione dei loro prodotti, e le dichiarazioni del prof. Garattini, direttore dell'istituto «M. Negri» di Milano, non hanno certamente contribuito a tranquillizzare il consumatore.

Si è parlato infatti, di doppiogiochi di specialità medicinali presenti sul mercato, di centinaia di farmaci proposti al Ministero della sanità per la registrazione e ritenuti per lo più inutili dai ricercatori, di vendita di immunoglobuline somministrabili in supposte e non assorbibili per via retinale, di farmaci ritirati perché scoperti tossici dopo anni di viaggi-premio promossi ai medici promotori della vendita di nuove specialità, di consistenti riduzioni di costi a favore delle farmacie, per il lancio di nuovi prodotti.

Tutto ciò è stato apertamente dibattuto nel corso della trasmissione creando momenti di perplessità nei rappresentanti degli enti farmaceutici intervistati e posti a confronto con questa sconcertante realtà che mediante una massiccia pubblicità promozionale e sollecita l'uso continuo di medicinali, traendo presu-

bili ingenti profitti e ponendosi così su un piano prettamente commerciale come avviene per la vendita di un qualsiasi altro prodotto.

A parte ogni considerazione di natura etica trattandosi di un tema che interessa la salute pubblica, mi si consenta un ultimo appunto. In questo contesto trovo quanto mai discutibile l'affermazione sulla lunghezza media della vita sia da attribuire anche all'uso dei farmaci.

Da più parti si sostiene che essi fanno scomparire il sintomo e non la causa delle malattie. Ritengo pertanto che gli ottentanni di oggi, possono ritenersi fortunati per aver trascorso gli anni giovanili in ambienti meno inquinati e stressanti di quelli attuali e di aver assunto minori e più genuine quantità di cibo e medicine medicinali. Dubito che gli adolescenti di oggi potranno diventare gli ottentanni dei domani: andando avanti di questo passo, si ritornerà a morire a cinquant'anni se non prima.

Amleto De Ninno

Inquinamento: non ci sono controlli

In riferimento alla segnalazione «Nessuno parla dell'inquinamento a Valmura» apparsa il 22 ottobre, pubblichiamo le precisazioni inviate dalla direzione del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Già nel 1977 il servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico (Sria) è intervenuto su segnalazione degli abitanti della zona di San Sabba-Valmura, Servola, interessata dal fenomeno della ricaduta delle polveri industriali.

Il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha organizzato una rete di deposimetri, utilizzati per fare due serie di ricerche: la prima della durata di 5 anni, con prelievi mensili, condotta su un gruppo di 28 deposimetri sparsi in tutta la città, per un totale di 1600 campioni e 11.500 analisi; la seconda, sempre della durata di 5 anni, è stata svolta nella zona industriale con 1.070 campioni e 8.500 analisi.

Impossibilità di singolo prelievo mensile non sono statisticamente significative e lo

stato di «abbandono della rete deposimetrica» si riferisce ad un mese nel quale le polveri di un deposimetro non sono state prelevate.

Grazie alle suddette ricerche si è individuata una sola zona della città interessata al fenomeno delle ricadute atmosferiche. Poiché tale parametro non è previsto fra quelli inquinati dalla legge 615/66, lo Sria ha proposto alla Commissione regionale contro l'inquinamento atmosferico (Cria) di chiederne l'inserimento al Ministero competente, poi negato dal Ministero.

Negli anni 1974-79 lo Sria, poi, ha effettuato — unico in Regione — una serie di campagne di rilevamento di ossido di carbonio, caratteristico inquinante da traffico veicolare, che hanno permesso di individuare alcune zone con tassi preoccupanti, come ad esempio nella galleria Sandri-elli.

La zona citata nella nota del Comitato inquinanti, alla misurazione del tasso di ossido di carbonio, ha dato sempre risultati inferiori alla sensibilità degli appositi strumenti.

Il Laboratorio provinciale ha installato una stazione fissa da rilevamento dell'anidride solforosa, che fa parte della rete di monitoraggio italiana, i cui dati vengono regolarmente inviati al Ministero; ha effettuato inoltre periodiche campagne di rilevamento di polveri sospese e di anidride solforosa nelle zone interessate alle ricadute industriali, con risultati inferiori ai limiti previsti dalla legge.

Nella segnalazione, il Comitato inquinanti fa riferimento anche agli ossidi di azoto: tale parametro non è mai stato rilevato dal servizio, poiché non ha in dotazione la strumentazione necessaria. Con l'installazione delle stazioni di rilevamento del Comune, sarà possibile conoscere anche questo dato, che non consta essere mai stato verificato nella nostra città.

Nella lettera, si afferma che lo Sria non fa più le analisi che faceva in passato. Ciò corrisponde a verità, ma trova motivazione nella recente entrata in vigore di un decreto del Presidente del consiglio dei ministri che modifica radicalmente i criteri di rilevamento delle immissioni. Tale modifica è anche determinata dal fatto che campagne di rilevamento con stazioni mobili e di durata limitata non

possono dare un realistico quadro della situazione ambientale: la cui impossibilità per lo Sria di fare affermazioni di merito sull'inquinamento.

Con l'entrata in funzione della rete di monitoraggio automatica, trascorsi i tempi di funzionamento necessari sarà possibile conoscere la situazione nella zona interessata.

Infine, il direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi afferma di non aver mai fatto dichiarazioni come quelle attribuitegli.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

RENZO VESPIGNANI

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

GIUFFRIDA

In «Metamorfosi»

«Acrobazie» in cimi

Come ogni anno in questi giorni si può assistere al mesto pellegrinaggio verso il Cimitero di quanti hanno i loro cari colà sepolti.

Orbene, tralasciando i soliti inconvenienti di traffico, desidererei sapere, da chi di competenza, quanto segue.

I nuovi locali venticinquenni, alcuni dei quali in fase di ultimazione, sono fatti in modo che chi ha la sfortuna, come è capitato alla mia famiglia, di avere i resti del proprio congiunto nell'ultima fila in alto, di non poter — nemmeno con la scala (veramente pericolosa) messa a disposizione — accedere al piccolo vaso colà messo per deporre alcuni fiori.

Infatti solamente una persona che si arrichi a montare sulla ringhiera della suddetta scala e con notevoli sforzi può adempiere a quanto sopra (e si pensi a quanti anziani frequentano il Cimitero). Se no non se ne fa niente.

To chiedo: quando è stato approvato il progetto si è pen-

sato che non tutti i gestiti sono stati sepolti, e che per i resti dei defunti non si è provveduto.

Inoltre, visto considero del locale operante del cittadino si se, per di ovviare nel piano di possibilità a ognione? Magari più o qualche acrobazia; il Lettiave (v. are corzi non si è in visap hi che pre i tam te tto agor

Ricreatorio «Cobolli»

Gli insegnamenti del ricreatorio a conio, graziano il sigil pres, elega di diapositive che della a visione spien, e, o, o stro Carso, valorizzando aspetti botanici e zoologici pur non trascurando la par geologica con grotte, foibe doline. Una grazie anche al gnor Peschier per l'interessamento.

Gli interessi su

1.000.000 GRATIS

PER UN ANNO PER QUALSIASI ACQUISTO

DOMENICA 3 NOVEMBRE

GRANDEFESTA DI SAN GIUSTO

SACILE VIALE TRENTO, 81 Tel. 0434-72707

ARREDAMENTI

A TUTTE LE FAMIGLIE

UN FRIZZANTISSIMO OMAGGIO

UDINE VIA NAZIONALE, 24 TAVAGNACCO Tel. 0432-46874

DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

DALLA REGIONE

SENTITE LE PROVINCE, L'INTERSIND E LE PICCOLA INDUSTRIA

Piano sviluppo e bilancio previsione
La Regione prosegue le consultazioni

Biasutti ha rilevato la necessità di una verifica con l'Upi sul decentramento

Terzo appuntamento della giunta regionale, nel corso di questa settimana, per mettere a punto le linee generali del piano regionale di sviluppo 1986-88 e del bilancio di previsione relativo al prossimo anno.

In quest'ultima riunione il presidente Adriano Biasutti e gli assessori alle finanze Dario Rinaldi e al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone si sono consultati con il presidente regionale dell'Upi (Unione delle province italiane), Bressan, e con i rappresentanti delle quattro amministrazioni provinciali: Gorizia il presidente Cumata e l'assessore alla programmazione Bevilacqua, per Trieste il presidente Marchio, per Pordenone il presidente Vavassori ed infine, per l'amministrazione provinciale friulana, il vicepresidente Maia.

Numerosi sono stati gli argomenti, di carattere generale e specifico, affrontati nel corso dell'incontro con gli esponenti di questi enti intermedi e particolare risalto è stato attribuito al progetto del decentramento amministrativo che la Regione ha avviato e che dovrebbe portare ad una «ridistribuzione» delle competenze, fatto salvo il cosiddetto «governo dell'economia» che continuerà ad essere gestito, proprio per la sua dimensione a carattere regionale, dalla regione Friuli-Venezia Giulia.

E' chiaro che emerso, peraltro, che sia la giunta regionale che le Province, anche in considerazione delle linee operative tracciate dalla nota programmatica, «testo di base» per le consultazioni sul piano di sviluppo triennale, vogliono impostare un nuovo e più organico rapporto di lavoro; in pratica, una nuova «chiave di lettura» per impostare correttamente un dialogo non sempre continuo, anche in vista dei concreti incarichi che dal processo di decentramento giungeranno proprio agli enti intermedi.

E' a conclusione dell'incontro il presidente Biasutti, nel corso di tanti mesi portati a termine dal governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha rilevato la necessità, ribadita dai rappresentanti delle Province, di una verifica con l'Upi sulle metodologie del decentramento; inoltre, ha affermato Biasutti, la Regione si impegna a una approfondita verifica dei progetti (suddivisi per priorità) che le stesse province presenteranno, sull'esempio di quanto già fatto da Gorizia, mentre un «contatto non episodico» dovrà coinvolgere regione e province nell'esame settoriale di argomenti ritenuti di particolare attenzione.

Proseguendo le consultazioni sul piano di sviluppo il governo regionale si incontra la prossima settimana con i rappresentanti del mondo dell'agricoltura, dell'impresa privata, degli artigiani, del commercio e del turismo, della cooperazione e, infine, con i responsabili regionali dell'Anel e dell'Unecim.

In precedenza la giunta regionale, rappresentata dagli assessori alle finanze Dario Rinaldi e al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone, aveva proseguito le consultazioni con le forze sociali e imprenditoriali. Erano stati ascoltati i responsabili del Friuli-Venezia Giulia dell'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende di stato), il dott. Izzò e il dott. Sambo, mentre in un'altra riunione erano stati convocati i rappresentanti delle piccole e delle medie industrie, tra i quali il segretario regionale dell'Api, Tomizza, il presidente e il direttore del sindacato dei piccoli imprenditori di Gorizia, Marucco, e Fiamio, il direttore di tale, Morosini e i funzionari Messina e Ballardini. La delegazione dell'Inter-

sind aveva espresso la propria positiva valutazione sulla ridefinizione dei programmi di piano e sull'opportunità di modificare le esigenze progettuali sulla base delle effettive disponibilità finanziarie e ha d'altronde condiviso l'operato del governo regionale teso soprattutto al riequilibrio e all'integrazione delle diverse aree territoriali del settore e valorizzando, nel contempo, il sistema economico-occupazionale.

Evidenziando inoltre la correttezza dell'impostazione della Regione per quanto concerne il sostegno alla base produttiva e la realizzazione delle necessarie infrastrutture, l'Intersind aveva sottolineato come la stessa Regione debba essere in grado di fornire un supporto (nel settore, ad esempio, della riqualificazione, della ricerca applicata, della riorganizzazione impiantistica, etc.) anche alla grande industria pubblica, è indispensabile pure che tutte le forze industriali operanti

nel tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia — era stato osservato — abbiano la possibilità di fornire il proprio contributo di idee alla nuova legge organica sulle incentivazioni economiche.

I rappresentanti della piccola e della media industria, invece avevano espresso i propri orientamenti attraverso la presentazione di un documento, giudicato organico e dettagliato dagli assessori Carbone e Rinaldi.

L'Api regionale, in sostanza, proponeva una verifica dei principali strumenti della politica industriale nel Friuli-Venezia Giulia alla luce delle esperienze sin qui acquisite in sede di applicazione di vari strumenti normativi regionali e degli orientamenti nazionali, con particolare riferimento al recente documento della commissione industria del Senato sulla politica industriale. Una volta focalizzati gli obiettivi, i metodi e i criteri a cui dovrebbe ispirarsi la politica industriale — proseguiva la

nota — sarà bene indicare i difetti riscontrati nella pratica applicazione degli strumenti della politica stessa e le eventuali correzioni da apportare.

L'orientamento di fondo — in definitiva — è quello di operare con progetti scientifici, che possano coinvolgere un certo numero di aziende con interessi convergenti, sempre ai fini dell'innovazione tecnologica e organizzativa.

Nel corso dell'incontro con l'Api erano stati quindi approfonditi i problemi relativi all'applicazione e alle modifiche della legge regionale n. 30 dello scorso anno, della n. 63, in merito al contributo a fondo sul leasing, nonché della n. 25 del 1985, per quanto concerne le esigenze di rifinanziamento del Congas provinciale (specie per il credito a breve e medio periodo), i criteri d'intervento del Frie, Mediocredito e Friulia e gli «spazi operativi» del centro servizi per le piccole e medie aziende.

Gabriele Renzulli — assessore regionale all'igiene e sanità — ha convocato nei giorni scorsi i presidenti delle Unità sanitarie locali, per un dibattito sul tema finanziario e sugli aspetti, di estrema attualità, della programmazione sanitaria.

L'assessore si è dichiarato preoccupato in merito alla proposta di legge finanziaria per il 1986: «Ancora una volta si è infatti voluto adottare la logica esclusiva dei tagli; è certo necessario razionalizzare la spesa, per renderla più produttiva e qualificata, ma tale operazione diventa credibile ed efficace soltanto ove si intervenga sui meccanismi di controllo della gestione, di valutazione e verifica dei centri di costo, di raffronto tra le prestazioni e il livello dei servizi».

«Ne sono d'accordo — ha

INCONTRO ASSESSORE SANITÀ PRESIDENTI USL

Le proiezioni di spesa preoccupano Renzulli

Nel Friuli Venezia Giulia previsto un disavanzo rispetto al 1985

aggiunto Renzulli — con le cifre iscritte in bilancio; è necessario definire una quantificazione del Fondo sanitario nazionale che non sia il frutto dell'ennesima sottovalutazione, e ciò per scongiurare che si giunga come sempre alla necessità di un pie di lista a fine anno».

Per quanto concerne la situazione finanziaria in regione, l'assessore ha espresso viva preoccupazione per le proiezioni di spesa, che prevedono un disavanzo tra risorse presunte (quota di fondo sanitario più entrate delle Usi) e tetto teorico di spesa (spesa storica del 1984 più tasso di inflazione del sette per cento).

Da tale proiezione il disavanzo ipotetico, espresso in termini percentuali sul totale delle risorse 1985, si configura nei seguenti dati: Usi goriziani 8,537 (aumento percentuale di spesa), Usi triestini 7,689, Usi cittadine 7,157, Usi managihe e spilimberghese 5,203, Usi sandanielese 4,760, Usi di Libera, 3,890, Usi udinesi 3,269, Usi pordenonesi 2,814, Usi carnica 2,187, Usi gemonense 1,700, Usi Bassa Friulana 1,432, Usi sanvitesse 0,268.

Nel richiamare la relazione precedentemente inviata ai presidenti delle Usi sullo stato di attuazione della legge regionale n. 21/85, «norme di salvaguardia e propedeutiche alla programmazione sanitaria regionale», Renzulli ha voluto prioritariamente affermare che chi l'aveva ritenuta una normativa inutile e priva di effetti è stato ampiamente smentito.

«Quella legge, e le scelte con la medesima operate — ha proseguito l'assessore — ha viceversa il grande merito di chiamare oggi la sanità regio-

nale ad un impegno culturale e concettuale mai precedentemente vissuto, e stimola ad un'inversione di tendenza nella gestione delle risorse, inducendo a nuove valutazioni o decisioni innovative».

Hanno preso quindi la parola i presidenti delle Usi per esprimere la propria disponibilità ad accentuare l'impegno negli adempimenti connessi all'attuazione del piano sanitario regionale.

Riguardo alle difficoltà incontrate in alcune sedi nell'ambito dell'adozione dei programmi attuati ai sensi della legge regionale n. 21, è stato rilevato che le difficoltà medesime non debbono essere enfatizzate, né debbono rappresentare alibi per chichessia. L'autonomia gestionale e decisionale delle Unità sanitarie locali, garantite compiutamente dalla legislazione regionale di piano, dovranno infatti essere gli strumenti che, correttamente intesi, consentiranno di conseguire gli obiettivi prefissati.

Preso atto della manovra di riequilibrio finanziario tra le Unità sanitarie locali, alcuni amministratori hanno comunque richiamato l'attenzione sulla necessità di evitare la linea di tendenza che vede alle volte penalizzate le amministrazioni che hanno concretamente dimostrato di aver messo in atto quella politica di contenimento invocata dalla Regione.

L'assessore Renzulli ha infine auspicato che non venga a mancare l'impegno nel momento attuale, fortemente caratterizzato dalla necessità di soluzioni razionali e di scelte responsabili, quando è compito di tutti dar prova di maturità politica e capacità operativa.

SCONTRO A GRADISCUA DI VARMO

Incidente con nove feriti
Grave la contessa Florio

La contessa Giuliana Canciani, vedova Florio, 73 anni, versa in gravissime condizioni nel reparto terapia intensiva dell'ospedale di Udine, in seguito alle ferite riportate in un grave incidente stradale accaduto ieri alle 13.15, a Gradiscutta di Varmo, nel quale sono rimaste coinvolte altre otto persone.

La contessa Florio, nota fra l'altro per avere ospitato la scorsa primavera, nella sua tenuta di Persereano (Pavia di Udine) in forma strettamente riservata, il principe Carlo d'Inghilterra, si trovava a bordo di una Fiat Uno proveniente da Codroipo e diretta verso Gradiscutta di Varmo, dove la contessa Florio possiede una villa.

A bordo della Fiat Uno, si trovavano Astrid Singer, 15 anni, Giovanni Singer, 73 anni e la moglie Waltraut Schutzenhuber, 51 anni, tutti residenti a Tirol di Merano.

La vettura, per cause ancora in via di accertamento si scontrò frontalmente con una Fiat 132 che aveva a bordo cinque persone, e condotta da Romano Zanelli, 41 anni, residente a Codroipo.

Accanto al conducente si trovava la sorella Bruna Nadalin, 42 anni, residente a Gradiscutta, con i figli Daniele e Paola, rispettivamente di 3 e 13 anni, con accanto

Ornella Cudicio, 37 anni, di Codroipo.

Gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti lievemente con prognosi che varia dai 5 ai 25 giorni: tutti ricoverati all'ospedale di Latisana.

Più grave la sorte della contessa Florio che è stata estratta dall'auto dai vigili del fuoco di Latisana, intervenuti subito sul posto. Trasportata con un'ambulanza all'ospedale di Latisana è stata subito trasferita, per la gravità delle sue condizioni al nosocomio udinese: la prognosi dei sanitari è riservata.

Il grave incidente occorso alla contessa Giuliana Canciani vedova Florio ha destato impressione in tutta la Bassa friulana.

Nella splendida tenuta di Persereano, dove la contessa risiede con la figlia Francesca (spesso all'estero per motivi di studio), nella scorsa primavera, il principe di Galles, amico della famiglia Florio, soggiornò per qualche giorno, in forma strettamente riservata, nell'ambito della visita che compì nella nostra regione.

Sul posto dell'incidente sono prontamente accorsi i carabinieri di Rivignano per ricostruire la dinamica del grave sinistro: le cause sono ancora in via di accertamento.

Notizie in breve

Biasutti riceve il gen. Izzo

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto ieri mattina il generale di brigata Francesco Izzo, che ha assunto il comando della zona Friuli-Venezia Giulia della Guardia di finanza in sostituzione del generale Elio Pizzuti, trasferito ad altra sede. Nel corso del cordiale colloquio è stato messo in risalto l'importante ruolo che le «Fiamme Gialle» sono chiamate a svolgere in una regione di confine.

Treni speciali per Redipuglia

In occasione delle cerimonie commemorative della Vittoria, per domani è stato predisposto uno speciale programma per e da Redipuglia. In particolare, è stato previsto un treno straordinario in partenza da Trieste alle 8.30 con arrivo a Redipuglia alle 9.14 (con fermate a Bivio di Aurisina, Monfalcone, Ronchi); un secondo treno straordinario in partenza da Redipuglia alle 12.30 con arrivo a Monfalcone alle 12.40 (senza alcuna fermata intermedia) in coincidenza con i treni 822 verso Venezia e 982 verso Trieste; infine, un terzo treno straordinario con partenza da Redipuglia alle 16.09 con arrivo a Udine alle 17.17 (con fermate a Sagrado, Gradisca, Gorizia, Mossa, Cormons).

Riunione sulla biotecnologia

Il consiglio scientifico del costituente Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, con sedi a Trieste e Nuova Delhi, si riunirà da oggi a martedì al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Tra i punti all'ordine del giorno l'esame dell'andamento del progetto dal punto di vista scientifico e la prima scelta di tre candidati, uno dei quali a fine novembre, all'Avana, verrà eletto direttore generale del centro.

Gli scienziati componenti il consiglio scientifico visiteranno anche i primi edifici destinati a ospitare i laboratori del «Centro», in fase di completamento sull'altopiano triestino, nel comprensorio dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica.

Il Centro di biotecnologia ha già deciso lo svolgimento a Trieste, dal 3 al 7 marzo del primo simposio internazionale sul tema «Biotecnologia e prodotti industriali».

IN FASE DI PREPARAZIONE I CONCORSI DEGLI ENTI PUBBLICI

Saranno assegnati
1158 posti di lavoro

Millecentocinquanta posti di lavoro stanno per essere assegnati nel Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto la segreteria regionale della Fils-Cisl. Sono infatti in fase di preparazione nell'ambito degli enti pubblici i concorsi per i suddetti posti.

Come si può notare nella tabella riportata qui a fianco gli impieghi sono stati suddivisi secondo il ministero d'appartenenza e il grado di istruzione. Sono disponibili nel ramo amministrativo due posti al ministero dell'agricoltura, otto ai beni culturali, 57 alla difesa, 40 alle finanze, 119 al ministero di grazia e giustizia, 890 agli interni e 22 ai trasporti.

Sono richiesti complessivamente 205 laureati, 331 diplomati, 451 con la licenza della scuola media, 45 con la licenza elementare più 126 operai.

Grazie a questo provvedimento il livello di disoccupazione giovanile potrebbe scendere nella nostra regione.

Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni ai corsi rivolgersi alle seguenti sedi della Cisl: Trieste (piazza Libertà 6, dalle 9 alle 12, tel. 410909); Gorizia (via Roma 20, tel. 0481/83321); Monfalcone (via Roma 45, tel. 72306); Tarvisio (via Vittorio Veneto 103/3, dalle 16 alle 18.30, tel. 0432/3268); Gemona (via Cavazzo 3, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30, tel. 0432/980892); Tolmezzo (via della Vittoria 4, dalle 9 alle 12, tel. 0433/2188); Udine (via Caterina Percotto 4, dalle 9 alle 12, tel. 0432/292936); Pordenone (via S. Valentino 30, dalle 17 alle 18.30, tel. 0434/41421).

INCONTRO TRA L'ASSESSORE BOMBEN E IL MAGISTRATO ALLE ACQUE

Sono in arrivo altri trenta miliardi
per la sistemazione del Tagliamento

L'assessore regionale ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, Bomben, ha incontrato a Venezia il nuovo presidente del Magistrato alle acque, ing. Toti, recentemente entrato nell'alto incarico.

Più che una formale visita di cortesia, l'incontro è stato l'occasione per una prima presa di contatto fra il rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia e il magistrato, per ribadire così i buoni rapporti di collaborazione tra i due enti e per fare il punto su alcuni problemi concreti ancora aperti.

Si è innanzitutto parlato della sistemazione del Tagliamento, dopo i 45 miliardi messi a disposizione dalla legge 828, si tratta ora di impegnare da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia altri 30 miliardi di lire, mentre da parte dello Stato dovrà essere definito un ulteriore stanziamento di fondi.

L'assessore Bomben e l'ing. Toti hanno esaminato le opere da eseguire sulla base dello studio predisposto dalla Regione e del modello idraulico

eseguito. E' stato pertanto convenuto di proseguire nelle opere intraprese secondo le indicazioni tecniche del modello e che riguardano il versante friulano del Tagliamento, mentre il magistrato all'acqua farà gli opportuni passi presso la regione veneta per raggiungere l'intesa necessaria a programmare le opere anche sull'altro versante.

Altro argomento discusso è stato quello relativo ai circa 4 miliardi da impegnare nei corsi d'acqua lagunari per assicurare la migliore percorribilità.

E' stato quindi fatto il punto sui programmi relativi alla sistemazione del fiume Noncello a seguito delle indicazioni fornite dalla Regione e dal Comune di Pordenone, indicazioni che hanno riscosso il consenso del magistrato.

Per il fiume Sile, il giorno 15 novembre prossimo il comitato tecnico del Magistrato alle acque esaminerà il progetto di sistemazione, che prevede l'utilizzo dei primi tre miliardi di lire per opere che dal «salto» del Corbolone andranno

verso i comuni di Pravisdomini e Azzano Decimo, in provincia di Pordenone: già queste prime opere consentiranno di risolvere il problema delle numerose inondazioni che periodicamente, nel corso dell'anno, interessano quelle zone. Non vi sono più impedimenti per i lavori per la diga di Ravedis, così un'altra importante opera verrà realizzata.

Infine è stata fatta una ricognizione su alcune situazioni

particolari, che necessitano di interventi sistematici: Livene, Fiume, Corno, Natissone, ecc. Sia per queste sia per altre necessità, è stato stabilito che in novembre l'ing. Toti compirà una visita alla Regione ed eseguirà un sopralluogo per una verifica puntuale dei vari problemi sul tappeto.

■ TELEFONO — Il nuovo numero del sindacato metalmeccanici Uilim-Cgil Uil di largo Papa Giovanni 6 di Trieste è 302833.

IL CONSIGLIO SI È RIUNITO A UDINE

Il sindacato regionale
conferma le strategie

Si è riunito a Udine il consiglio generale dell'Usr (Unione sindacale regionale) aperto a tutte le strutture Cisl della regione per discutere sullo stato della vertenza con il governo e le controparti imprenditoriali private e pubbliche.

Il consiglio generale allargato ha ascoltato la relazione del segretario regionale Vittorio Giustina ed ha concesso il potere conseguente alla crisi di governo che lascia alla deriva fondamentali questioni già bloccate nella prima parte dell'anno in corso dell'avventura referendaria.

Il rischio è un 1985 mancante di risposte essenziali sui grandi temi di difesa dell'occupazione, di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, di abbassamento del livello inflattivo.

L'Usr ha auspicato una urgente soluzione della crisi politica perché restano indispensabili decisioni di governo conseguenti alla piattaforma confederale come condizione necessaria per una conclusione complessivamente positiva del negoziato aperto. La logica della concertazione resta infatti in questa fase un metodo ineludibile su problemi che investono contestualmente la responsabilità di

UN FINANZIAMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE

Ci saranno 559 milioni in più
da impiegare contro la droga

Un cospicuo finanziamento del Fondo sanitario nazionale del 1984 per progetti specifici inerenti alla lotta contro le tossicodipendenze andrà a integrare gli interventi finanziari già messi a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con la propria legge n. 57 del 1982 avente la stessa finalità.

Si tratta, infatti, di 559 milioni di lire stanziati sulla quota che per il 1984 il Fondo sanitario ha attribuito alla nostra regione e la cui assegnazione, con provvedimento del Cipe, è vincolata alla presentazione dei programmi elaborati dalle Unità sanitarie locali in base alle disposizioni ministeriali.

Tali progetti — la cui stesura ha visto impegnata la direzione regionale all'igiene e sanità e il gruppo tecnico degli operatori nel settore delle tossicodipendenze — riguarderanno l' potenziamento dei presidi pubblici con convenzioni professionali con medici, psicologi, assistenti sociali e sanitari, operatori di centri

diurni ed epidemiologici, l'attivazione o il potenziamento di strutture riabilitative e di centri diurni pubblici, il sostegno a comunità terapeutiche private, la formazione e l'aggiornamento del personale, l'attuazione di un adeguato sistema informativo, l'acquisto, infine, di attrezzature indispensabili.

I fondi saranno distribuiti fra le 12 Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia secondo opportune ripartizioni relative ai progetti presentati in base a una recente deliberazione della giunta regionale approvata su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli.

Questo stanziamento straordinario, disposto dal Cipe, come già detto, si integra con gli interventi previsti dalla legge regionale 57, costituendo insieme uno sforzo e un impegno considerevoli della Regione riguardo alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione dei tossicodipendenti.

incontri

BASTA CON
I MURI
UMIDI

Soluzione speciale che blocca l'umidità attiva e ferma o ritarda il salnitro

da: dm TRIESTE, VIA PICCARDI 1, TEL. 761092

PONTI ELETTRIDRAULICI SMONTA GOMME SPIANATRICI TESTATE

ATTREZZI PER L'OFFICINA E LA CARROZZERIA

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

Preso atto della manovra di riequilibrio finanziario tra le

Unità sanitarie locali, alcuni amministratori hanno comunque richiamato l'attenzione sulla necessità di evitare

la linea di tendenza che vede alle volte penalizzate le amministrazioni che hanno concretamente dimostrato di aver messo in atto quella politica di contenimento invocata dalla Regione.

L'assessore Renzulli ha infine auspicato che non venga a mancare l'impegno nel momento attuale, fortemente caratterizzato dalla necessità di soluzioni razionali e di scelte responsabili, quando è compito di tutti dar prova di maturità politica e capacità operativa.

La contessa Florio, nota fra l'altro per avere ospitato la scorsa primavera, nella sua tenuta di Persereano (Pavia di Udine) in forma strettamente riservata, il principe Carlo d'Inghilterra, si trovava a bordo di una Fiat Uno proveniente da Codroipo e diretta verso Gradiscutta di Varmo, dove la contessa Florio possiede una villa.

A bordo della Fiat Uno, si trovavano Astrid Singer, 15 anni, Giovanni Singer, 73 anni e la moglie Waltraut Schutzenhuber, 51 anni, tutti residenti a Tirol di Merano.

La vettura, per cause ancora in via di accertamento si scontrò frontalmente con una Fiat 132 che aveva a bordo cinque persone, e condotta da Romano Zanelli, 41 anni, residente a Codroipo.

Accanto al conducente si trovava la sorella Bruna Nadalin, 42 anni, residente a Gradiscutta, con i figli Daniele e Paola, rispettivamente di 3 e 13 anni, con accanto

Ornella Cudicio, 37 anni, di Codroipo.

Gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti lievemente con prognosi che varia dai 5 ai 25 giorni: tutti ricoverati all'ospedale di Latisana.

Più grave la sorte della contessa Florio che è stata estratta dall'auto dai vigili del fuoco di Latisana, intervenuti subito sul posto.

Trasportata con un'ambulanza all'ospedale di Latisana è stata subito trasferita, per la gravità delle sue condizioni al nosocomio udinese: la prognosi dei sanitari è riservata.

Il grave incidente occorso alla contessa Giuliana Canciani vedova Florio ha destato impressione in tutta la Bassa friulana.

Nella splendida tenuta di Persereano, dove la contessa risiede con la figlia Francesca (spesso all'estero per motivi di studio), nella scorsa primavera, il principe di Galles, amico della famiglia Florio, soggiornò per qualche giorno, in forma strettamente riservata, nell'ambito della visita che compì nella nostra regione.

Sul posto dell'incidente sono prontamente accorsi i carabinieri di Rivignano per ricostruire la dinamica del grave sinistro: le cause sono ancora in via di accertamento.

Il consiglio scientifico del costituente Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, con sedi a Trieste e Nuova Delhi, si riunirà da oggi a martedì al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Tra i punti all'ordine del giorno l'esame dell'andamento del progetto dal punto di vista scientifico e la prima scelta di tre candidati, uno dei quali a fine novembre, all'Avana, verrà eletto direttore generale del centro.

Gli scienziati componenti il consiglio scientifico visiteranno anche i primi edifici destinati a ospitare i laboratori del «Centro», in fase di completamento sull'altopiano triestino, nel comprensorio dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica.

Il Centro di biotecnologia ha già deciso lo svolgimento a Trieste, dal 3 al 7 marzo del primo simposio internazionale sul tema «Biotecnologia e prodotti industriali».

Il rischio è un 1985 mancante di risposte essenziali sui grandi temi di difesa dell'occupazione, di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, di abbassamento del livello inflattivo.

L'Usr ha auspicato una urgente soluzione della crisi politica perché restano indispensabili decisioni di governo conseguenti alla piattaforma confederale come condizione necessaria per una conclusione complessivamente positiva del negoziato aperto.

La logica della concertazione resta infatti in questa fase un metodo ineludibile su problemi che investono contestualmente la responsabilità di

La contessa Florio, nota fra l'altro per avere ospitato la scorsa primavera, nella sua tenuta di Persereano (Pavia di Udine) in forma strettamente riservata, il principe Carlo d'Inghilterra, si trovava a bordo di una Fiat Uno proveniente da Codroipo e diretta verso Gradiscutta di Varmo, dove la contessa Florio possiede una villa.

A bordo della Fiat Uno, si trovavano Astrid Singer, 15 anni, Giovanni Singer, 73 anni e la moglie Waltraut Schutzenhuber, 51 anni, tutti residenti a Tirol di Merano.

La vettura, per cause ancora in via di accertamento si scontrò frontalmente con una Fiat 132 che aveva a bordo cinque persone, e condotta da Romano Zanelli, 41 anni, residente a Codroipo.

Accanto al conducente si trovava la sorella Bruna Nadalin, 42 anni, residente a Gradiscutta, con i figli Daniele e Paola, rispettivamente di 3 e 13 anni, con accanto

Ornella Cudicio, 37 anni, di Codroipo.

Gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti lievemente con prognosi che varia dai 5 ai 25 giorni: tutti ricoverati all'ospedale di Latisana.

Più grave la sorte della contessa Florio che è stata estratta dall'auto dai vigili del fuoco di Latisana, intervenuti subito sul posto.

Trasportata con un'ambulanza all'ospedale di Latisana è stata subito trasferita, per la gravità delle sue condizioni al nosocomio udinese: la prognosi dei sanitari è riservata.

Il grave incidente occorso alla contessa Giuliana Canciani vedova Florio ha destato impressione in tutta la Bassa friulana.

Nella splendida tenuta di Persereano, dove la contessa risiede con la figlia Francesca (spesso all'estero per motivi di studio), nella scorsa primavera, il principe di Galles, amico della famiglia Florio, soggiornò per qualche giorno, in forma strettamente riservata, nell'ambito della visita che compì nella nostra regione.

Sul posto dell'incidente sono prontamente accorsi i carabinieri di Rivignano per ricostruire la dinamica del grave sinistro: le cause sono ancora in via di accertamento.

Il consiglio scientifico del costituente Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, con sedi a Trieste e Nuova Delhi, si riunirà da oggi a martedì al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Tra i punti all'ordine del giorno l'esame dell'andamento del progetto dal punto di vista scientifico e la prima scelta di tre candidati, uno dei quali a fine novembre, all'Avana, verrà eletto direttore generale del centro.

Gli scienziati componenti il consiglio scientifico visiteranno anche i primi edifici destinati a ospitare i laboratori del «Centro», in fase di completamento sull'altopiano triestino, nel comprensorio dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica.

Il Centro di biotecnologia ha già deciso lo svolgimento a Trieste, dal 3 al 7 marzo del primo simposio internazionale sul tema «Biotecnologia e prodotti industriali».

Il rischio è un 1985 mancante di risposte essenziali sui grandi temi di difesa dell'occupazione, di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, di abbassamento del livello inflattivo.

L'Usr ha auspicato una urgente soluzione della crisi politica perché restano indispensabili decisioni di governo conseguenti alla piattaforma confederale come condizione necessaria per una conclusione complessivamente positiva del negoziato aperto.

La logica della concertazione resta infatti in questa fase un metodo ineludibile su problemi che investono contestualmente la responsabilità di

La contessa Florio, nota fra l'altro per avere ospitato la scorsa primavera, nella sua tenuta di Persereano (Pavia di Udine) in forma strettamente riservata, il principe Carlo d'Inghilterra, si trovava a bordo di una Fiat Uno proveniente da Codroipo e diretta verso Gradiscutta di Varmo, dove la contessa Florio possiede una villa.

A bordo della Fiat Uno, si trovavano Astrid Singer, 15 anni, Giovanni Singer, 73 anni e la moglie Waltraut Schutzenhuber, 51 anni, tutti residenti a Tirol di Merano.

SCIENZA E TECNOLOGIA

INCONTRO CON IL GENETISTA GIUSEPPE MONTALENTI

Biologia all'italiana

Giuseppe Montalenti è il «grande vecchio» della biologia italiana. Uno dei «padri» della genetica nel nostro Paese, divulgatore e sostenitore di una linea di ricerca che ha fatto della genetica un'attività di primo piano. Montalenti può guardare ormai all'opera dei colleghi con sufficiente distacco.

Lo incontriamo all'Università di Roma, in quell'Istituto di fisica intitolato a Enrico Fermi (che vi lavorò a lungo) la cui feconda attività contrasta purtroppo con la deplorabile incuria in cui è lasciato l'edificio. L'occasione è un seminario dedicato a Mario Agnoli, biofisico insignito quanto schivo, il solo che in Italia — tra i suoi molti meriti — abbia voluto affrontare sul piano teorico il vasto e affascinante problema dell'origine della vita sulla Terra, con argomentazioni acute e spesso originali. A ricordarci l'oppositività, oltre a Montalenti, ci sono tra l'altro alcuni dei «ragazzi di via Panisperna» (Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, Giancarlo Wick) e numerosi altri fisici della generazione di mezzo, da Conversi a Salvini, da Amaldi junior a Bacci. Insomma, una bella giornata di storia della fisica italiana.

Ma con Montalenti vogliamo tentare una storia parallela, quella della biologia italiana di questo secolo. Magari usando la falsariga dei premi Nobel per la medicina e la fisiologia. Che per l'Italia sono stati solo quattro: Golgi, Bovet, Luria e Dulbecco (gli ultimi due, peraltro, con passaporto americano). E' possibile andare alla radice di un tale fenomeno sostanzialmente negativo? In quale contesto storico e culturale questi scienziati si sono trovati a vivere e lavorare?

«Il premio Nobel — osserva anzitutto Montalenti — è legato a una scoperta scientifica. Ne restano quindi esclusi coloro che hanno contribuito alla scienza con nuove idee e ipotesi di lavoro, ma non con una scoperta vera e propria. E questa è certo una limitazione. Anche perché la grande scoperta può essere il frutto di un'intuizione geniale da parte di un ricercatore che magari in seguito non ha prodotto più nulla d'importante».

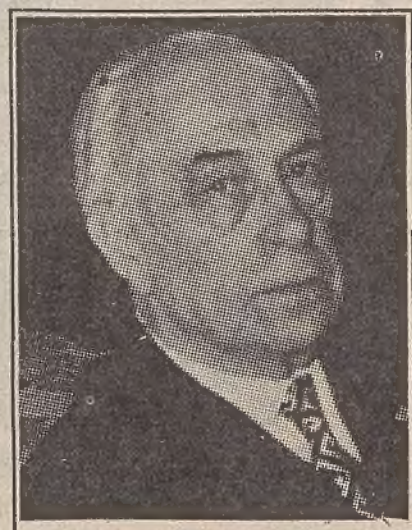
Singolare — in tale ottica — resta il Nobel attribuito nel 1906 a Camillo Golgi, che lo ottenne *ex aequo* con lo spagnolo Ramon y Cajal per gli studi sulla funzione delle cellule nervose. «In realtà, le loro concezioni erano addirittura divergenti: Golgi sosteneva la teoria della rete nervosa diffusa, affidata alle comunicazioni tra fibre cellulari ma priva di un'unità definita come è il neurone; Cajal considerava invece il neurone l'unità portante del sistema nervoso. Fu poi la teoria di Cajal a rivelarsi esatta, ma resta il fatto che le ricerche di entrambi apportarono nuove conoscenze per la comprensione della struttura e della funzionalità del sistema nervoso».

Golgi era il tipico esponente della scienza italiana del tempo, una scienza in gran parte autarchica, i cui legami si limitavano quasi esclusivamente alla Germania: non per nulla era il tedesco la lingua scientifica ufficiale d'allora. «Con l'inizio del secolo — ricorda Montalenti — iniziò tuttavia il grande sviluppo della scienza americana, che raggiunse quelle posizioni di egemonia mantenute tuttora. Uno sviluppo cui l'Europa ha contribuito decisamente: i biologi americani venivano in Francia, in Germania, in Inghilterra a studiare i fondamenti della scienza. E anche l'Italia — fino agli anni Venti — ebbe un centro scientifico d'eccezione nella Stazione zoologica di Napoli, dove passarono tutti i grandi biologi del tempo, tedeschi in testa».

Ma la Stazione zoologica

representò un caso isolato: «In Italia la situazione della scienza restava estremamente provinciale. Pochi gli scambi con l'estero, sia per ragioni economiche, sia per una nostra presunta superiorità intellettuale e culturale, storicamente ammissibile nel passato, ma certo ormai superata dal Settecento in poi. A ciò si aggiunse la filosofia crociano-gentiliana del fascismo: l'idealismo considerava la scienza sperimentale un'attività meramente descrittiva, senza alcun interesse speculativo. L'assurdo era che proprio in quel periodo si andavano affermando due teorie con enormi risvolti sul piano filosofico e culturale: la relatività e l'evoluzionismo. Tutto ciò, naturalmente, ebbe pesanti effetti negativi anche sull'insegnamento delle materie scientifiche nelle scuole».

Contemporaneamente, infatti, si realizzava una nuova



Giuseppe Montalenti

tendenza: «A partire dagli anni Venti, era iniziata una migrazione di giovani scienziati europei e anche italiani verso gli Stati Uniti. Io stesso andai per un anno all'Università di Chicago e al Laboratorio di biologia marina di Woods Hole, dove mi occupai di embriologia e di genetica grazie a una borsa della Rockefeller Foundation. Gli europei erano attirati negli Stati Uniti soprattutto dal clima della ricerca, che si traduceva in stipendi più elevati, in migliori possibilità di carriera, in una competizione fondata esclusivamente sulla produzione scientifica: chi lavorava meglio e di più aveva accesso alle migliori università. In Italia, invece, in genere tutto viene lasciato agli anni. Entrambi i mondi Montalenti — erano stati allievi a Torino del grande anatomista Giuseppe Levi. Con le loro scoperte essi sono così entrati a far parte di quel drappello di biochimici e microbiologi che hanno contribuito allo sviluppo e all'affermazione della biologia molecolare».

Infine c'è ancora Daniel Bovet, premio Nobel nel '57 per i suoi studi che portarono agli psicofarmaci. Singolarissimo caso di uno scienziato straniero (svizzero, per la precisione) che scelse di venire in Italia quando nel '47 fu invitato all'Istituto superiore di sanità a Roma. «Ci conosciamo molto bene, con Bovet. L'ho visto recentemente a Parma in occasione d'un convegno della Società italiana per il progresso della scienza di cui è presidente. Lavorò molto assieme alla moglie, Filomena Nitti, figlia del grande statista. Poi lei abbandonò la ricerca per dedicarsi alla fa-

miglia: senza rimpianti, mi disse». (Aggiungiamo, per inciso, che Bovet è anche presidente della sezione italiana dell'Associazione internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare, quest'anno insignita del Nobel per la pace).

Proviamo a spingere Montalenti in qualche giudizio un po' pepato su certi Nobel che a posteriori si sono magari rivelati non troppo azzeccati. Ma l'illustre scienziato non si lascia tentare sul bagnato: «Ci sono anche delle cammellate, nell'assegnare i Nobel, certo. Ma tutto sommato mi pare che la maggior parte siano stati dati bene».

Ma è possibile che nessun altro scienziato italiano sia stato meritevole di entrare nella rosa dei vincitori in questi anni recenti? «Sì, c'è stata Rita Levi Montalcini, che fece davvero un'importante scoperta, identificando il fattore di crescita del sistema nervoso, il famoso NGF. Anche essa è stata allieva di Giuseppe Levi ed è molto amica di Luria e di Dulbecco. La Montalcini è davvero un Nobel mancato».

Qualche altro nome? «Abbiamo avuto Ruggero Cepellini, uno scienziato di gran valore, anche se è difficile individuare una scoperta ben precisa nel suo lavoro, con il quale diede contributi importanti all'analisi genetica del sistema di istocompatibilità. Non ha avuto il Nobel, ma ha ricevuto il premio Feltrinelli, sempre di ampio prestigio. E possiamo fare ancora il nome di Ugo Cerletti, neuropsicologo a Roma, che fu il primo a usare l'elettroshock nei terapeutici: un metodo che ebbe il suo momento di grande popolarità nella cura delle malattie nervose, prima di venire messo al bando. E aggiungerei anche il mio maestro Battista Grassi, che insegnava anatomia comparata a Roma e fece scoperte fondamentali sulla malaria».

«Oggi — osserva Montalenti per concludere — non vedo giovani da Nobel in Italia, nella medicina e nella biologia. Ma il panorama non è tanto desolato. In alcuni settori ci sono elementi di rilievo, anche se il nostro è un Paese relativamente modesto, dal punto di vista scientifico. Registra comunque delle «punte» nella genetica, nella biochimica, nella neurofisiologia, nell'etologia, dove mi pare ci sia una prova di scienziato prodotta da un italiano, che tiene il passo con quanto si fa in Europa».

Fabio Pagan

DISCUSSI A ROMA GLI INATTESI ITINERARI DELLA PATOLOGIA DA «RADICALI LIBERI»

Ossigeno, croce e delizia delle cellule
Dalla produzione di energia all'infarto

La sensazione che l'uomo prova nei tempi attuali è che il futuro dell'intera umanità sia legato alla disponibilità di energia. Da qui l'impegno delle istituzioni pubbliche e private nel mettere a punto progetti — alle volte di dimensioni gigantesche — sotto gli aspetti tecnici, organizzativi e finanziari — per la ricerca di nuove fonti energetiche a basso costo.

Di fronte a tanti sforzi dell'uomo, viene spontaneo stupirsi per la provvida sapienza della natura, che ha dotato le cellule di esseri viventi di sistemi efficienti ed apparentemente semplici per produrre energia. Per esempio, nelle cellule aerobiche (quelle cioè che necessitano dell'ossigeno per sopravvivere) l'energia viene prodotta dall'ossidazione di sostanze nutritive ad opera dell'ossigeno atmosferico, che viene a sua volta trasformato in acqua.

Tuttavia, questa conquista dell'energia facile — anche se il meccanismo di produzione è molto complesso — viene

paga dalla cellula, come tutte le conquiste, ad un certo prezzo. Infatti nella riduzione dell'ossigeno non si forma solo l'innocua acqua, ma anche l'acqua ossigenata, i radicali liberi dell'ossigeno e gli stati eccitati dell'ossigeno che sono tossici per la cellula stessa. Questi prodotti sono da tempo noti ai chimici e agli elettrochimici, ma sono diventati di importanza biologica e medica quando si è scoperto che anche alcune cellule, come ad esempio i granulociti del sangue, ne producono grandi quantità.

La natura, però, ha rimediato anche a questo inconveniente dotando le cellule aerobiche di enzimi come la superossidodismutasi, la catalasi e le perossidasi, che inattivano i prodotti tossici dell'ossigeno. Tuttavia, come avviene sempre nei sistemi biologici, questo delicato equilibrio può rompersi o per aumentata produzione dei derivati tossici dell'ossigeno o per diminuita attività degli enzimi protettivi, con conseguenze nocive per le funzioni delle cellule e dell'intero organismo.

Negli ultimi anni sono stati identificati molti danni causati da prodotti tossici dell'ossigeno che, insieme con i derivati prodotti da altri radicali liberi, costituiscono una nuovissima branca della patologia: la patologia da radicali

liberi. La IV «Conferenza internazionale sul superossido e la superossidodismutasi», tenutasi a Roma, ha consentito di fare il punto sullo stato attuale delle conoscenze sulla patologia da prodotti tossici dell'ossigeno. La nota saliente di questo congresso rispetto ai precedenti mi è sembrata l'aumento del rapporto tra le comunicazioni scientifiche riguardanti gli aspetti applicativi medici su quelle riguardanti gli aspetti chimici e biochimici di base: segno evidente che le conoscenze teoriche acquisite negli anni passati vengono rapidamente trasferite alla realtà della malattia.

La patologia più ampiamente trattata, nella quale è stato più inequivocabilmente dimostrato l'impiego dei prodotti tossici dell'ossigeno e per la quale sono state proposte concrete possibilità terapeutiche, è stata senza dubbio quella da ischemia e reperfusion. Ecco di che cosa si tratta. Quando l'irrorazione sanguigna di un tessuto viene diminuita o interrotta (ischemia), si verifica una serie di danni cellulari — dovuti prevalentemente alla diminuita tensione di ossigeno — che possono portare in casi estremi alla morte di una parte del tessuto stesso, cioè all'infarto.

Per definizione, la zona di infarto è irrecuperabile, ma intorno ad essa esiste una zona in condizioni precarie di nutrizione ed ossigenazione che ha subito anch'essa danni, ma non irreversibili come quelli della zona infartuata. Questa zona è detta zona «a rischio», perché, pur essendo in linea di principio recuperabile, talvolta paradossalmente i danni da essa subiti si aggravano e possono diventare irreversibili quando viene ripristinata la circolazione (reperfusion).

Come si spiega questo apparente paradosso, se è vero che la reperfusion è il mezzo per prevenire o ridurre i danni globali da ischemia? E sono che intervengono i prodotti tossici dell'ossigeno, con il meccanismo che descriveremo brevemente qui di seguito.

In condizioni di diminuita tensione di ossigeno (ipossia), le cellule non sono più in grado di produrre energia a sufficienza per le proprie necessità di limitare l'apporto di ossigeno ai tessuti per ovvie ragioni, restano due possibilità: impedire la formazione di radicali liberi o bloccare gli effetti una volta che essi si siano formati.

Entrambi gli approcci sono oggi possibili. La produzione di radicali liberi può essere impedita usando inibitori della xantina ossidasi. La sostanza più attiva in questo senso è l'allopurinolo, un farmaco notissimo a tutti i medici perché largamente impiegato nella cura della gotta, malattia caratterizzata dall'accumulo di acido urico. Poiché la xantina ossidasi produce sia acido urico che superossido anione, si spiega perché questo farmaco — accanto alla classica e vecchia indicazione nel trattamento della gotta — ne trovi una assolutamente nuova nella prevenzione dei danni da radicali liberi dell'ossigeno. Anche i farmaci, come si vede, possono fare carriera imprevista, ma in questo caso esiste un curriculum inoppugnabile. La nuova carriera dell'allopurinolo ricorda un po' quella dell'aspirina, che — nota come farmaco antiinfiammatorio — analgesico e antipiretico — ha conosciuto una nuova giovinezza come antiaggregante delle piastrine.

Il secondo approccio, quello di bloccare gli effetti dei radicali liberi, si realizza invece con la somministrazione degli enzimi che detossificano queste sostanze, cioè la superossidodismutasi e la catalasi, alla formazione di diversi composti, tra cui l'ipoxantina. Una certa quantità di questa sostanza viene prodotta anche in condizioni normali e viene a sua volta trasformata in acido urico da un enzima chiamato xantina deidrogenasi. Durante l'ipossia non solo si forma più ipoxantina, ma l'enzima xantina deidrogenasi viene trasformato in xantina ossidasi. Questo enzima (che funziona solo in presenza di ossigeno) produce anch'esso acido urico a partire dall'ipoxantina, ma, a differenza della xantina deidrogenasi, porta anche alla formazione del radicale libero dell'ossigeno chiamato anione superossido.

Quando nel tessuto ischemico viene ripristinata la circolazione e quindi viene fornito di nuovo ossigeno, la xantina ossidasi — formata durante il periodo di ischemia — comincerà a funzionare producendo acido urico e anione superossido. Quest'ultimo verrà trasformato in un'altra sostanza tossica, l'acqua ossigenata, la quale reagendo a sua volta con l'anione superossido porterà alla formazione del radicale idrossile, che è forse il più tossico dei tre.

Ecco quindi che il tessuto reperfuso si trova in una situazione speciale: da una parte gode dei benefici della ripristinata circolazione, che migliora le condizioni nutritive della cellula e ne ripristina la carica energetica; dall'altra deve fronteggiare la sfida dei prodotti tossici dell'ossigeno. Ma la reperfusion è foriera di un altro potenziale pericolo per il tessuto. Infatti, la ripristinata circolazione porta al tessuto sofferente non solo i benefici globuli rossi e le sostanze nutritive, ma anche i granulociti, una categoria di globuli rossi che è la fonte più abbondante di anione superossido, acqua ossigenata e radicale idrossile.

Le cellule del tessuto, peraltro, si trovano esposte non solo ai derivati tossici dell'ossigeno prodotti al loro interno dalla xantina ossidasi, ma anche a quelli prodotti all'esterno dai granulociti. Come è possibile difendere la cellula da questo fuoco incrociato e gettare quindi le basi per una terapia dei danni da radicali liberi? Poiché non si può pensare di limitare l'apporto di ossigeno ai tessuti per ovvie ragioni, restano due possibilità: impedire la formazione di radicali liberi o bloccare gli effetti una volta che essi si siano formati.

Entrambi gli approcci sono oggi possibili. La produzione di radicali liberi può essere impedita usando inibitori della xantina ossidasi. La sostanza più attiva in questo senso è l'allopurinolo, un farmaco notissimo a tutti i medici perché largamente impiegato nella cura della gotta, malattia caratterizzata dall'accumulo di acido urico. Poiché la xantina ossidasi produce sia acido urico che superossido anione, si spiega perché questo farmaco — accanto alla classica e vecchia indicazione nel trattamento della gotta — ne trovi una assolutamente nuova nella prevenzione dei danni da radicali liberi dell'ossigeno. Anche i farmaci, come si vede, possono fare carriera imprevista, ma in questo caso esiste un curriculum inoppugnabile. La nuova carriera dell'allopurinolo ricorda un po' quella dell'aspirina, che — nota come farmaco antiinfiammatorio — analgesico e antipiretico — ha conosciuto una nuova giovinezza come antiaggregante delle piastrine.

Il secondo approccio, quello di bloccare gli effetti dei radicali liberi, si realizza invece con la somministrazione degli enzimi che detossificano queste sostanze, cioè la superossidodismutasi e la catalasi, alla formazione di diversi composti, tra cui l'ipoxantina. Una certa quantità di questa sostanza viene prodotta anche in condizioni normali e viene a sua volta trasformata in acido urico da un enzima chiamato xantina deidrogenasi. Durante l'ipossia non solo si forma più ipoxantina, ma l'enzima xantina deidrogenasi viene trasformato in xantina ossidasi. Questo enzima (che funziona solo in presenza di ossigeno) produce anch'esso acido urico a partire dall'ipoxantina, ma, a differenza della xantina deidrogenasi, porta anche alla formazione del radicale libero dell'ossigeno chiamato anione superossido.

Questi due approcci si sono rivelati altamente protettivi nei confronti dei danni da ischemia-reperfusion in tutti i modelli sperimentali usati e in tutti i tessuti che sono stati studiati, compresi cuore, cervello, rene e intestino. Le applicazioni più vicine all'uomo di questi concetti sembrano l'aggiunta di sostanze antiradicali (allopurinolo, superossidodismutasi e catalasi) alle soluzioni cardioprotettive, usate in cardiocirurgia, allo scopo di ridurre i danni cardiaci postoperatori e l'uso delle stesse sostanze per diminuire l'estensione dell'area di infarto o per proteggere gli organi da trapiantare. Anche questi ultimi, infatti, una volta prelevati dal donatore, finiscono per trovarsi in una situazione

di ischemia ed è questo — fondamentalmente — che impone la rapidità del trapianto. Poterli proteggere almeno per qualche ora in più renderebbe sicuramente più semplice tutta l'organizzazione del trapianto. Anche in questa direzione i risultati sono incoraggianti.

Si potrebbero citare ancora altri esempi, ma quanto detto sopra è sufficiente a dimostrare con l'impedimento che ancora una volta è stata la ricerca ad imprimere una netta spinta in avanti ad un campo così importante della medicina come quello dei danni da disturbi circolatori.

Pierluigi Patriarca
direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Trieste

Periscopio

LA SICCIÀ PERICOLOSA PER LA TORRE DI PISA?

La grande siccità registrata in questi mesi potrebbe avere conseguenze negative sulla stabilità della Torre di Pisa. È quanto sostiene il prof. Brunetto Palla dell'università pisana, che esegue annualmente le rilevazioni sull'inclinazione del celebre monumento. «Già una decina d'anni fa — osserva il prof. Palla — una situazione di perdurante siccità determinò un aumento della pendenza superiore alla media. Lo stesso potrebbe succedere quest'anno, dato che la mancata alimentazione idrica della falda (profonda 40-60 metri) su cui poggia la Torre potrebbe far aumentare l'abbassamento del terreno e quindi avere conseguenze pericolose per il monumento». Il collegamento tra la pioggia e la pendenza della Torre è dimostrato anche da quanto avvenuto l'anno scorso: le piogge abbondanti e ben distribuite nelle stagioni mantennero compatto il terreno e la Torre ebbe un aumento minimo dello strapiombo, pari a soli 8 decimi di millimetro.

SCHELETRO DI PLATEOSAURIO SCOPERTO IN SVIZZERA

Uno scheletro di Plateosaurus, un sauro vissuto circa 200 milioni di anni fa, è stato trovato nei pressi di Frick, nel Cantone d'Argovia, nel Nord della Svizzera. Lo scheletro misura circa cinque metri di lunghezza e presenta alcune fratture alla colonna vertebrale e alle ossa del bacino e del cranio. La scoperta di uno scheletro del genere, irrimediabilmente intero, si può considerare un evento rarissimo. E' tuttavia previsto di dividere lo scheletro in due o tre parti quando sarà liberato dalla morsa del ghiaccio in cui è rimasto conservato.

FRAMMENTI DI ANELLI ATTORNO A NETTUNO

Frammenti di anelli attorno al pianeta Nettuno sono stati scoperti da un gruppo internazionale di astronomi con il telescopio di 3,6 metri di diametro delle Hawaii. La scoperta è stata resa possibile dall'occultazione di una stella da parte del pianeta. Il materiale individuato ruota attorno a Nettuno in corrispondenza del piano equatoriale ed è in parte trasparente. Occupa una fascia larga una quindicina di chilometri a una distanza dal centro del pianeta compresa fra 55 e 58 mila chilometri. Contemporaneamente, anche astronomi europei e americani che lavorano rispettivamente agli osservatori del Cile e delle Hawaii, hanno individuato altri frammenti di materia in orbita attorno a Nettuno, situati rispettivamente a distanze fra 21 e 125 mila chilometri, 80 e 84 mila chilometri, 66 e 68 mila chilometri. Una parola definitiva sull'esistenza e la composizione di questi frammenti di anelli potrà venire in occasione del passaggio della sonda americana Voyager 2 nei pressi di Nettuno, previsto per il 1989. Vi è tuttavia chi teme che la presenza di questo materiale incoerente (essenzialmente massi di varie dimensioni) possa mettere in pericolo l'integrità della sonda.

«PREMIO VON KARMAN» AL DIRETTORE DELL'ESA

Il direttore generale dell'Agenzia spaziale europea (Esa), l'olandese Reimar Lüst, ha ottenuto il «Premio von Karmán» 1985, attribuitogli dalla Federazione aeronautica internazionale per il suo contributo al progresso della scienza e della tecnologia dello spazio. Il premio è stato istituito nel 1981 per celebrare il primo centenario della nascita di Theodore von Karmán, lo scienziato americano (ma ungherese di nascita) che pose le basi dell'aerodinamica. Prima di Lüst, il riconoscimento è stato assegnato all'americano Charles S. D. Ripley e al sovietico Alexei Yeliseyev.

TRACCE DI IDROGENO NELLE ROCCE LUNARI

Trovato per la prima volta l'idrogeno nelle rocce del nostro satellite. La scoperta è stata comunicata dall'Istituto di geochimica dell'Università di Mosca, dove sono stati analizzati campioni di rocce lunari portati a Terra da sonde automatiche sovietiche. I campioni sono stati fusi e nel processo è stata rilevata l'emissione di idrogeno in forma gassosa. Secondo gli scienziati sovietici, la Luna potrebbe avere avuto in passato idrogeno libero in forma gassosa nella sua primitiva tenuissima atmosfera. Successivamente, l'idrogeno sarebbe stato intrappolato all'interno di rocce magnetiche nel corso della fase di solidificazione del satellite.

REATTORE INDIANO E ARMI NUCLEARI

Il reattore nucleare «Dhruv», il primo costruito interamente in India ed entrato in funzione all'inizio di agosto, può rappresentare un «passo importante» per la realizzazione di armi nucleari. Lo affermano alcuni osservatori politici di Nuova Delhi, i quali hanno confermato che il reattore produce plutonio, componente essenziale per la fabbricazione della bomba all'idrogeno. Gli altri cinque impianti nucleari esistenti in India sono stati realizzati in collaborazione con industrie straniere e sono perciò sottoposti a severi controlli sulla destinazione del combustibile nucleare utilizzato. I responsabili del centro di ricerche atomiche «Bhabha», nei pressi di Bombay, dove è stato costruito il reattore, hanno sottolineato il carattere pacifico delle ricerche possibili con l'impianto (medicina, agricoltura, tecnologie industriali), escludendo decisamente la possibilità di costruire un ordigno nucleare. Questo, tuttavia, contrasta con le dichiarazioni del direttore dell'Istituto di ricerche sulla difesa, K. Subramanian, in relazione a notizie secondo cui il Pakistan sarebbe sul punto di fabbricare armi nucleari. Subramanian ha sostenuto che «se il Pakistan ha la bomba nucleare, anche noi dovremo averla». Ricordiamo che l'India ha finora proceduto a un solo esperimento atomico, nel 1974.

Scaffale

L'Annuario 85
della EST:
Rubbia & C.

«Scienza & Tecnica 85 - Annuario dell'Enciclopedia della Scienza e della Tecnica / EST» (Mondadori; pagg. 432, lire 100.000). Nessun dubbio che — dal punto di vista del documento storico — il pezzo forte dell'Annuario 85 della EST sia rappresentato dalla «Lezione a Stoccolma» tenuta da Carlo Rubbia in occasione del conferimento del premio Nobel per la fisica dell'anno scorso, ottenuto assieme a Simon van der Meer. Una «Lecture Nobel» che è già una pagina fondamentale della scienza contemporanea.

Sotto il titolo «Osservazione sperimentale dei bosoni vettoriali intermedi W⁺, W⁻ e Z⁰», il fisico goriziano racconta in che modo — tra l'82 e l'84 — la sua squadra UAI sia giunta a produrre con il superprotoneotrone del Cern la tripletta di particelle elementari più pesanti fin qui ottenute in un acceleratore, confermando così le teorie di Abdus Salam e Steven Weinberg sull'unificazione tra forze elettromagnetiche e forze nucleari deboli. Sono quindi pagine irte di grafici e formule, attraverso cui è tuttavia possibile intravedere l'importanza di queste scoperte.

Gli eventi del Cern sono inoltre ripresi in forma più discorsiva e sotto un'angolazione più ampia da Giorgio Salvini (che ha fatto parte del «gruppo Rubbia») in un altro articolo del volume, mentre Sergio Ferrara illustra le successive unificazioni concettuali e matematiche delle forze fondamentali del mondo fisico suggerite dalle teorie di supersimmetria e supergravità. Scrive Salvini: «Siamo in salita su una montagna difficile e ripida, e il paesaggio si allarga a ogni tratto. Ma non sappiamo ancora se una cima c'è e quanto essa sia ancora lontana».

Questi contributi vanno a formare una delle sezioni nelle quali si articola questo volume, un prezioso appuntamento annuale con i progressi della scienza e della tecnologia (nonché con i loro aspetti storici, economici, sociali e filosofici), messo a punto con competenza ed eleganza formale dall'«équipe» della F. che fa capo a Edgardo Macorini (uno dei tanti triestini della diaspora che han trovato la loro strada lontano dall'ombra di San Giusto).

Gli oltre quaranta articoli di scienziati italiani e stranieri sono raggruppati infatti — come ormai è consuetudine — in sei grandi tematiche: lo spazio / l'ambiente / la materia / le tecnologie / la salute / la mente. Ciascuna tematica è introdotta da una vasta e dettagliata panoramica affidata a esperti di punta nei rispettivi settori. Così Bruno Rossi tratta i risvolti economici, sociali e filosofici della ricerca spaziale; Roberto Frassetto parla dell'oceanografia proiettata verso il Duemila; Giorgio Salvini (come si diceva più sopra) narra la scoperta dei bosoni del Cern; il giapponese Tohru Moto-Oka anticipa i computer della quinta generazione; Massimo Aloisi delinea le prospettive delle terapie immunologiche; Ludovico Giulio spazia psicologica e neurofisiologica.

A queste panoramiche si aggiungono articoli di puntualizzazione e aggiornamento che spaziano dall'esplorazione del sistema solare all'astronomia all'infarso, alle piogge acide alla fauna selvatica europea, dal controllo del traffico aereo alla tecnologia della Formula 1, dai trapianti agli ibridi, dalla fame nel mondo all'antropologia della morte. Il tutto — naturalmente — arricchito da schemi, grafici, tabelle, fotografie.

Le ultimissime pagine del volume ospitano una cronologia degli avvenimenti della scienza e della tecnica nell'anno 1984, nel bene come nel male, disastro di Bhopal compreso.

Audi 80 ancora più nuova.

Vi chiede soltanto 66 minuti di manutenzione in un anno.

Perché:

- la compensazione idraulica del gioco delle valvole elimina la necessità di regolazione;
- le candele longlife vanno sostituite soltanto ogni 30.000 km,

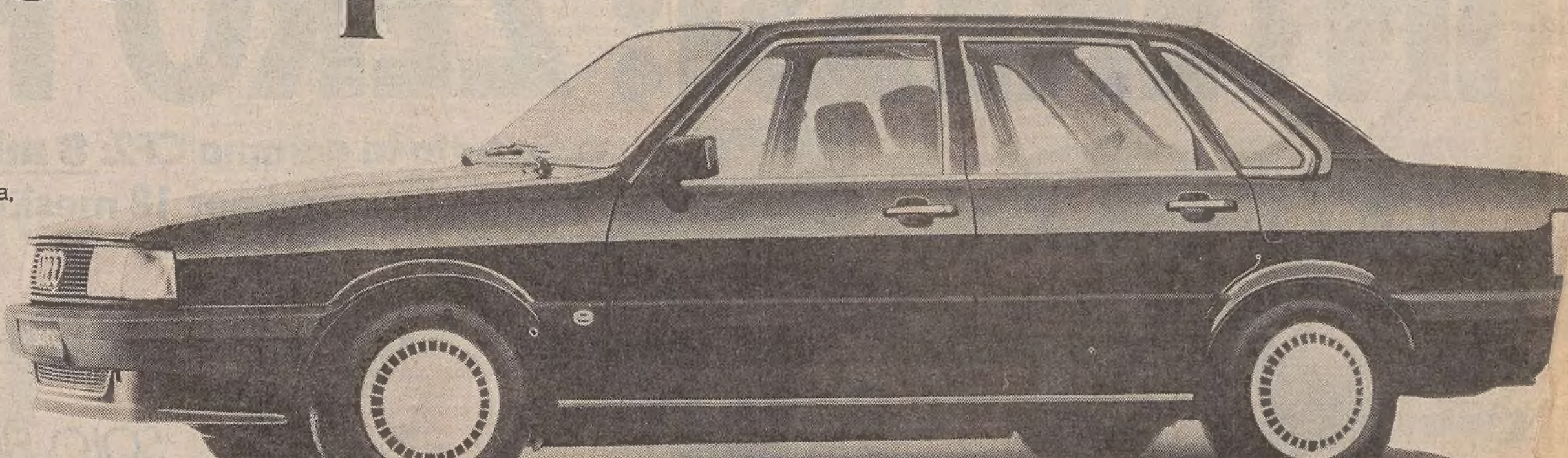
- l'impianto di scarico è a lunga durata,
- la frizione è autoregistrante,
- un dispositivo di sicurezza impedisce lo spostamento del punto di accensione.

Versioni CC, CD e quattro a trazione integrale permanente. Motori a benzina di 1300, 1600 e 1800cmc. Motori Diesel e Turbo Diesel di 1600cmc. Velocità massime da 144 a 187kmh.

*escluso 1300cmc

Audi all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GLI STUDI DELLA BANCA D'ITALIA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Disoccupati: crisi più grave

Il tasso ha raggiunto il 12,5 per cento - Aumentate anche le forze di lavoro soprattutto nel settore femminile - La forte espansione del disavanzo pubblico provoca una crescita dei consumi

ROMA — È da addebitarsi alla forte espansione del disavanzo pubblico la crescita dei consumi, che insieme col vivace trend degli investimenti ha dato vita quest'anno a uno sviluppo della domanda interna tale da contribuire in modo determinante allo squilibrio dei nostri conti con l'estero. E quanto emerge in sostanza dal «Bollettino economico» della Banca d'Italia presentato ieri.

Nel primo semestre — si legge nel bollettino — la domanda interna è aumentata in termini reali del 2,4 per cento sul periodo precedente e del 3,2 rispetto a un anno prima. Gli investimenti fissi lordi si sono confermati la componente più dinamica (7 per cento circa in volume in ragione d'anno), anche se l'aggregato che comprende i consumi pubblici e privati e la variazione delle scorte ha presentato nel primo semestre dell'85 uno sviluppo in termini reali di circa il 4,5 per cento in ragione d'anno.

Da un lato dunque — si sottolinea nel Bollettino — è continuato il ciclo degli investimenti che risponde alle esigenze delle imprese pubbliche e private di proseguire nei processi di ristrutturazione produttiva e di innovazione tecnologica; dall'altro, pur con un incremento del monte salari del settore privato solo di poco superiore al tasso di inflazione, il dilatarsi della pubblica corrente ha dato

nuovi impulsi alla capacità di spesa dei consumatori.

Ma allo squilibrio dei conti con l'estero non ha contribuito solo un trend eccessivamente vivace della domanda interna. Ai risultati sfavorevoli ha infatti anche concorso il persistente calo della competitività dell'Italia a causa dei tassi di cambio sui mercati europei, che ha toccato il suo apice — si sottolinea nel Bollettino — nei primi mesi dell'anno. Così come ha contribuito l'insufficienza del livello quantitativo e qualitativo dell'offerta interna di beni da destinare agli investimenti.

L'elevata dipendenza dall'estero in questo settore — precisa il Bollettino — è dovuta «sia a motivi congiunturali connessi con i ritardi con cui l'offerta interna di alcuni comparti ha risposto alle esigenze della domanda, sia a ragioni strutturali legate alla specializzazione delle nostre produzioni e alle difficoltà a far fronte alle necessità delle imprese che si trovano impegnate in una intensa attività di ristrutturazione».

La crisi occupazionale del paese è più grave di quanto si riteneva. Le sue dimensioni — già documentate dall'Istat —

sono rese più evidenti nell'analisi del «Bollettino». Il tasso di disoccupazione, aumentato dal 10,3 al 10,5 fra il secondo semestre '84 e il primo dell'85, corrisponde in realtà al 12,3 e al 12,5 — fa notare l'Istituto di emissione — se si tiene conto della cassa integrazione.

Ma anche considerando «occupati» i lavoratori che ricevono una retribuzione senza lavorare il tasso di disoccupazione (percentuale delle forze di lavoro) ha registrato — secondo le statistiche della Banca d'Italia — questa preoccupante

progressione dal 1980 a oggi: 7,6; 8,7; 9,2; 10,1; 10,4 e 10,5 nel semestre '85. Parallelamente le persone in cerca di occupazione sono aumentate da 1.687.000 a 2.414.000 nel primo trimestre '85. Peraltro ai primi di luglio — secondo gli ultimi dati Istat — le persone in cerca di occupazione erano salite a 2.489.000 (1.051.000 uomini e 1.438.000 donne).

I dati della Banca d'Italia evidenziano la contemporanea diminuzione degli occupati nell'industria (da 7 milioni 706 mila del 1980 a 6 milioni 939 mila del primo trimestre '85) e dell'agricoltura (da 2

milioni 895 mila a 2 milioni 284 mila nel primo trimestre '85). Solo le «altre attività» — in gran parte terziario — continuano a registrare un aumento (da 9 milioni 928 mila dell'80 a 11 milioni 491 mila del primo trimestre '85).

Una più completa visione della situazione occupazionale italiana si può avere ponendo a confronto l'evoluzione degli occupati e delle forze di lavoro prospettata dalla Banca d'Italia: i primi sono passati, fra l'80 e il primo trimestre '85 da 20 milioni 531 mila a 20 milioni 684 mila; le seconde da 22 milioni 218 mila a 23 milioni 98 mila. E questo andamento — che vede una sostanziale stabilità degli occupati e un sensibile aumento delle forze di lavoro — a determinare la crescita del tasso di disoccupazione.

L'espansione delle forze di lavoro è persistita dovuta alla nuova domanda di occupazione dei giovani, manifestatasi dagli anni '80. E infatti da questa prima metà del decennio che l'Italia risente del boom delle nascite verificatosi negli anni '60.

Tuttavia all'aumento delle forze di lavoro concorrono due altri fenomeni: a) le maggiori difficoltà economiche delle famiglie, causate anche dal desiderio di soddisfare un più elevato livello di consumi; b) la crescente richiesta di lavoro da parte delle donne, che prima vi rinunciavano.

Pubblicità: cresce solo quella in Tv

MILANO — Nel 1985 è continuata la crescita degli investimenti pubblicitari, ma solo quelli televisivi. Le ultime stime indicano per la fine dell'anno la cifra di 1780 miliardi, superiore del 21% al totale del 1984.

La parte del leone l'hanno fatta ancora una volta le reti private che fanno pubblicità di portata nazionale (i tre network di Berlusconi e in parte Euro-Tv), che a fine anno dovrebbero raggiungere una raccolta complessiva di 1050 miliardi, il 23,5% in più rispetto all'anno scorso.

Più contenuta la crescita delle tre reti Rai, i cui incassi pubblicitari ammontano alla fine di dicembre a 540 miliardi, contro i 455 del 1984 (+18,6%). Ci sono poi 180 miliardi che rappresentano gli investimenti in pubblicità locale. Rispetto al 1984, la crescita è stata del 12,5%. Infine ci sono le televisioni straniere che hanno una raccolta pubblicitaria di circa dieci miliardi.

Per quanto riguarda il gruppo Berlusconi, va segnalato il sensibile rallentamento della crescita degli introiti pubblicitari di Publitalia, la concessionaria di pubblicità del gruppo Fininvest, la cui raccolta era aumentata del 65% fra il 1983 e il 1984. Quest'anno l'incremento sarà di circa il 25% (Publitalia dovrebbe raccogliere intorno ai 1000 miliardi), ma va tenuto conto del contributo di Retequattro, il network che Berlusconi ha rilevato dalla Mondadori.

Pensioni alla corte costituzionale

ROMA — Per la corte costituzionale è giunto il momento dell'esame di un copioso numero di questioni che investono la normativa pensionistica. Martedì l'udienza pubblica sarà pressoché interamente dedicata alla discussione di 45 ordinanze di varie autorità giudiziarie che chiamano in causa le leggi in materia varate negli ultimi quindici anni e impugnate là dove fissano i criteri di perequazione automatica dei trattamenti.

La più censurata è quella del '75, che ha deviato le norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale. L'attenzione dei giudici di palazzo della consulta è stata richiamata su quella parte della legge che prevede un diverso trattamento minimo di pensione che i lavoratori autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti, disciplinando in maniera differente la perequazione automatica

del trattamento minimo di queste pensioni (il minimo per i lavoratori autonomi viene ancorato alle variazioni del costo della vita calcolato dall'Istat, quello per i lavoratori dipendenti all'aumento dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria).

Trattandosi di minimi pensionistici, come tali finalizzati a soddisfare le più elementari esigenze di sopravvivenza, è stato in sostanza fatto osservare alla corte, debbono essere riconosciuti in misura identica a tutti i lavoratori, non essendovi alcun giustificato motivo, a livello dei bisogni minimi vitali, per una discriminazione a seconda che il pensionato sia stato un lavoratore autonomo o dipendente. Ma le censure di incostituzionalità investono la legge n. 160 anche là dove fissa, per determinate categorie di pensionati, un sistema di perequazio-

ne automatica diverso e meno favorevole di quello operante per le retribuzioni dei lavoratori in servizio (i quali fruiscono di una indicizzazione delle retribuzioni con periodicità trimestrale). Di qui, tra l'altro, l'accusa che il trattamento pensionistico di queste categorie non è costantemente proporzionato alla qualità e quantità del progresso impegno lavorativo ed è indegno a garantire un'esistenza libera e dignitosa. Quanto alle altre leggi, la n. 942 del '77 (per citarne un'altra che ha raccolto molte censure) è stata impugnata nella parte in cui estende la normativa della perequazione automatica delle pensioni, ai trattamenti erogati dalle gestioni obbligatorie di previdenza sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, così incidendo, è stato fatto rilevare alla corte, sfavorevolmente sulle pensioni superiori al minimo e già in corso.

MARTEDÌ TRA IMPRENDITORI E SINDACATI

Costo del lavoro: incontro decisivo

ROMA — Conclusa la vasta agenda di informazione e consultazione delle strutture dei delegati, Cgil, Cisl e Uil, il week-end di martedì 27 novembre è dedicato alla riflessione e alla messa a punto delle linee tattico-strategiche in vista della ripresa del negoziato con la Confindustria, l'Inter-sind e l'Asap fissata per il pomeriggio di martedì 28. In mattinata, le segreterie generali delle tre confederazioni incontreranno le segreterie delle federazioni di categoria dell'industria e dei servizi per fare il punto della situazione. Anche sul fronte imprenditoriale la lunga pausa del negoziato è servita ad approfondire le questioni aperte, che si annunciano di assai difficile soluzione. Questa considerazione rende l'incontro del 5 decisivo per la prosecuzione stessa del negoziato.

Frattanto, fonti sindacali hanno messo a confronto le proposte del sindacato e della Confindustria sulla scala mobile e hanno reso noto lo stato del confronto interno alla delegazione di Cgil, Cisl e Uil sull'orario di lavoro. La contrapposizione sulla scala mobile è riemersa con evidenza in un incontro tecnico che le confederazioni hanno avuto con la Confindustria mercoledì scorso.

Scala mobile — L'ipotesi di lavoro sindacale si articola in cinque fasce salariali indicizzate al cento per cento così articolate: prima fascia di 680.000 lire annue in cui vanno inseriti tutti i primi livelli (esempio inquadramento Fim: primo livello); seconda fascia di 728.000 con i lavoratori manuali e gli addetti alla produzione (esempio inquadramento Fim: 2.0 e 3.0 livello); terza fascia di 775.000 con i lavoratori qualificati e specializzati (esempio inquadra-

mento Fim: 4.0 e 5.0 livello); quarta fascia di 830.000 lire per i tecnici e gli impiegati di concetto (esempio inquadramento Fim: 5.0 super e 6.0 livello); quinta fascia di 884.000 lire con i quadri (esempio inquadramento Fim: 7.0 livello). Il livello medio di questa struttura, che consente uno sventagliamento parametrico da 100 a 127, è di 754.000 lire.

La proposta della Confindustria, sempre secondo calcoli di fonte sindacale, è articolata in tre fasce: prima fascia di 570.000 lire con i lavoratori manuali e gli addetti alla produzione (esempio inquadramento Fim: 1.0, 2.0 e 3.0 livello); seconda fascia di 650.000 lire con qualificati, specializzati, impiegati d'ordine e di concetto.

La proposta della Confindustria prevede i seguenti addensamenti: prima fascia 55 per cento; seconda fascia 35 per cento; terza fascia 10 per cento. Sempre in materia di scala mobile le confederazioni chiedono: la scadenza semestrale; il sistema a base mobile, una soluzione forfetaria del decimale con corrisposti che dovranno essere compresi nella futura base di calcolo; la riconferma del paniere sindacale; un grado di copertura più alto di quello della Confindustria (44 per cento).

Orario di lavoro — Nel sindacato sono affiorate divergenze tra le categorie e tra queste e le confederazioni, ma sta emergendo una ipotesi di soluzione dei contrasti. Questa prevede nell'accordo interconfederale, in aggiunta alla norma generale che vincola le parti alla riduzione e alla flessibilità di prestazione di contratto convenute, protocolli aggiuntivi per ogni categoria. Viene inoltre confermata la proposta di definire procedure di conciliazione in caso di conflitto.

Le categorie industriali, comunque, hanno già espresso l'orientamento verso uno sciopero qualora non si arrivi presto a un accordo.

La proposta della Confindustria prevede secondo i sindacati, una fascia media di circa 600.000 lire. Sempre secondo le confederazioni, l'ipotesi sindacale comporta i seguenti addensamenti di lavoratori per fascia nell'industria manifatturiera: prima fascia 0,6 per cento; seconda fascia 5,3 per cento; terza fascia 8,5 per cento; quarta fascia 2,9 per cento. Viceversa, la proposta della Confindustria prevede i seguenti addensamenti: prima fascia 55 per cento; seconda fascia 35 per cento; terza fascia 10 per cento. Sempre in materia di scala mobile le confederazioni chiedono: la scadenza semestrale; il sistema a base mobile, una soluzione forfetaria del decimale con corrisposti che dovranno essere compresi nella futura base di calcolo; la riconferma del paniere sindacale; un grado di copertura più alto di quello della Confindustria (44 per cento).

La proposta della Confindustria prevede secondo i sindacati, una fascia media di circa 600.000 lire. Sempre secondo le confederazioni, l'ipotesi sindacale comporta i seguenti addensamenti di lavoratori per fascia nell'industria manifatturiera: prima fascia 0,6 per cento; seconda fascia 5,3 per cento; terza fascia 8,5 per cento; quarta fascia 2,9 per cento. Viceversa, la proposta della Confindustria prevede i seguenti addensamenti: prima fascia 55 per cento; seconda fascia 35 per cento; terza fascia 10 per cento. Sempre in materia di scala mobile le confederazioni chiedono: la scadenza semestrale; il sistema a base mobile, una soluzione forfetaria del decimale con corrisposti che dovranno essere compresi nella futura base di calcolo; la riconferma del paniere sindacale; un grado di copertura più alto di quello della Confindustria (44 per cento).

La proposta della Confindustria prevede secondo i sindacati, una fascia media di circa 600.000 lire. Sempre secondo le confederazioni, l'ipotesi sindacale comporta i seguenti addensamenti di lavoratori per fascia nell'industria manifatturiera: prima fascia 0,6 per cento; seconda fascia 5,3 per cento; terza fascia 8,5 per cento; quarta fascia 2,9 per cento. Viceversa, la proposta della Confindustria prevede i seguenti addensamenti: prima fascia 55 per cento; seconda fascia 35 per cento; terza fascia 10 per cento. Sempre in materia di scala mobile le confederazioni chiedono: la scadenza semestrale; il sistema a base mobile, una soluzione forfetaria del decimale con corrisposti che dovranno essere compresi nella futura base di calcolo; la riconferma del paniere sindacale; un grado di copertura più alto di quello della Confindustria (44 per cento).

La proposta della Confindustria prevede secondo i sindacati, una fascia media di circa 600.000 lire. Sempre secondo le confederazioni, l'ipotesi sindacale comporta i seguenti addensamenti di lavoratori per fascia nell'industria manifatturiera: prima fascia 0,6 per cento; seconda fascia 5,3 per cento; terza fascia 8,5 per cento; quarta fascia 2,9 per cento. Viceversa, la proposta della Confindustria prevede i seguenti addensamenti: prima fascia 55 per cento; seconda fascia 35 per cento; terza fascia 10 per cento. Sempre in materia di scala mobile le confederazioni chiedono: la scadenza semestrale; il sistema a base mobile, una soluzione forfetaria del decimale con corrisposti che dovranno essere compresi nella futura base di calcolo; la riconferma del paniere sindacale; un grado di copertura più alto di quello della Confindustria (44 per cento).

La proposta della Confindustria prevede secondo i sindacati, una fascia media di circa 600.000 lire. Sempre secondo le confederazioni, l'ipotesi sindacale comporta i seguenti addensamenti di lavoratori per fascia nell'industria manifatturiera: prima fascia 0,6 per cento; seconda fascia 5,3 per cento; terza fascia 8,5 per cento; quarta fascia 2,9 per cento. Viceversa, la proposta della Confindustria prevede i seguenti addensamenti: prima fascia 55 per cento; seconda fascia 35 per cento; terza fascia 10 per cento. Sempre in materia di scala mobile le confederazioni chiedono: la scadenza semestrale; il sistema a base mobile, una soluzione forfetaria del decimale con corrisposti che dovranno essere compresi nella futura base di calcolo; la riconferma del paniere sindacale; un grado di copertura più alto di quello della Confindustria (44 per cento).

UN LIBRO CHE SPIEGA TUTTO

Vademecum per esportare

Si fa in fretta a dire: esportate, esportate, come un grido di guerra, e infatti di guerra si tratta quando si cerca affannosamente di far quadrare la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero. Ma il fatto è che chi si rende benemerito ed esporta, spesso si tuffa in un mare di pratiche burocratiche da perdere la testa fra certificati, schede, visti, legalizzazioni e altre piacevolezze del genere. E allora sono comuni grossi guai, a meno di riuscire subito a imparare a fare da soli.

Ed è proprio quello che hanno preparato tre esperti: G. e F. Sarcinelli, e R. Cazzini, i quali hanno, fresco fresco di stampa, pubblicato un volume di 276 pagine con la chiave per sapere come si fa fin nei minimi particolari.

Nel libro «Guida pratica all'esportazione», edizioni Soa (Piazza Amati, 3-20147 Milano) c'è proprio l'universo specifico e soprattutto esposto in forma chiara, semplice, alla portata di chiunque. Il bello è proprio quando, che non si deve essere esperti in nulla per impadronirsi della materia sin dalla prima lettura. Ora vediamo, tutto il mondo è preso in esame: Africa, America, Asia, Europa, Oceania, e non solo i paesi più importanti, ma anche, a esempio, le isole Salomone, Vanuatu (dove diavolo è?), Papua Nuova Guinea, e così elencando.

E di ogni paese ci sono i certificati speciali o le schede da presentare e l'ente che li rilascia; i testi delle dichiarazioni concessi e le convenzioni esistenti nel paese importatore; tutti i documenti richiesti (fatture, certificati di origine, ecc.) con particolari minuziosi sul necessario; il numero delle copie dei documenti singoli, i dati da esporre, la terminologia per descrivere commercialmente la merce; la o le lingue ammesse dalle dogane, il flusso di distribuzione in funzione del genere di veicolo (aereo, nave, postale, ecc.); i testi delle dichiarazioni nella lingua richiesta; la legalizzazione dei documenti; i visti consolari; le varie certificazioni da allegare; gli indirizzi e i numeri telefonici dei consolati onorari, agenzie consolari, ambasciate, camere di commercio nostre e straniere.

Formulari con domande, risposte, esempi, consigli pratici, completano quest'opera davvero meritoria che colma una grave lacuna. Come fare per procurarsi il volume che costa 35 mila lire oltre Iva? Cercarlo nelle librerie specializzate o scrivere all'indirizzo della Soa o telefonare per riceverlo contrassegno (02/4041.571-4048.453).

Nicola Vaccaro

Brevi di finanza

Gm e Comau americana

ROMA — L'accordo tra la Fiat e la General Motors per la Comau americana, viene definito «imminente» in una intervista rilasciata da Umberto Agnelli al settimanale «il sabato» in edicola a fine settimana. Nell'intervista si toccano anche altri temi come la questione Mediobanca e la possibile espansione dell'Ifil nel comparto assicurativo.

Fideuram: raddoppio capitale

ROMA — In nove mesi la Fideuram vita, la compagnia di assicurazioni del gruppo Imi, ha raccolto 33 miliardi di nuovi premi. Di fronte a questo risultato, il consiglio di amministrazione della Fideuram vita, riunitosi per esaminare l'avvenuta operazione di aumento del capitale da 2,5 a 5 miliardi, ha deciso di sottoporre a una prossima assemblea straordinaria degli azionisti un nuovo raddoppio di capitale da 5 a 10 miliardi.

NOVEMBRE '85

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata il 1° 11.1986, è del 14,20%.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 di punto.

- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 4 al 6 novembre

Prezzo di emissione

98,50%

Durata anni

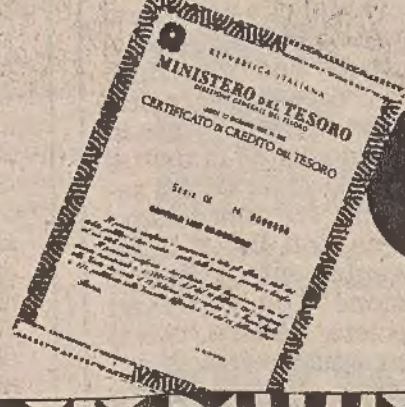
10

Prima cedola annuale

14,20%

Rendimento effettivo 1° anno

14,49%



CCT

UNA PROPOSTA DEL TUO CONCESSIONARIO BEDFORD GM

INTERESSI: ZERO PER CENTO.

- Su tutta la gamma CF2: 8 milioni senza interessi per 18 mesi.
- Su tutta la gamma Midi: 6 milioni senza interessi per 12 mesi.



PANAUTO G. CONTI - Domio-Zona Industriale Zaule - 34147 Trieste

SOLO FINO AL 30 NOVEMBRE.

ECONOMIA E FINANZA

L'«EFFETTO PONTE» PERO' FARA' SLITTARE L'OPERAZIONE A LUNEDI'

Parte oggi l'autotassazione
Allo Stato 19.200 miliardi

Per regolare i conti con il fisco ci sarà tempo fino al 2 dicembre prossimo

ROMA — Partenza «in sordina» per l'autotassazione d'autunno: da oggi almeno in teoria, i contribuenti potranno versare l'acconto Irpef ed Ior per l'anno d'imposta '85 recandosi agli uffici postali. Ma l'effetto ponte, collegato alla chiusura delle banche, lascia prevedere che l'operazione partirà a pieno ritmo soltanto da lunedì. In compenso quest'anno per regolare i conti con il fisco avremo tempo fino al 2 dicembre: il 30 novembre, ultimo giorno utile per i versamenti, cade infatti di sabato e in base alla normativa vigente, in questi casi si slitta al lunedì successivo.

Per le casse dello Stato si tratta di un affare di oltre 19 mila miliardi. In particolare secondo le previsioni dei tecnici del ministero, l'Irpef dovrebbe fruttare 7800 miliardi, 5100 l'Ior (rispettivamente 2500 per le persone fisiche e 3600 per le persone

giuridiche) e circa 200 l'addizionale Ior: in tutto un gettito di ben 19.200 miliardi, che si aggiungerà ai 5600-5800 miliardi che il fisco dovrebbe aver incassato per il pagamento della quota di imposta sostitutiva da parte delle banche, scaduta l'altro ieri. Grazie agli incassi di novembre dovrebbe essere possibile raggiungere l'obiettivo dei 174.000 miliardi previsto a fine anno per le entrate tributarie.

Per determinare l'acconto si dovrà prendere come riferimento l'imposta indicata nella dichiarazione dei redditi del maggio scorso e calcolare il 92% dell'imposta. Dovranno invece fare un calcolo il più possibile esatto dei redditi che presumibilmente percepiranno in tutto l'85, determinando l'imposta corrispondente, quanti hanno la certezza di aver guadagnato quest'anno meno che nell'84.

Una volta calcolata l'Irpef o l'Ior dovuta per tutto l'85 se ne dovrà versare il 92%.

Ugualmente dovranno comportarsi coloro che pur avendo guadagnato più dello scorso anno, hanno però sostenuto oneri deducibili dal reddito. Solo in questo modo, infatti, questi contribuenti potranno evitare di trovarsi a maggio in credito con il fisco, per aver pagato un acconto troppo alto. Sono comunque esentati dall'acconto Irpef, i contribuenti che per il 1984 hanno versato un'imposta inferiore o pari a 100 mila lire, e quelli che non ritengono di dover versare — sulla base dei previsti introiti — un'imposta superiore alle 100 mila lire.

Il conguaglio per il 1985 dovrà essere effettuato entro il 31 maggio del prossimo anno. Ugualmente non sono tenuti al versamento d'acconto Ior quanti l'anno scorso hanno pagato meno di 40 mila lire.

Iva: cambia
il modello
per «piccoli
contribuenti»

ROMA — Piccola sorpresa per i contribuenti Iva con volumi di affari inferiori a 480 milioni, che devono effettuare entro il 5 novembre prossimo i versamenti dell'imposta per il terzo trimestre di questo anno.

I modelli di delega, da compilare per il pagamento periodico presso le banche, sono infatti completamente cambiati. Nel nuovo stampato, già noto ai contribuenti Iva con volumi di affari maggiori che effettuano i versamenti mese per mese, il ministero delle finanze ha fatto inserire tutta una serie di spazi per indicare notizie e dati riguardanti i versamenti dei contributi previdenziali ed assicurativi degli eventuali lavoratori dipendenti dal contribuente.

Nella seconda parte del nuovo modulo, anche i contribuenti minori dovranno perciò riportare, a partire dalla prossima scadenza, il numero dei loro dipendenti, il totale degli emolumenti corrisposti e delle ritenute Irpef effettuate nel periodo a cui si riferisce il versamento periodico dell'Iva.

Le altre notizie richieste riguardano i contributi pagati all'Inps, all'Inail ed agli altri enti previdenziali sugli stipendi e salari dei propri dipendenti. Le nuove deleghe per i pagamenti periodici dell'Iva sono state predisposte alcuni mesi fa da una apposita commissione istituita al ministero delle finanze, con la partecipazione di esperti degli enti ed istituti di previdenza, per facilitare gli incroci dei dati fra i vari organismi e contrastare così, anche con questo sistema, le evasioni fiscali e contributive.

■ STAGNO — Le contrattazioni sullo stagno al London metal exchange (Lme) resteranno sospese fino all'8 novembre incluso. Lo ha annunciato il capo esecutivo del Lme, Michael Brown, precisando che gli scambi relativi a tutti gli altri metalli proseguiranno normalmente. Brown, ha inoltre reso noto che il comitato e la commissione di Borsa terranno nei prossimi giorni consultazioni ad alto livello con il governo britannico, la Banca d'Inghilterra, i banchieri interessati di problemi di indebitamento del consiglio internazionale dello stagno (Itc), lo stesso Ite ed il sistema bancario nel suo complesso. L'Ite ha a sua volta reso noto di aver accettato la richiesta delle autorità britanniche di anticipare al 6 novembre la riunione di emergenza fissata per il 12.

IL GOVERNO RITIENE INDISPENSABILE LO SVILUPPO DEL SETTORE

Il Cipe chiede incentivi
per le assicurazioni vita

Costituiscono un tipico atto di previdenza e uno strumento di risparmio «lungo

ROMA — Una «più incisiva disciplina degli incentivi fiscali» ed il coinvolgimento delle compagnie di assicurazione nella costruzione di «un sistema pluralistico di previdenza integrativa all'assicurazione sociale» sono alcune delle misure che il governo ritiene necessarie per «sviluppare anche in Italia il settore dell'assicurazione sulla vita, in modo da consentirgli di raggiungere livelli di diffusione paragonabili con quelli degli altri paesi industrializzati».

Le proposte sono contenute nella direttiva sugli indirizzi della politica assicurativa in Italia che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato l'altro ieri su proposta del ministro dell'Industria Altissimo. Per quanto riguarda in particolare le assicura-

zioni sulla vita, il Cipe afferma, nella sua delibera, che queste «costituiscono un tipico atto di previdenza ed uno strumento fondamentale di risparmio a lungo termine» e che lo sviluppo di questo settore rappresenta quindi «un interesse generale della collettività».

Per sviluppare il settore dell'assicurazione sulla vita, il Cipe ritiene necessaria «una sempre maggiore diffusione, tra le imprese che esercitano questa attività, dell'adozione di polizze collegate a titoli indicizzati e della creazione di nuovi prodotti assicurativi per andare incontro alle esigenze manifestate dalla collettività».

Altre iniziative giudicate necessarie dal governo sono quelle che assicurino «con strumenti adeguati, una maggiore diffusione della previ-

denza integrativa e la promozione di ogni utile iniziativa sia per una più completa conoscenza assicurativa da parte della collettività, sia per una maggiore professionalità di tutti gli operatori».

Il Parlamento, da parte sua dovrà anche approvare al più presto — secondo la delibera del Cipe — il disegno di legge presentato dal ministro dell'Industria Altissimo per il coordinamento con la normativa comunitaria delle disposizioni legislative riguardanti l'esercizio dell'assicurazione sulla vita in Italia.

Nella relazione presentata al Cipe affinché il comitato potesse emanare le sue direttive, il ministro dell'Industria Altissimo sostiene la necessità di «rivedere il limite di deducibilità dei premi vita dal reddito soggetto all'imposta sulle persone fisiche», da

molti anni fermo a due milioni e cinquecentomila lire l'anno.

Secondo Altissimo occorre anche introdurre «la possibilità, per i lavoratori dipendenti, di usufruire della deduzione sui premi vita direttamente alla fonte allorché vengono tassate le loro retribuzioni da parte dei datori di lavoro». Il problema del trattamento fiscale delle polizze vita — afferma Altissimo — deve essere esaminato «con la massima obiettività». «Per raggiungere l'auspicato sviluppo del settore (che non può che tornare utile all'intera collettività) occorre infatti fare affidamento su un sistema di incentivi fiscali».

Nella parte della sua relazione che riguarda la previdenza integrativa, il ministro dell'Industria sottolinea come questa «debba essere gestita da una pluralità di soggetti e,

quindi, anche dalle imprese che esercitano assicurazioni private, in modo da garantire, con il pluralismo, la più completa efficienza del sistema ed il contenimento dei costi».

Nel campo della previdenza integrativa collettiva, secondo Altissimo, «non si può non tenere conto, infine, anche dell'istituto del trattamento di fine rapporto di lavoro che ha visto accentuarsi la propria connotazione di risparmio contrattuale e potrebbe quindi assumere anche quella di risparmio previdenziale se si consentisse alle aziende di indirizzare i relativi accantonamenti ad altre forme di finanziamento tra cui quelle assicurativo-previdenziali».

■ VALTUR — Il fatturato della Valtur Vacanze è salito da 67 a 81 miliardi nell'esercizio 1984-1985. Lo ha reso noto il direttore generale della società Eric Sevenet.

STA PER ANDARE IN PORTO L'OPERAZIONE TRASPARENZA

Entro il 1985 i criteri
per cedere aziende Iri

ROMA — Sta per andare in porto l'operazione trasparenza per le cessioni e le acquisizioni di aziende pubbliche: entro la fine di dicembre la commissione costituita ai primi di settembre dal ministro della partecipazione statali Darida dovrebbe infatti concludere i suoi lavori con la messa a punto di un «codice di comportamento» per gli amministratori degli enti di gestione.

Per il momento gli esperti stanno completando una «ricognizione» dei criteri normalmente utilizzati nel settore privato con l'obiettivo di individuare quelli più corretti ed efficaci.

Il passo successivo sarà quello di ascoltare i presidenti dei tre enti di gestione: «Da loro — spiega il consigliere che presiede la commissione — ci aspettiamo indicazioni concrete dettate dall'esperienza sui modi possibili con i quali operare». Dopodiché verranno convocati anche i sindacati in base a un impegno preso dal ministro Darida in piena vicenda «Sme». I lavori della commissione, che sono stati interrotti a causa

della crisi di governo, dovrebbero comunque riprendere a pieno ritmo dalla prossima settimana.

«Si tratta di un lavoro delicato — prosegue Varrone — perché i criteri dovranno essere formulati in modo tale da non compromettere in alcun modo l'autonomia gestionale degli enti pubblici».

Il risultato alla fine dovrebbe essere quello di individuare regole generali che garantiscano la trasparenza e l'efficienza delle cessioni e delle acquisizioni di aziende così come richiesto dalla delibera varata dal Cipi nel giugno scorso. Proprio dal Cipi, d'altra parte, era venuto l'invito al ministro delle partecipazioni statali ad assicurare questi obiettivi «anche attraverso la formulazione di ulteriori criteri ai quali attersi».

Della commissione fanno parte in rappresentanza dei ministeri interessati il consigliere di Stato Claudio Varrone, presidente, capo ufficio legislativo del ministero delle partecipazioni statali, il direttore generale del ministero Cesare Frassinetti, Sergio Castellani, il consigliere Bartolo-

meo Manna della presidenza del consiglio, Corrado Fiaccavento, segretario generale della programmazione al ministero del bilancio, Mario Paolillo, direttore generale del tesoro.

A titolo di esperti partecipano alla commissione Raffaele Picella, gli economisti Mario Arcelli e Mario Are, Alberto Bertoni, Pellegrino Capaldo, il penalista Fabrizio Lemme, e l'amministrativista Gianpaolo Rossi.

Segretario della commissione è Mario Colonna della partecipazione statali, mentre sono stati nominati membri supplenti Bruno Colle, Giovanni Cattarino, Vincenzo Chianese, Riccardo Paternò e Franco Favella.

Intanto, la proposta di aprire un confronto fra Napoli e le partecipazioni statali è stata lanciata dal sindaco della città Carlo D'Amato il quale si è detto «insoddisfatto» dei contenuti di una lettera che il presidente dell'Iri Romano Prodi ha inviato nei giorni scorsi in risposta a un suo intervento sul futuro dello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco.

Tassi:
calano
i nominali
alti i reali

ROMA — I tassi di interesse nominali hanno ricominciato a scendere nel mese di settembre e in maniera consistente per quanto riguarda quelli regolati dal sistema bancario. Tuttavia per la contemporanea diminuzione del tasso di inflazione, i tassi reali non sono calati granché.

Anzi sono ulteriormente cresciuti quelli regolati dalle autorità monetarie. Lo rileva Giuliano Segre, esperto del dipartimento affari economici e sociali della presidenza del consiglio.

In particolare — sottolinea Segre — nel mese di settembre i tassi nominali regolati dal settore pubblico sono rimasti pressoché costanti, mentre quelli regolati dal settore bancario sono diminuiti mediamente di mezzo punto.

Rispetto ai dodici mesi precedenti l'inflazione è discesa di circa un punto e mezzo, tanto quanto sono calati quasi tutti i tassi a eccezione dei tassi passivi bancari che sono diminuiti di circa due punti, del tasso interbancario che è sceso di due punti e tre quarti e del tasso di sconto, calato in un anno di appena un punto. I tassi reali — prosegue Segre — permangono alti e sono tali ormai da un anno.

APERTA DENUNCIA DEL MINISTRO DEGLI EMIRATI ARABI, OTEIBA

Il castello Opec sta crollando:
anarchia di prezzi e produzione

ABU DHABI — La struttura dei prezzi Opec sta crollando in una situazione che vede ogni membro del cartello libero di fissare il proprio livello di produzione e vendere il petrolio al prezzo che più gli aggrada: è quanto ha dichiarato il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saeed Oteiba, in una intervista alla televisione di Abu Dhabi, affermando che in pratica, dopo l'ultima conferenza ministeriale Opec di Vienna, la definizione delle quote produttive e la struttura dei prezzi Opec sono stati abbandonati per reazione al comportamento dei paesi esportatori non membri dell'Opec che producono liberamente e vendono «ai prezzi che vogliono».

La dichiarazione di Oteiba non è giunta completamente di sorpresa, tenuto conto della linea assunta recentemente dall'Arabia Saudita con la vendita di petrolio a prezzi «netback». Fonti arabe sottolineano comunque che, contrariamente a quanto le parole di Oteiba farebbero pensare in un primo momento, non esiste in realtà un accordo formale Opec per l'abbandono del sistema di prezzi e quote, ma la dichiarazione è solo l'ultima manifestazione clamorosa dello scontro e della tensione serpeggianti da anni in seno al cartello.

«I paesi Opec non sono più impegnati d'ora in avanti a rispettare le procedure di prezzo e produzione per cui hanno dovuto sopportare tanti danni», ha detto Oteiba, riferendosi all'operato dei produttori non aderenti al cartello e ammonendo che i paesi Opec «non tollerano l'attuale situazione in cui i paesi non Opec stanno conquistando i mercati e inondandoli di petrolio al prezzo che vogliono».

Il ministro ha paragonato il mercato mondiale del petrolio a un'arena di lotta all'ultimo sangue. «Ora i prezzi sono definiti dalle condizioni di mercato — ha aggiunto Oteiba — nonostante gli sforzi esercitati dall'Opec per riguadagnare il controllo dell'offerta e dei prezzi, l'atteggiamento degli esportatori non Opec è stato egoista e miope».

Rispondendo a una domanda, Oteiba ha affermato che la cosiddetta «arma del petrolio» è stata «spuntata» perché la situazione non è più quella del 1973, all'epoca dell'embargo

arabo contro l'Occidente, quando «avevamo un mercato di venditori in cui gli esportatori erano in grado di imporre le proprie condizioni».

Dopo aver ricordato che in seguito all'embargo i paesi produttori conseguirono «guadagni illimitati», ha costretto nel tempo gli importatori a razionalizzare i consumi energetici cercando alternative al petrolio, Oteiba ha fatto un «mea culpa» per l'Opec ammettendo che i membri del cartello «sopportano ora le conseguenze» dei forti aumenti di prezzo.

Si diceva dei sauditi che con la politica dei prezzi «netback» hanno in pratica dato una spallata alla struttura dei prezzi Opec. In settembre, Re Fahd dell'Arabia Saudita aveva ammonito che sul regno arabo non si poteva più contare «produttore pendolare» mentre gli altri membri del cartello praticavano sconti e concludevano accordi barter. A aveva fatto eco il ministro del petrolio kuwaitita, Ali Kh. Sabah, dichiarando che non era più tollerabile l'esistenza di un'Opec di paesi che si sobbarcavano a «sacrifici» e di altri che violavano le regole del cartello.

■ OPEC K.O., Wall Street record

NEW YORK — La notizia che l'Opec è allo sbando ha avuto profonde ripercussioni sui mercati finanziari americani, più di quanto non fosse avvenuto in Europa, dove le reazioni sono state attutite anche dalla festività di Ognissanti che ha ridotto l'attività nei pochi mercati aperti.

Alla Borsa di Wall Street si sono avuti diffusi rialzi, fatta eccezione per il comparto petrolifero, e l'indice Dow Jones nel primo pomeriggio era salito a 1382, superando il record di chiusura di 1375,57 di mercoledì. Se il petrolio cala, cala il costo dell'energia e con esso l'inflazione e l'economia ne risulta stimolata.

Per contro il dollaro (qui sotto le quotazioni in Italia) è sceso a 1753 lire.

Il dollaro
chiude
in ribasso
a 1762 lire

LONDRA — Nonostante alcuni alti e bassi in una giornata caratterizzata da scarsa attività per la chiusura di molte piazze europee per la festa di Ognissanti, il dollaro ha concluso la settimana su valori (1762 lire) prossimi ai minimi dei giorni scorsi, quando è stato toccato il punto più basso della discesa.

Dopo aver toccato un minimo di 1755 lire nel pomeriggio di giovedì quando è giunta la notizia del disavanzo record toccato dalla bilancia commerciale Usa a settembre, il dollaro ha recuperato fiato venerdì quando il dato sull'occupazione Usa di ottobre ha mostrato la creazione di 414 mila nuovi posti di lavoro, assestandosi sulle 1762-63 lire.

TROVATA NEL VINO UNA SOSTANZA NON PERMESSA NEGLI STATES

Lambrusco non puro negli Usa
Ritirate trecentomila casse

WASHINGTON — La società Cantine cooperative riunite di Reggio Emilia ha accettato di ritirare dal mercato americano trecentomila casse di Lambrusco nelle quali, come riferisce un comunicato dell'ente federale americano per gli alcolici, gli esami compiuti dalle autorità statunitensi avevano rinvenuto una percentuale dello 0,008 di glicole, una sostanza vietata dal regolamento Usa. Il quantitativo in questione rappresenta il cinque per cento delle esportazioni delle «Riunite» negli Usa, che sono pari a 14 milioni di casse all'anno. All'ambasciata d'Italia a Washington, dove la vicenda

è stata seguita da vicino, si rileva in merito all'annuncio dell'«Alcohol, Tobacco and Fire Arms Bureau» americano, come una percentuale pari allo 0,8 sia considerata legale in Italia e dalle norme Cee.

Tuttavia esiste apprensione negli ambienti economici italiani negli Usa nel senso che la vicenda possa essere sfruttata dai concorrenti del vino italiano, che occupa oggi il primo posto nelle importazioni di vino negli Stati Uniti.

Nel luglio scorso, l'amministratore Usa accertò quantitativi importanti di questa sostanza in una serie di vini austriaci che praticamente furono messi al bando dal mer-

cato Usa. La «Riunite» ha fatto sapere alle autorità americane di ritenere che le bottiglie in questione provenivano da tre stabilimenti, in cui la produzione viene bloccata per un controllo.

Non si sa se la sostanza nociva possa essere stata introdotta nel vino da qualche solente usato per il lavaggio di cisterne e ricerche vengono compiute in questo senso. Tracce di glicole sono state trovate, sempre secondo il comunicato dell'ente americano, oltre che nel Lambrusco delle «Riunite», anche nel «Bianco» e nel «Rosato», e nello spumante prodotti dalla stessa società, ma venduti in

quantità molto ridotte negli Usa.

In merito alla vicenda, il dott. Mario Castagna, direttore dell'Istituto per gli Usa, ha dichiarato all'Ansa che si tratta sicuramente di un episodio marginale e dovuto al caso: non si tratta né di sofisticazione né di cattiva volontà, dato che in Italia esiste uno stretto controllo in merito alla produzione del vino.

Dal canto suo, il dott. Lucio Caputo, direttore dell'«Italian Wine and Food Institute», ha detto che i livelli di rilevamento degli americani «sono bassissimi e praticamente insignificanti».

LA RISPOSTA A UN'INDAGINE ORGANIZZATA DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORI

Caffè all'italiana: meno buono ma il migliore

A Milano il «Comitato difesa consumatori» ha incaricato tecnici ed esperti per dare una risposta alla domanda se in Italia si consuma un caffè qualitativamente buono. Il «Comitato» a, fra l'altro — secondo una comunicazione chimico-mercologica interpellato il Laboratorio di Trieste, data l'importanza che la nostra piazza ha nel campo della commercializzazione del caffè, come primo porto mediterraneo e secondo, per quantità di sacchi, dopo Brema in Europa.

Il «Comitato» ha rilevato che in Italia si fa troppo uso di caffè Robusta, che qualitativamente sarebbe inferiore al cosiddetto caffè Arabica. La struttura del mercato cafeeolico internazionale è formata da quattro tipologie agronomiche: 1) caffè del Brasile, con annesso quello dell'Etiopia, Bolivia e Paraguay; 2) caffè colombiani dolci, comprendenti i tipi della Colombia, Kenya, Tanzania; 3) caffè qualificati come «altri dolci» prodotti nel Centro America, Caraibi, Burundi, Malawi, Zambia, India e Papua-Guinea; 4) il caffè Robusta provenienti dalle ex colonie francophone, dallo Zaire, Angola, Ghana, Uganda, Liberia, Nigeria, Indonesia, Filippine, Trinidad, Tobago ecc.

Quali tipi di caffè arrivano in Italia? Le statistiche del Comitato italiano caffè, per il periodo gennaio-giugno del 1985, hanno segnalato i seguenti sdoganamenti: Robusta 893 mila sacchi da 60 kg; Arabica brasiliani e altri, per 887 mila; «altri dolci»

per 280 mila sacchi; colombiani dolci per 155 mila. E' ovvia la prevalenza del Robusta rispetto alle altre tre tipologie. In linea generale — secondo quanto riferisce il «Centro studi caffè di Milano» (gruppo Lavazza) — l'Italia ha acquistato Robusta dal 1975 al 1985 tra il 39 e il 49,5 per cento.

In linea generale si può ammettere che i nostri consumi riguardano in media il 43 per cento di Robusta, contro il 57 per cento di caffè Arabica. E' pertanto vero che l'Italia e la Francia (stando alle cifre della Ceca, la cui presidenza di turno si trova nella nostra città) si collocano fra i maggiori consumatori di caffè Robusta (per contro si nota che i tre paesi scandinavi consumano circa il 98 per cento di caffè Arabica).

C'è, pertanto, un certo degrado nelle miscele italiane dovute, appunto, come rileva il «Comitato» di Milano, alla stragrande presenza di caffè Robusta. Il peggioramento qualitativo dei nostri consumi è stato del resto esaminato in 17 «giornate internazionali del caffè» (tenutesi nell'ambito della nostra Fiera) e in tre convegni internazionali, l'ultimo dei quali di qualche mese fa, organizzato dalla «European Coffee Federation» e tenutosi alla nostra Stazione marittima.

Perché — si chiede il consumatore milanese — l'Italia acquista caffè Robusta per il 50 per cento? Varie sono le motivazioni, fra cui quelle del prezzo. Nella giornata di ieri, ad esempio, il caffè Arabica, ha quotato, nei porti di New York e di Brema, 148,99

cents per libbra, contro 121,70 cents per i Robusta (con un differenziale rilevante; da notare che storicamente il differenziale fra Arabica e Robusta non è sempre aggirato fra 6 e 16 cents per libbra).

Consumiamo quindi caffè «scarto»? Alla domanda è difficile dare una risposta, perché l'uso del 6 e 70 diventa abitudine nei vari popoli. Certo è che l'«Italian Express» è stimato e imitato in tutto il mondo, da Goeteborg a Francoforte, da Londra a Manhattan, anche se fatto con miscele di caffè. Comunque una cosa è certa: i milioni di turisti stranieri che scendono in Italia dicono apertamente che il nostro espresso è il miglior caffè del mondo prescelto dal quantitativo di Robusta che si nel pacchetto venduto ai titolari di bar e famiglie.

Il «Laboratorio chimico-mercologico» della Camera di commercio veneto incarica il «Comitato milanese dei consumatori» di svolgere un'indagine chimica. Secondo quanto ci ha riferito il direttore del laboratorio, le miscele italiane, state esaminate 16 campioni prelevati, hanno un leggero scaldamento di qualità. Si da constatare nei riflessi del nostro caffè e del cittadino. Consta che anche l'Unione consumatori di Roma sta per svolgere una ricerca soprattutto per gli imballaggi e per le condizioni di produzione che non risultano nei pacchetti in vendita.

D. Lun

NOVEMBRE '85

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

● I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.

● Fruttano un interesse annuo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.

● Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.

● I nuovi buoni di durata triennale sono offerti in pubblica sottoscrizione nel taglio minimo da 1 milione.

● I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.

● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 4 all'8 novembre

Prezzo di emissione	Durata	Tasso di interesse	Rendimento annuo effettivo
98,25%	3 anni	12,50%	13,66%

BTP

L'investimento esentasse
sempre a portata di mano

ESTERI

'abbraccio Usa



Washington — Calorosa accoglienza alla Casa Bianca al Presidente del Salvador, José Napoleón Duarte, protagonista di un'aspra lotta appoggiata dagli Usa in difesa della democrazia, contro le tentazioni golpiste e la guerriglia di sinistra. Nella foto: l'abbraccio di Reagan a Ines Guadalupe Duarte Duran, la figlia del presidente da poco rilasciata dai terroristi che l'avevano sequestrata (Telefoto Ap)

Svolta in Guatemala: passaggio di potere ai civili

CITTÀ DEL GUATEMALA — Gli osservatori sono concordi nel riconoscere che le elezioni politiche di domani costituiscono un passo decisivo nel processo di democratizzazione del Guatemala. C'è in primo luogo, il fatto della vittoria di un presidente civile; inoltre la campagna elettorale si è svolta liberamente: repressione, corruzione, «desaparecidos», «desaparecidos» e tutti i temi ampiamente discussi. Un candidato (che, pur essendo il 10 per cento della popolazione, non hanno mai visto di potere politico) è per la prima volta nella storia del paese in lizza per la presidenza della repubblica.

In questa vigilia elettorale l'esercito, tramite il suo portavoce, si è fatto vivo più volte, per ribadire due punti base: le elezioni si svolgeranno regolarmente; le forze armate mantengono un ruolo essenziale per la difesa del paese nei confronti degli attacchi della guerriglia.

Un attentato contro la casa del segretario generale della democrazia cristiana (l'esplosione di un ordigno ha provocato alcuni danni), uno scontro di forze regolari con guerriglieri (secondo l'esercito ne sono stati uccisi 13), la distruzione di centri per la coltivazione di marijuana utilizzata per finanziare l'attività dei gruppi ribelli, sono episodi che, pubblicizzati tramite giornali e tv confermano, per i militari, che le forze armate mantengono un ruolo essenziale.

«Il governo militare mantiene la sua promessa» è scritto nella copertina del fascicolo che la segreteria delle relazioni pubbliche della presidenza della repubblica distribuisce ai giornalisti stranieri che, in gran numero, sono presenti in Guatemala per seguire le elezioni.

I documenti contenuti in questa cartolina sono un inno all'apertura democratica, secondo i governanti, la soluzione sancita in definitiva. Il segno di una svolta si potrebbe leggere anche nel testo aerea messo a disposizione dei giornalisti dove, oltre la svolta in atto, l'esecutivo scrive elezioni del luglio dello scorso anno, quelle dell'assemblea costituente, prologo della guida del dal militari ai civili, «le prime nella storia della Guatemala», chiare, ordinate e...

DOMANI ALLE URNE PER IL RINNOVO PARZIALE DEL PARLAMENTO E DEGLI ENTI LOCALI

L'appello di Alfonsín agli argentini «Alle bombe rispondiamo con il voto»

BUENOS AIRES — Il presidente Raúl Alfonsín aveva appena finito di dire dai teleschermi che la democrazia argentina «risponde con i voti alle bombe» dei golpisti, quando è arrivata puntuale la replica. Una bomba disattivata e un'altra di grande potenza esplosa in una sede dei servizi d'informazione dell'esercito, hanno fatto da contrappunto alle parole del presidente e ai comizi di chiusura della campagna elettorale. Intanto altri tre presunti cospiratori sono tornati in carcere per ordine della magistratura che ha respinto i loro ricorsi.

Non c'è stato nessun annuncio spettacolare, come qualcuno aveva anticipato, nel discorso di Alfonsín dedicato quasi interamente ad attaccare i nemici «dementi» della democrazia, con ripetuti richiami ai fatti di questi giorni, e con appena un accenno al secondo anniversario del suo

trionfo elettorale. Circa 18 milioni di argentini, su una popolazione di 30 milioni, voteranno domani per eleggere 127 deputati al congresso nazionale (la metà di quelli eletti nelle presidenziali dell'83, le prime dopo otto anni di dittatura militare) e oltre tremila fra consiglieri municipali e provinciali.

Per il rinnovo parziale della Camera dei deputati, in cui i radicali dispongono di una comoda maggioranza (129 parlamentari su 254), sarà determinante il voto della provincia di Buenos Aires — che, di fatto, è l'Argentina politica, con i suoi quasi 7 milioni di elettori e la possibilità di rinnovare ben 35 mandati — e della capitale federale dove i due milioni trecentomila elettori potranno eleggere altri 14 deputati.

Una recentissima inchiesta assegna ai candidati dell'Unione civica radicale più del 50 per cento dei voti nella provincia di Buenos Aires e nella capitale, il che rappresenterebbe un lieve incremento rispetto al 46-47 per cento ottenuto nel 1983.

Secondo l'inchiesta l'opposizione peronista, composta da 111 deputati, dovrebbe conservare il secondo posto con un 34 per cento, sommando ovviamente i voti delle diverse liste in lizza, con un calo del tre o quattro per cento rispetto all'83, soprattutto a causa delle divisioni interne, della mancanza di un leader e delle difficoltà nell'attuare un rinnovamento ideologico.

Il riflesso più evidente di queste divisioni è stato appunto la mancanza di liste comuni, per cui il peronismo si presenta domani agli elettori diviso in due tronconi: uno capeggiato da Hernán Gómez, il controverso segretario generale di quello che resta del partito cosiddetto «ortodosso», accusato di ten-

denze neofasciste, e l'altro, il settore «rinnovatore», che fa capo all'ex ministro dell'economia, Antonio Cafiero, un brillante intellettuale, eterno aspirante alla candidatura presidenziale, molto legato ai sindacati, considerato tutt'oggi la spina dorsale del partito fondato da Perón 40 anni fa.

L'inchiesta sulle tendenze dell'elettorato indica inoltre un vigoroso incremento del partito intransigente (sinistra non marxista) che, con il suo leader, Oscar Alende come capofila, potrebbe raggiungere il 12 per cento dei voti, dal tre per cento delle passate elezioni.

Le destre coalizzate nell'Unione del centro democratico, sotto la guida dell'ex ministro Alvaro Alsogaray, dovrebbero mantenere invariata la loro base elettorale che oscilla intorno al 7 per cento, mentre il fronte in cui confluiscono il Partito comunista (filosovietico) e il trotzkista Movimento

al socialismo (Mas), potrebbe raccogliere il 6 per cento dei voti sempre nella provincia di Buenos Aires.

In definitiva, queste elezioni servirebbero ad alleggerire la polarizzazione peronismo-radicalismo, con un lieve vantaggio del partito al governo e una perdita di voti da parte del peronismo in favore delle sinistre, conferendo in questo modo una fisionomia completamente differente alla Camera dei deputati.

Nelle provincie, invece, si prevedono in genere pareggi fra radicali e peronisti, senza rilevanti variazioni nelle rispettive rappresentanze alla Camera. In molte circoscrizioni, tuttavia, saranno fondamentali i risultati dell'elezione per il rinnovo parziale delle legislature locali, cui spetterà l'anno prossimo il compito di eleggere i senatori al congresso nazionale.

La scissione del più piccolo partito britannico, settemila iscritti, è apparsa inevitabile. Ma Banda, che dispone di una maggioranza di 22 contro 15 nell'esecutivo del partito, controlla il foglio quotidiano e, soprattutto, occupa fisicamente il quartier generale del movimento, è passato ieri al contrattacco fornendo maggiori particolari sulle attività di satiro dell'anziano fondatore del partito.

«Molte, molte giovani compagne hanno subito aggressioni sessuali negli ultimi anni da Healy — ha affermato Banda —, molte hanno ceduto sotto la minaccia di essere espulse dal partito se non avessero fatto l'amore con lui. Ventisei compagne, tutte sotto i 20 anni, sono pronte a testimoniare contro Healy».

Per convalidare le sue accuse Banda ha pubblicato sull'organo del partito una lettera scritta da Healy nel luglio scorso in cui egli si impegna a «sospendere immediatamente» i suoi contatti con le giovani rivoluzionarie.

L'anziano leader avrebbe usato il suo «fascino carismatico» per sedurre le giovani non solo nel quartier generale del partito a Clapham, ma anche nella scuola ideologica che ha sede nel Derbyshire e in alcuni appartamenti londinesi.

«Le 26 che si sono fatte avanti sono probabilmente solo la punta dell'iceberg», sostiene Banda. «Healy era abilissimo nel convincere le ragazze che non avrebbero avuto alcun futuro nel movimento se non si davano anima e corpo al partito».

L'anziano leader avrebbe usato il suo «fascino carismatico» per sedurre le giovani non solo nel quartier generale del partito a Clapham, ma anche nella scuola ideologica che ha sede nel Derbyshire e in alcuni appartamenti londinesi.

L'anziano leader avrebbe usato il suo «fascino carismatico» per sedurre le giovani non solo nel quartier generale del partito a Clapham, ma anche nella scuola ideologica che ha sede nel Derbyshire e in alcuni appartamenti londinesi.

L'anziano leader avrebbe usato il suo «fascino carismatico» per sedurre le giovani non solo nel quartier generale del partito a Clapham, ma anche nella scuola ideologica che ha sede nel Derbyshire e in alcuni appartamenti londinesi.

L'anziano leader avrebbe usato il suo «fascino carismatico» per sedurre le giovani non solo nel quartier generale del partito a Clapham, ma anche nella scuola ideologica che ha sede nel Derbyshire e in alcuni appartamenti londinesi.

COLLOQUI ANGLO-UNGHERESI IN VISTA DEL VERTICE DI GINEVRA

Kadar informa la Thatcher sugli attuali umori russi

Sottolineato il ruolo delle medie potenze nel rilancio del dialogo Est-Ovest

LONDRA — Il leader ungherese János Kádár si è incontrato ieri a Londra col primo ministro Margaret Thatcher per esaminare le prospettive del dialogo Est-Ovest nell'imminenza dell'incontro al vertice tra Reagan e Gorbaciov.

Da entrambe le parti sono stati ravvisati segni positivi nelle proposte formulate a Mosca e a Washington per accelerare le fasi del disarmo nucleare-missilistico. Senza entrare nel merito delle singole iniziative, Kádár e la Thatcher hanno auspicato che le superpotenze trovino ampie convergenze capaci di facilitare l'ulteriore sviluppo della distensione.

L'ospite ungherese ha illustrato al primo ministro britannico l'andamento e le conclusioni del recente vertice dei paesi aderenti al Patto di

Varsavia che si è concluso la settimana scorsa in Bulgaria. Kádár ha visitato Mosca in ottobre avendo modo di sondare l'atteggiamento che Gorbaciov intende assumere nell'incontro di Ginevra.

La Thatcher ha espresso al suo interlocutore la convinzione che anche i paesi meno equipaggiati dal punto di vista militare possano svolgere

un ruolo determinante al servizio della pace, esercitando una benefica influenza nell'ambito delle rispettive alleanze.

A dispetto della sua qualifica di «Lady di ferro», che le attribuisce una politica intransigente verso le nazioni dell'Est, «Maggie» volle compiere, nel febbraio dello scorso anno, una visita in Ungheria.

Kádár ha voluto ricambiare l'iniziativa chiedendo di poter visitare il più grande supermercato inglese di generi alimentari, quello della catena dei negozi Sainsbury.

Al termine dei colloqui politici svoltisi a Downing Street con la partecipazione dei ministri degli esteri, il visitatore è andato, ieri pomeriggio, alla Camera dei Comuni dove si è incontrato col leader dell'opposizione laburista, Kinnock.

Sul piano strettamente turistico, Kádár ha voluto rendere omaggio alla tomba di Karl Marx e ha sostato con particolare interesse nel cantiere del British Museum dove l'autore del «Capitale» fece le sue ricerche bibliografiche.

Oggi Kádár proseguirà per la Scozia. Scenderà in una miniera di carbone per esaminare le tecniche e gli strumenti di cui dispongono i lavoratori britannici del sottosuolo, protagonisti del più lungo sciopero che ha travagliato questo paese dopo la rivoluzione industriale.

Nel capoluogo scozzese, Edimburgo, Kádár sarà ospite d'onore a un pranzo offerto dall'amministrazione regionale.

Il suo ritorno in Ungheria è fissato per domani.

Luigi Forni

Conflitto in Tunisia fra governo e sindacati

TUNISI — Mentre secondo ambienti sindacali alcuni membri della direzione dell'«Unione generale dei lavoratori» sarebbero stati arrestati nelle ultime ore, il primo ministro tunisino Mohamed Mzali ha dichiarato in Parlamento di voler evitare «la violenza e gli arresti».

La crisi fra governo e sindacati è nata nella scorsa primavera da un contrasto sull'aggiustamento dei salari bloccati da oltre due anni e da allora non ha fatto che aggravarsi.

L'ultimo fattore di tensione è stato l'atteggiamento giudicato «troppo tiepido» sia dal governo sia da alcuni sindacalisti, dell'Unione generale dei lavoratori tunisini (Ugtt), la principale organizzazione guidata da Habib Achour, nella crisi che da agosto oppone la Tunisia alla Libia.

A Tunisi, le forze dell'ordine hanno chiuso la sede nazionale dell'Ugtt. Il giorno precedente, la polizia aveva fatto evacuare e perquisito la sede dell'Unione regionale dei sindacati di Tunisi e quella di Sfax, nel sud del paese.

Secondo l'agenzia di stampa ufficiale «Tap», durante le perquisizioni erano state trovate sbarre di ferro, bombe lacrimogene «di fabbricazione straniera», catene, coltelli, pietre e alcuni esemplari del «Libro verde» del leader libico Gheddafi.

VETRO & QUI CONFORT

La nostra rubrica si propone di aiutarvi a ridurre le dispersioni termiche in casa, migliorare la qualità della vita e ottenere notevoli risparmi sui costi di riscaldamento. Vi offriamo questa settimana, uno strumento nuovo: un questionario speciale preparato da un'équipe di tecnici, attraverso il quale, forniti i dati principali sulla Vostra casa, potrete ottenere le risposte più adeguate per la soluzione dei problemi di ciascuno. Per ogni questionario pervenuto verrà spedita risposta scritta con i risultati ottenuti dal calcolatore, da cui si potranno valutare risparmi e benefici ottenibili con vetro Thermosiv. Questo è un servizio gratuito riservato ai nostri lettori.

Lettere e Quesiti

Siamo solo alla seconda uscita della nostra nuova rubrica «Vetro & Confort» e già ci sono giunte numerosissime lettere con le quali i lettori ci propongono una serie di interrogativi sul vetro Thermosiv ed i suoi impieghi. Chiunque scriva alla rubrica «Vetro & Confort», presso il Centro Informazioni Thermosiv di Milano, riceverà una risposta direttamente a casa; gli saranno indicate le migliori soluzioni ai problemi esposti. Scrivete, dunque, la nostra équipe di esperti, con l'aiuto del computer del Centro, risponderà ad ognuno.

Desidererei informazioni più approfondite e cataloghi illustrativi sul vetro Thermosiv. Sto ristrutturando la mia abitazione monofamiliare; ho quattro grandi finestre di cm. 120 x 150 esposte ad ovest, cinque finestre da cm. 120 x 170 esposte ad est ancora tre finestre da cm. 120 x 150 esposte ad est ed ancora tre finestre da cm. 120 x 150 esposte a sud. Vorrei sapere finestre e quanto potrà risparmiare sui costi di riscaldamento adottando il vostro materiale. La richiesta è molto urgente per non bloccare i lavori già in corso.

Alcuni anni fa nel nostro condominio abbiamo chiuso i balconi esposti ad ovest con strutture provvisorie a vetri. Oggi, che ho regolato la posizione del "condono edilizio", vorrei rendere meno freddo e più accogliente anche questo ambiente. Il vetro Thermosiv, di cui ho visto recentemente la pubblicità, può risolvere il mio problema? E a chi mi potrei rivolgere?

La risposta è affermativa. Il vetro Thermosiv si adatta a qualsiasi tipo di infisso ed è particolarmente utile per soluzioni del suo genere. Trattandosi poi d'ambienti che devono compensare l'apporto estivo del sole con le perdite invernali, il vetro Thermosiv può essere fornito, se lo si desidera, anche in varie sfumature di colore con indubbi vantaggi anche estetici per il condominio. Il suo tecnico di fiducia saprà sicuramente consigliare la soluzione migliore.

RISPARMIARE SUL RISCALDAMENTO LA SOLUZIONE C'E'

Compila e spedisci a:
CENTRO INFORMAZIONI THERMOSIV
Galleria del Corso, 2
20122 Milano - Tel. (02) 79.94.22

RICEVERAI GRATUITAMENTE LA RISPOSTA

- TIPO DI ABITAZIONE
ALLOGGIO IN CONDOMINIO ☐ CASA MONO O BI FAMILIARE ☐
CASA DI VACANZA ☐
- DOVE SI TROVA LA CASA
ZONA ALPINA ☐ PIANURA PADANA ☐ ITALIA CENTRALE ☐
MAR LIGURE E ALTO ADRIATICO ☐ ITALIA CENTRO-MERIDIONALE ☐
ITALIA MERIDIONALE-SARDEGNA ☐ SICILIA ☐
- MISURE DELLA CASA
SUPERFICIE TOTALE m² VOLUME TOTALE m³
- VETRI ESISTENTI
VETRI NORMALI ☐ DOPPI VETRI ☐
- MATERIALE DI COSTRUZIONE DEI SERRAMENTI
LEGNO ☐ FERRO ☐ ALLUMINIO ☐ PVC ☐
- TIPO DI RISCALDAMENTO
CENTRALIZZATO ☐ INDIVIDUALE ☐
- TIPO DI COMBUSTIBILE
GASOLIO ☐ METANO ☐ ALTRO ☐
COSTO ANNUALE DEL RISCALDAMENTO L.
- TIPO DI COSTRUZIONE
LEGGERA (muri poco spessi) ☐ PESANTE (muri molto spessi) ☐
ORIENTAMENTO DELLA FACCIATA PIU' GRANDE
NORD ☐ SUD ☐ EST ☐ OVEST ☐
- ISOLAMENTO TERMICO
NELLA COSTRUZIONE SONO STATI INSERITI MATERIALI ISOLANTI?
SI ☐ NO ☐
- DIMENSIONI E ORIENTAMENTO DELLE FINESTRE
Indicare come sono orientate (se a nord - sud - est - ovest) le finestre di tutta la casa segnando anche le dimensioni approssimative in rapporto al muro (piccole - grandi)
NORD finestre piccole ☐ SUD finestre piccole ☐
finestre grandi ☐ finestre grandi ☐
EST finestre piccole ☐ OVEST finestre piccole ☐
finestre grandi ☐ finestre grandi ☐

Cognome Nome

Tel. Via

Città C.A.P.

CRONACHE DELLO SPORT

La serie A guarda a Napoli, la «B» a Trieste

MARADONA LANCIA PROCLAMI MENTRE I PREZZI DEI BIGLIETTI SALGONO CON IL BAGARINAGGIO

La Juventus scatena i tifosi ma Bianchi piange gli assenti

NAPOLI — Alla vigilia della partita più attesa, Ottavio Bianchi è nel gual. È praticamente saltato il dispositivo della difesa azzurra per infortuni a catena nello stesso ruolo, quello di stopper. Se la situazione non avrà una svolta positiva, peraltro improbabile, nelle prossime ore l'allenatore partenopeo dovrà letteralmente inventare il ruolo.

L'ultimo infortunio, in ordine di tempo, è toccato in allenamento al giovane Ferrarini, sostituto di Ferrarini, rimasto anch'egli infortunato, in seguito a una pallonata scagliata da Maradona sulla caviglia da poco ristabilita da una frattura. E, per colpo della sfortuna, si è infortunato anche Renica. Ma, almeno per lui, esistono concrete possibilità di recupero. Molto meno per Ferrarini. Infortunati che vanno ad aggiungersi a quelli precedenti di Marino e di Filardi non recuperabili.



Diego Maradona con Daniel Bertoni: lo preferisce a Platini, ha dichiarato in risposta ad Allodi, che vorrebbe il francese al Napoli (Foto Guerin)

«Sono mancati — continua Bianchi — quattro giocatori nello stesso ruolo. È la prima volta che mi capita da quando sono allenatore. Eravamo ben coperti per quello di libero e di stopper, con dei giocatori-jolly. In due settimane, sono saltati tutti i giocatori in grado di coprire il ruolo di stopper».

Per far fronte in qualche modo all'emergenza, è stato convocato un ragazzo, Maggiorini, un difensore di 17 anni, che l'anno scorso giocò nell'Under 16 nazionale. «Siamo nelle mani del medico sociale — è sempre l'allenatore che parla —. Se dovessi fare oggi la formazione non sarei in grado. Dovrò inventare qualche ruolo nuovo, sono saltati i meccanismi della difesa».

Per fortuna c'è qualche possibilità concreta di recuperare il libero Renica.

Ma la «partita» folcloristica che a Napoli si sta giocando ormai dall'inizio della settimana, con molto sentimento e nessun raziocinio, è già stata vinta dai tifosi. Nessuno

vuol sentire parlare di situazione di emergenza e tutti vorrebbero non mancare all'appuntamento con Maradona e Platini.

La caccia agli introvabili biglietti ha fatto scattare un piano di emergenza predisposto da prefettura e questura, di concerto con tutti i corpi di polizia. Si calcola che almeno 40 mila spettatori resteranno fuori dello stadio perché sprovvisti di biglietto. Questo ha fatto ulteriormente lievitare il prezzo dei tagliandi, che nelle ultime ore, alla «borsa nera» hanno raggiunto quotazioni da capogiro: 150 mila lire una tribuna laterale, che ieri veniva venduta dai bagarini, appena 120 mila! Le poche scorte di biglietti di curva, appena duemila tagliandi, sono state distribuite in vendita ad alcuni Napoli Club, ma i bagarini non si sa come, sono entrati comunque in possesso di alcuni quantitativi di biglietti popolari, che nelle ultime ore hanno superato il costo delle 60 mila lire.

Difficoltà obiettive da parte

del Napoli per soddisfare le richieste di accreditamento da parte di giornalisti provenienti dalle più diverse località del mondo, persino dal Giappone, per vedere la Juve che l'8 dicembre dovrà contendersi con l'Argentinos Juniors la Coppa Intercontinentale.

L'incasso, record assoluto per una partita di campionato, con il «tutto esaurito» già da martedì scorso (un miliardo 551 milioni 985 mila lire) sarà inferiore solo di poche migliaia di lire al record assoluto, stabilito in Coppa Uefa con Inter-Madrid 84-85.

Certo, la Juve ha sempre «tirato» a Napoli. E non soltanto da quando, nella squadra bianconera, si esibisce Michel Platini. È diventato ormai per il napoletano anche una questione di «onore». E dal lontano 14 ottobre 1973 che il Napoli non riesce più a vincere contro «l'odiata signora».

In preparazione del grande evento, sono stati stampati addirittura manifesti listati a tutto, in distribuzione ai caselli autostradali, che sono andati a ruba in poche ore. E per domani sera sarà preparata una torta gigantesca, in uno dei cavi del tifo azzurro, il bar «Gambardino» in via Duomo: un gâteau con dodici candeline per ricordare appunto il ripetersi dell'evento «storico» dopo lunghi dodici anni. In quella occasione, la squadra azzurra vince con un gol di Canè e rigore di Clerici. A dimostrazione del tifo che ha contagiato un po' tutti in queste ore, al toto-oro, ieri la vittoria del Napoli veniva quotata 1,10; la sconfitta 2,80 e il pareggio 1,05.

Massimo Siviero

Triestina club

Alla presenza dell'allenatore Ferrarini, Burlando, dell'accompagnatore Toffoli e dei giocatori Costantini e Romano in settimana è stato inaugurato il T.C. Paninoteca da Sergio del presidente Furlan, con sede in via Rossetti 3.

Alla presenza di numerosi soci, ha fatto gli onori di casa il vicepresidente Paolo Zigante.

Da quando De Falco si è infortunato, in quella sfortunata partita con l'Arezzo, l'8 settembre scorso, prima di campionato, il capitano alabardato non parla più volentieri. Si rende conto che dovrebbe ripetersi, magari piagnucolare, e non è nel suo carattere, nel suo stile. Perciò fugge le interviste, se può evita le chiacchierate, anche se amichevoli. Terminato l'allenamento (quando si partecipa) abbassa la testa e fila verso l'autovettura che lo riporta a casa.

Cosa potrebbe dire? Le sue risposte sono scontate. «Mi dispiace logicamente di trovarmi in queste condizioni, ma ritengo che ormai il peggio sia passato. Una brutta botta, senza fratture. E poi una forma influenzale da ricaduta. Per un tragico errore sarei già cosa fastidiosa, per un

giocatore di calcio è deleteria... I miei compagni? Sono bravi, fanno il loro dovere, mi aspettano perché con me si trovano bene. È un rapporto umano, di amicizia che si è stabilito fra noi. La cosa mi fa piacere e dispiacere a un tempo. Non è presunzione, ma so che la mia presenza è importante, per la squadra. Per questo mi rammarico, e spero che questa storia sia finita, finalmente».

De Falco giocherà contro la Cremonese. Non la partita intera, perché non ha la tenuta, è a corto di preparazione. Forse Ferrarini stavolta lo manderà in campo subito, per ritrarlo dalla scena appena si accorgerà che le sue riserve fisiche sono agli sgoccioli. Il contrario di quanto era avvenuto nella partita con il Genoa, in cui era stato scagionato a partire all'indietro, per cedere poi il posto al rientrato cavigliere.

tano, dopo una ventina di minuti.

Ferrari per una volta è tranquillo. D'accordo, il collettivo, ma se può contare su tutti gli uomini, è sicuramente più contento. Si era del resto rammaricato per non avere potuto disporre di Iachini già a Perugia. «Era importante guadagnare una giornata — ha commentato — sui tempi del suo inserimento in squadra. Un elemento come lui sarà prezioso, il fatto che lo abbiamo voluto indica quanto lo apprezziamo. La verifica però deve venire dal campo, dalla partita, anche se in allenamento ha già dimostrato di essersi integrato bene nella formazione».

Poi c'è il discorso Cerone, altra pedina che si riaffaccia in squadra dopo un'assenza prolungata. A Perugia non aveva potuto giocare, per una paura psicologica che l'al-

natore ha rispettato. Ma adesso non può più ritardare il suo rientro e domani sarà in campo, selettante con la sua statura e la sua elevazione, che sono qualità di tutta sicurezza per il settore difensivo, rivelatosi piuttosto vulnerabile sotto questo profilo durante la sua assenza. Già con la Lazio Garritani aveva segnato una doppietta; e a Perugia lo ha imitato Pagliari.

C'è l'assenza di Scaglia, da mettere in conto per domani, in aggiunta a quella di Di Giovanni, al suo secondo turno di «espiatione». Scaglia era il sostituto naturale di De Falco, ma stavolta non può giocare. Nelle sue apparizioni era risultato brillante, costruttivo nelle sue invenzioni, fatto mirabili, giocando senza De Falco; poi abbiamo dovuto rinunciare via via a Costantini, a Cerone, perfino a Iachini e ora a Scaglia. Siamo ancora nelle prime posizioni: il nostro campionato deve ancora incominciare».

Prendiamoci atto. Domani arriva la Cremonese. Dimentichiamo quanto è stato fatto finora (e non è poco, anche se non è tardissimo) e bisogna ripartire con nuovo slancio. Non da zero, ma da dieci punti, dopo otto giornate. Novembre farà cancellare con nuova forza, gli incerti passi finora compiuti?

Dante di Ragogna

que stamane a Monfalcone, dove sarà disputato il galoppo di rifinitura, con la verifica ultima delle condizioni fisiche di tutti i giocatori. Ieri mattina l'allenamento è stato positivo, con Romano in buona ripresa (già, anche lui non era al meglio delle condizioni in settimana). De Falco in attività senza accusare dolori, dopo la terapia iniettiva cui si era sottoposto il giorno precedente, con Cerone già psicologicamente sbloccato e quindi in migliore efficienza, con Iachini fermo solo per motivi prudenziali, ma perfettamente disponibile.

Si ha l'impressione che con la Cremonese la Triestina intenda giocare alla grande, per fornire una prova convincente, più ancora nei confronti di sé stessa che dei tifosi. Perché a forza di attendere il momento buono, quello della completezza dei ranghi, gli stessi giocatori smettono, desiderano una verifica puntuale e completa della loro forza collettiva. Da tempo i tifosi stanno dicendo: «Abbiamo fatto miracoli, giocando senza De Falco; poi abbiamo dovuto rinunciare via via a Costantini, a Cerone, perfino a Iachini e ora a Scaglia. Siamo ancora nelle prime posizioni: il nostro campionato deve ancora incominciare».

Prendiamoci atto. Domani arriva la Cremonese. Dimentichiamo quanto è stato fatto finora (e non è poco, anche se non è tardissimo) e bisogna ripartire con nuovo slancio. Non da zero, ma da dieci punti, dopo otto giornate. Novembre farà cancellare con nuova forza, gli incerti passi finora compiuti?

Dante di Ragogna

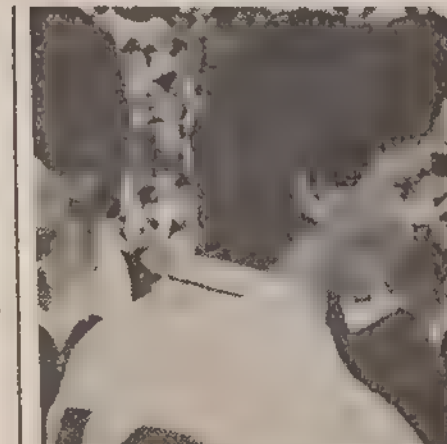
Totopronostico

Roma-Verona	1x
Napoli-Juventus	1x2
Torino-Bari	1
Trapani-Siracusa	x
Florentina-Inter	1
Palermo-Pescara	1
Sampdoria-Avellino	1
Arezzo-Sambenedetti	x
Cosenza-Atalanta	1x2
Lecco-Udinese	x21
Spal-Parma	x
Catania-Lazio	x1
Milan-Pisa	1

Bencina: «Si va in campo per vincere ma un pareggio al Grezar lo firmerei»

CREMONA — La Cremonese compie questa mattina la sua preparazione allo stadio «Zini», avendo rinunciato a ogni forma di ritiro, come invece era stato fatto nelle due precedenti settimane. Dei diciotto giocatori che adesso, con il reinserimento di Chiorri, formano la rosa, Mondonici ne avrà a disposizione per Trieste quindici e quindi, salvo recuperi dell'ultimo minuto (Galluzzi?), dovrà inserire un «primavera», che sarà quasi sicuramente il mediano Giorgi (classe 1969), dato che anche Recalchini è bloccato da una distorsione al ginocchio destro.

La gara al «Grezar» è molto attesa ma anche altrettanto temuta dai tifosi locali per quanto riguarda il risultato e pertanto non si prevede una migrazione di massa, anche se qualche pullman è stato organizzato dal club, mentre altri sostenitori seguiranno la



Claudio Bencina: ritorno al «Grezar» squadra con i loro mezzi.

Della partita parliamo con Claudio Bencina, triestino e capitano da anni dell'undici del cavalier Domenico Luzzara. «Se domenica scorsa fossimo riusciti a battere l'Arezzo — sostiene Bencina — sicuramente questo viaggio nella mia città l'avremmo fatto con uno spirito e con un morale

molto diversi. Purtroppo il nulla di fatto ci ha lasciato ancora in una posizione di classifica non certo eccellente, ma soprattutto ci impegna a fondo nel tentativo di recuperare qualche cosa. Sino a oggi abbiamo racimolato solo un punto in trasferta e questo misero raccolto dice chiaramente che noi troviamo difficoltà, per un verso o per l'altro, a concretizzare il nostro volume di gioco in qualche cosa di positivo sui campi avversari. Se poi si tiene presente che gli alabardati sul loro terreno hanno conquistato tutti i punti e chiuso alla pari soltanto con la Catania, che in quella giornata fu particolarmente fortunata, si può capire di quanti ostacoli si sia ricca per noi questa trasferta. Ad ogni modo, sia ben chiaro, noi non ci sentiamo battuti in partenza: sarà difficile per noi, ma anche per loro qualche spina non mancherà».

— Cosa temi di più di questa Triestina?

«Si tratta di una compagine che coralemente si muove in maniera efficacissima e a tratti anche splendidamente, e quindi è proprio il collettivo per se stesso che si fa temere e riesce a creare, anche sotto il profilo psicologico, qualche preoccupazione e non pochi problemi. A tutto ciò, inoltre, è indispensabile aggiungere le capacità dei singoli e tanto per segnalarne un paio, Ciniolo e Romano».

— Insomma una pari sarebbe disposto anche a sottoscrivere?

«Quando si va in campo ci si va per vincere; questa è una legge cui per noi professionisti non è possibile rinunciare, ma è certo che ritornare a casa con un punto, come è accaduto due anni fa, sarebbe un risultato che sottoscriverebbero tutti».

Sergio Armellini

Sospensione

Sono sospesi oggi a Trieste, causa il maltempo, tutti i campionati provinciali giovanili di calcio.

PROBABILE L'INNESTO DI DAL FIUME

Vinicio ottimista pensando a Lecce

UDINE — Vincio disteso, di buon umore, con tanta voglia di scherzare dopo l'allenamento di ieri dei bianconeri. E forse tutto ciò non era dovuto soltanto al fatto che ha a disposizione tutti i giocatori, avendo recuperato anche Edinho (Crisicmanni era già guarito il giorno precedente, tanto da aver disputato la partita di Codroipo) che infatti ieri si è regolarmente allenato con i compagni di squadra.

E' probabile comunque che Vincio fosse contento anche per aver visto i suoi giocatori in buono stato di forma, e soprattutto desiderosi di fare bella figura e, risultato a Lecce, anche per accendere la preoccupazione che un passo falso in Puglia possa avere il potere di ridimensionare entusiasmo e ambizioni dei bianconeri.

Ed è infine plausibile che l'allenatore bianconero stia covando la speranza di ottenere buoni risultati dall'innesto di Dal Fiume nella formazione bianconera, cosa abbastanza probabile a meno di ripensamenti dell'ultima ora. Con l'immissione di questo giocatore, che comunque costituirebbe un gesto di coraggio se non altro per l'esclusione di chi verrebbe mandato in panchina, Vincio potrebbe cogliere i classici due piccioni: ridare cioè alla squadra il suo assetto originario, quello in sostanza con Tagliapietra in veste di regista e di uomo d'ordine (e Dal Fiume sembra avere molte probabilità di impiego proprio perché in qualche modo è accreditato di caratteristiche simili a quelle dell'ex-avellinese); e quello di ridare a Edinho in via definitiva il ruolo di «libero» per il quale il brasiliano continua a manifestare tanta simpatia.

Per quanto riguarda il «sacrificato» (sempreché naturalmente Vincio opti effettivamente per l'impiego a tempo pieno di Dal Fiume) il «nallotaggio» avverrà fra Storgato e Colombo. In tempi diciano normali sarebbe con più probabilità il primo a dover andare in panchina ma attualmente Colombo non sta attraversando un eccellente

periodo di forma, per cui Vincio potrebbe anche decidere di concedergli uno o più turni di riposo.

Scontata l'assenza di Barbello, impegnato con la nazionale del paese, sembra certo l'impiego di Milano; in sostanza dunque per la partita di Lecce, che dovrà essere affrontata con puntiglio e impegno particolari, anche sul piano «nervoso», Vincio potrebbe schierare la formazione del secondo tempo contro la Juve.

Neppure il fatto che la trasferta di Lecce sia un po' impegnativa anche sul piano della distanza chilometrica farà comunque cambiare programma alla comitiva bianconera: lavoro di rifinitura questa mattina, quindi partenza alle 14.30 in pullman dallo stadio Moretti alla volta di Ronchi dei Legionari.

Giorgio Verbi

LECCO — Il Lecce sta vivendo queste ultime ore di attesa lontano dalle polemiche. Dopo l'ultimo allenamento sul campo del Veglie, località distante una quindicina di chilometri da Lecce, l'intera comitiva si è trasferita in una ridente località della provincia (Gallipoli?) per rimanere lontano dalle polemiche in corso sulla squadra, dopo le tre sconfitte consecutive e che l'hanno portata all'ultimo posto in classifica con soli tre punti. Un tentativo, si dice in giro, da «ultima ratio». La serenità è stata sempre una buona consigliere e Pascetti spera di far assorbire la tensione accumulata in questi giorni e di portare i suoi in condizioni psicologiche serene per il decisivo incontro di domani con l'Udinese.

Tra le due squadre non ci sono precedenti per poter affrontare una sia pur minima casistica. Udinese e Lecce non hanno mai avuto scontri diretti per quanto riguarda la serie A. Nell'Udinese di oggi mancano due grossi nomi del firmamento calcistico: Zico e Causio. Non per questo mancano i motivi di interesse per questo incontro. Nelle fila giallorosse saranno presenti due ex di turno: si tratta di Franco Causio che è approdato, a fine carriera, nella sua terra natia, e il giovane Palese che, nel pieno rispetto del «meno profeta in patria», ha trovato la sua giusta dimensione proprio qui a Lecce, dopo essere cresciuto nell'Udinese. Due pedine importanti nella compagine di Pascetti che, però, non sono state sufficienti a dare a questo Lecce quel tasso tecnico tale da non mettere in apprensione la grande tifoseria di cui gode la squadra salentina, dopo appena otto gare di campionato. Il cammino del Lecce parte domenica, si dice qui nel Salento. Potrebbe essere più di

una battuta se Pascetti riuscirà a ricostruire, in questi pochi giorni di ritiro, quel meraviglioso giocattolo che tutti ammirarono lo scorso campionato in serie B.

Quello che ha creato lo stato d'allarme sulla tenuta della squadra non sono state tanto le decisioni arbitrali poco felici quanto l'inefficienza di reazione dimostrata, il poco peso rilevato in avanti, dove la presenza dell'argentino Pedro Pasculli non ha portato quei risultati sperati e la diminuita capacità di tenuta della difesa dove il giovane Mizzano, presentato in estate dalla società come l'erede naturale di Edo Rossi, non si è dimostrato della stessa levatura, per cui ha costretto la società a ricorrere ai ripari al mercato di ottobre.

Fare risultato pieno, questo l'obiettivo del Lecce. Le speranze di poter continuare a nutrire possibilità di aggancio con le consorelle del bassofondo della classifica passano, giocoforza, con la vittoria di domenica sulla squadra friulana.

In difesa il discorso sarebbe più tranquillo. L'arrivo di Danova dal Torino dovrebbe ridare un po' più di serenità e di stabilità all'intero reparto arretrato. Sia pur con qualche fluidificante, con il naturale spostamento a stopper di Danova, la difesa dovrebbe rimanere uguale a quella di Bari. Qualche novità ancora dovrebbe riscontrarsi a centrocampo. Accanto ai sicuri Barbas, Causio e Palese, il quarto dovrebbe essere scelto tra Raise, Enzo e Luperto. La probabile formazione: Negretti, Vanoli, Stefano Di Chiara; Enzo (Raise), Danova; Miceli; Causio, Barbas, Paciocco, Alberto Di Chiara, Palese.

Pierluigi Malerba

CAUSIO E PALESE SONO GLI «EX» CHE RAFFORZANO LA SPINTA DEI LOCALI

I salentini sono all'ultima spiaggia: o battono i friulani o è il naufragio

NELL'INTERREGIONALE UN DERBY CON DUE FAVORITE...

Zoppicante ma pieno di orgoglio Gorizia in casa della Manzanese

GORIZIA — Nuovo derby regionale nell'interregionale: stavolta la partita si prospetta interessante. Domani pomeriggio, a Manzano, si incontreranno lo zoppicante Gorizia di Russo e la trotterellante Manzanese di Medeot. Agli scommettitori suggeriamo un pronostico di parità. Anzi, se proprio una favorita ci deve essere, questa è proprio la Manzanese.

— Ma Russo, tecnico di un Gorizia destinato alla promozione (almeno sulla carta), si sarebbe mai aspettato di dover incontrare la Manzanese ad armi pari?

«A parte che non sta scritto in nessun luogo che la Manzanese è favorita, quando abbiamo cominciato questo campionato ci siamo imposti di faticare ogni domenica, per cui non faccio distinzioni tra squadre blasonate e no».

— Che ne pensa di questo

Gorizia che continua a deludere?

«La delusione c'è, inutile nascerlo. Posso soltanto dire che in questa prima parte della stagione non ho mai avuto a mia disposizione tutti i titolari e nel derby con la Manzanese dovrò fare a meno di Gropp, Fedele e Rugo».

A Gorizia l'ambiente è abbastanza in fermento. Apparentemente le acque sono tranquille ma qualche dichiarazione, rilasciata subito dopo l'incontro con il Pescantina (0-0), ha fatto discutere. Si rimprovera a Russo di non saper disporre i giocatori in campo, di affidare a Lazzara un ruolo (quello di suggeritore) che non è il suo, di non riuscire a spremere a sufficienza una formazione messa insieme col proposito di andare in C2. Sulle critiche meglio non prendere posizione. La classifica si sta appena deli-

neando e soltanto a metà dicembre sarà possibile avere qualche indicazione più precisa.

Intanto Medeot, sornione come sempre, rifiuta l'etichetta di «favorito».

«Non dimentichiamoci — dice — che la mia squadra, domenica scorsa, ha perso in casa per 3-0 e non dimentichiamo neppure che il Gorizia è sempre il Gorizia, cioè una formazione esperta, che prima o poi deve esplodere».

Nel derby la Manzanese dovrà rinunciare al libero Pagnutti, un'assenza di rilievo.

Al Fontanafredda di Della Pietra tocca una spinosa trasferta a Oderzo, sera ancora più difficile dall'indisponibilità di Vatta (distorsione al ginocchio), mentre il Trivignano deve giocare a Vittorio Veneto.

Paolo Polverino

GROSSA SORPRESA NELL'ANTICIPO DI PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

L'Edile Adriatica beffata dallo Zaule

Edile Adriatica-Zaule 0-1 (0-0)

MARCATORE: Martin al 63'.
EDILE ADRIATICA: Nardini, De Luca, Castagnetti, Terceovich, Campagna, Fumani II (dal 65' Becarisi), Sacco (dal 46' Francini), Seppi, Fumani, Maranzina, Gattinoni.
ZAULE: Canziani, Muesen, Ridolfi, Derossi, Zoch, Millo, Martin (65' Vouk), Stasi, Prandi, Nonis, Tonelli.
ARBITRO: Osso di Udine.

abbastanza eloquentemente quanto accaduto sul terreno di gioco.

Lo Zaule rappresenta Stasi, dopo un'assenza di due mesi, per coprire l'assenza dello squalificato Atena; l'Edile rischia Maranzina e solo nella ripresa inserisce Francini e Becarisi. Il primo tempo si vola piacevolmente nel segno dell'equilibrio, vivacizzato di tanto in tanto da qualche agevole combinazione da ampiezza. Prima occasione, al 15' per Tonelli, il quale tenta di sorprendere Nardini. Un minuto dopo Stasi pesca in area Millo, la cui conclusione è sballata. Pericoloso tiro di Maranzina al 20' alto di un soffio. Al 24' buona azione granata iniziata da Sacco e conclusa da Seppi, con un tiro a

fil di montante. Sugli sviluppi di un calcio piazzato dal fondo, Fumani II scarica la sua rabbia con un tiro veemente destinato all'incrocio dei pali: Canziani offre un primo saggio del suo stato di grazia.

Stringe i tempi l'Edile alla ripresa delle ostilità: Gattinoni alza sulla traversa da due passi. E lo Zaule passa al 63'. Un errore in fase d'appoggio permette a Martin d'impossessarsi della sfera e d'alzarla con un preciso pallonetto oltre Nardini, cogliendo il bersaglio.

Improvvisò il capovolgimento di fronte con un calcio dal limite di Maranzina, su cui s'ergono i pugni di Canziani, liberosi verso l'angolo alto alla sua sinistra. Ci riprova

Maranzina, ma Canziani è pronto anche sulle palle basse. Speriato e fortunato un suo doppio salvataggio prima su tiro di Francini, poi rubando lateralmente la palla dai piedi di Becarisi. C'è un dubbio fallo in area su Seppi, che l'arbitro non ravvisa e l'incontro si spegne con la squadra ospite a festeggiare il suo portiere.

Luciano Zudini

Baresi dimesso

MILANO — Il «libero» del Milan, Franco Baresi ha lasciato la clinica universitaria di Pavia dove lunedì è stato operato per la riduzione della frattura della clavicola sinistra, riportata nella partita d'andata del secondo turno di Coppa Uefa contro il Lokomotiv a San Siro. Il giocatore è ritornato nella sua casa di Milano dove rimarrà alcuni giorni prima di fare ritorno a Pavia per un controllo. Il suo recupero completo è previsto in due mesi.

IN PROMOZIONE DI SCENA SUL CAMPO DI VIA COSULICH I TRIESTINI

Il Portuale rischia forte a Monfalcone

Due sconfitte e quattro pareggi, questo il curriculum non eccessivamente brillante del Portuale, l'avversario di turno del Portuale, ospite domani pomeriggio allo stadio Cosulich, nella città dei cantieri.

È un complesso notevolmente rinnovato quello che Sergio Politti ha allestito per la corrente stagione, con largo ricorso alla linea verde, ma che prima o poi dovrebbe ripagare la fiducia dei tecnici con un comportamento maggiormente utilitaristico ai fini della classifica. Già domenica scorsa l'undici azzurro è riuscito a imporre la spartizione della posta alla capolista San Giorgia nella sua tana, frenandone la corsa ambiziosa.

Un ostacolo dunque fra i più difficili, quello che attende l'undici triestino. Per l'occasione il tecnico Varljen è alle prese con la soluzione del problema della sostituzione dell'omonimo libero, colpito da un turno di squalifica in seguito all'espulsione di domenica per un fallo inevitabile di

gioco, neppure eccessivamente cattivo. Alle spalle dei difensori biancazzurri verrà schierato probabilmente Cherber, in virtù di una maggiore esperienza rispetto ai giovani colleghi di reparto.

Ecco il quadro completo della settima giornata del campionato di Promozione: Monfalcone - Portuale; Juniors - Orc. Sanvitese; Cornone - Cordenonese; Spal - Pro Cernignano; Pisanese - Pro Aviano; Centro Mobile - Sacilese; Tarcentina - Pieris e Cusignacco - San Giorgia.

Aggiornamento anticipato dell'«Ervati» per la graduatoria del girone B della Prima categoria, alla vigilia del suo settimo atto. Lo Zaule si è prepotentemente affiancato al trio di testa grazie alla sua impresa sull'Altipiano, anche se il suo inserimento al vertice avrà una durata di sole quarantott'ore. Un'impresa di tanto rispetto, anche se a farne le spese è stata un'altra cittadina, quell'Edile Adriatica, che, nonostante la sua prima battuta d'arresto, mante-

ne valide tutte le sue carte per candidarsi al successo finale. Occhi puntati domani sul campo di Sevegliano, dove il Costalunga tenterà di ottenere il massimo dei profitti, o di riportarsi senza indugi nel gruppo delle battistrada. Sullo stesso campo proprio lo Zaule sfiorò un altro colpo, vendendosi rimontare il gol di vantaggio in chiusura di partita.

Contro un'avversaria che non ha badato a spese per rinforzare il Portuale intendendo proseguire per la strada sinora battuta, prefiggendosi di uscire dal verde tappeto di San Canzian almeno con un altro pareggio, che ne confermerebbe l'ottima attuale posizione al centro della classifica.

Più delicato ancora, ma non proibitivo, visti i progressi registrati domenica scorsa dai rossoneri, il compito del San Giovanni in quel di Torviscosa. Anche per i ragazzi di Bravin l'imperativo è di non tornare a casa col cuore vuoto e dimenticare in fretta la fra-

gilità dimostrata sinora in quasi tutte le trasferte. Queste le gare che completano il quadro della settima giornata: Palmanova - Ronchi; San Canzian - Pontiana; Maranese - Lignano; Sevegliano - Costalunga; Pro Fiumicello - Gradese; Lucinico - Italia San Marco e Torviscosa - San Giovanni.

L. Z.

Tre della Friulvini con le azzurre in Spagna

La nazionale di calcio femminile italiana è partita per Palma di Maiorca via Barcellona dove disputerà un incontro valevole per il campionato Uefa riservato a rappresentative nazionali europee contro la Spagna. Della comitiva azzurra fanno parte tre giocatrici della Friulvini Fordenone: il «faro» Vignotto, recente acquisto della società padovana e capitana della nazionale, la veterana Puntel e la centrocampista Franca Quas.

CRONACHE DELLO SPORT

Le «primule rosse» sulla via della... rifioritura

LA SGT-LATTE CARSO QUESTO POMERIGGIO A CHIAROLA (ORE 17.30)

Alla verifica con la Comense dopo la vittoria di Parma

La SGT-Latte Carso sta forse ritrovando sé stessa. Dopo tre sconfitte consecutive la squadra di Pozzeco ha mostrato a Parma sintomi di ripresa. Sono venuti i due punti e confortanti progressi sul piano del gioco. Le giocatrici che nelle ultime partite avevano deluso i tifosi (ma nella prima occasione venne affrontato l'Avelino, un banco di prova poco attendibile) sono finiti in campo. Il bilancio dei rimbalzi, ben 34 di cui nove offensivi.

Dopo aver trascorso il primo novembre in palestra (non c'è festività che tenga, il campionato non guarda il calendario) le triestine si preparano

a una nuova verifica. Questo pomeriggio (ore 17.30, Palasport di Chiarola) arriva la Ginnastica Comense. Vincendo, le «primule rosse» avrebbero l'occasione di agganciare le lariane in classifica e virare la boa del girone d'andata a quota sei. Un successo, insomma, significherebbe rimettersi in carreggiata dopo le sbadate dei turni precedenti.

Sul conto della Comense c'è poco da scoprire. Le due formazioni si sono affrontate quattro volte nel corso dello scorso torneo (avvenne, tra l'altro, proprio contro le lombarde il debutto vincente di Pozzeco sulla panchina dell'allora Ledisan) e una volta in pre-campionato. I precedenti parlano a favore delle triestine: dopo aver verificato a Parma che la cabala funziona, Bontempi e compagne attendono un'altra conferma. La compagine lariana ha disputato finora un torneo abba-

stanza regolare assecondando il pronostico: quando doveva vincere l'ha fatto, contro le formazioni di caratura superiore ha perduto. L'elemento di maggior spicco è classe è la straniera Williams, una lunga da diverse stagioni in Italia. Nella battaglia sotto le pance la spallaggia Serenella Bianco, giovane pivot nel giro azzurro. La sua sfida con la Trampus dovrebbe costituire uno dei temi più interessanti dell'incontro. Tra le piccole va tenuta d'occhio la Ballabio, una promettente guardia che sa già prendersi le sue responsabilità. L'anno scorso incantò Chiarola.

In serie B l'Interclub Muglia affronta stasera a Bolzano l'Opel. Le alto-atesine guidano la classifica a punteggio pieno. La formazione mugliese tuttavia confida nel colpo dopo aver messo alle corde nello scorso turno il quotato Thermal. Rispetto alla formazione di una settimana

na fa l'unica novità è costituita dal ritorno in panchina dell'allenatore Lazar.

In serie C l'Under ospita domani alle ore 11 nella palestra Suvich lo Spinea, nobile decaduta del basket italiano (fino alla passata stagione militava in A1 e ora, perduti sponsor e buona parte delle giocatrici, riparte quasi da capo). La Libertas gioca invece stasera a Cittadella ospite del Pio X. Prende il via anche il torneo di Promozione. Favorita d'obbligo è la Conca d'oro Chiarola.

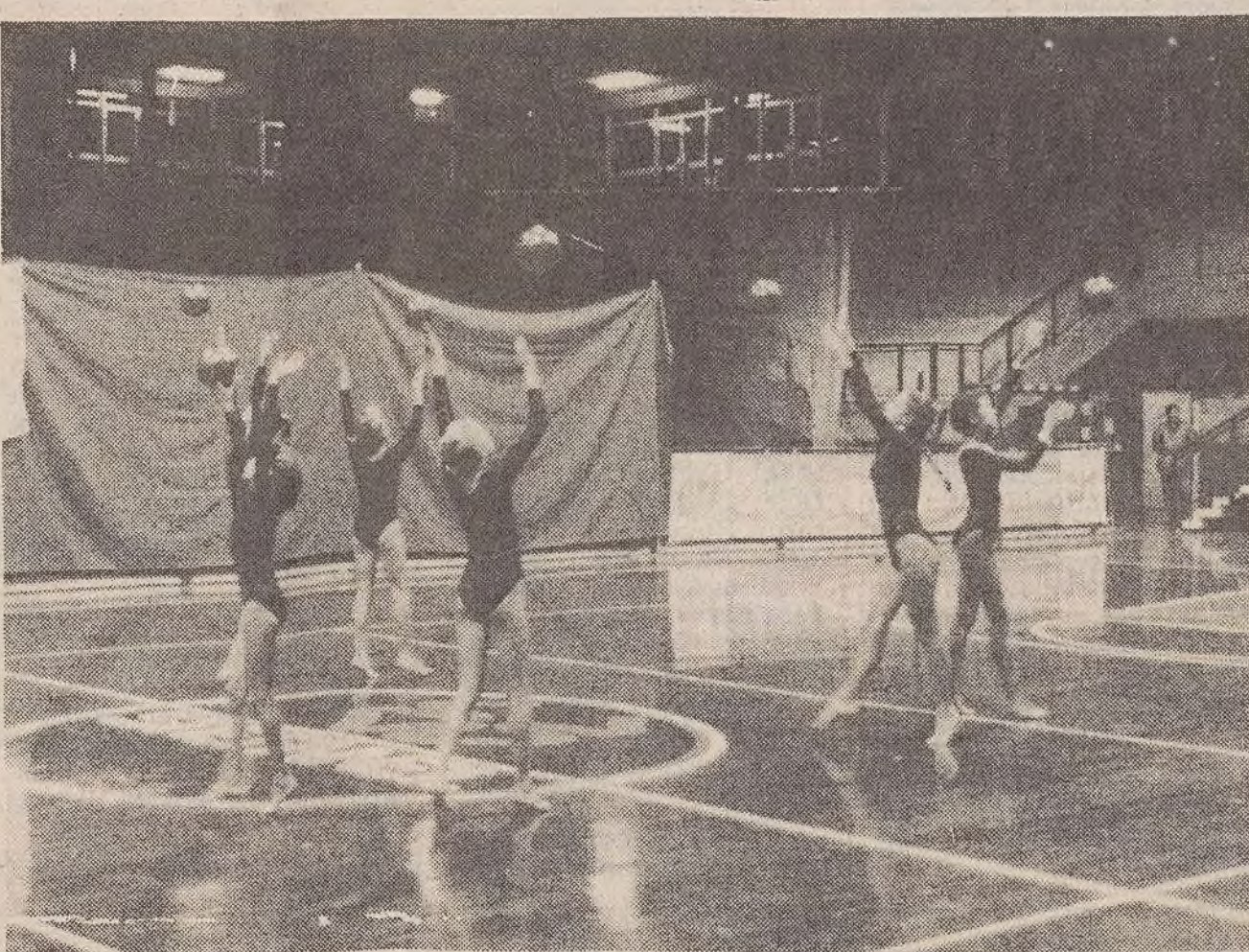
Roberto Degraffi

Così in campo (Palasport, ore 17.30):

SGT LATTE CARSO: Huez, Bontempi, Gori, Colomban, Harris, Biasi, Monti, Pavone, Meucci, Trampus.

GINNASTICA COMENSE: Romani, Bianco, Guadenzio, Williams, Tagliabue, Alpini, Ballabio, Rodighiero, Gensoni, Goria.

Festa della gioventù



In occasione della Giornata mondiale del Risparmio al Palasport di Chiarola si è svolta l'altra sera l'annunciata esibizione dei protagonisti degli ultimi Giochi della Gioventù, patrocinati in sede nazionale e locale delle Casse di Risparmio. Applauditissime le ginnaste della Scuola media di Campi Elisi, e grande festa per tutti, con premi speciali a coloro che hanno vinto una medaglia ai Giochi nazionali (Italfoto)

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Primavera

TRIESTINA-MODENA, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

LIBERTAS-VESNA, via Flavia, ore 14.30.

BASKET FEMMINILE

Serie A1

LATTE CARSO-COMENSE, Palasport, ore 17.30.

Junior

UNDER-INTERCLUB MUGLIA, via della Valle, ore 20.

BASKET MASCHILE

Serie C2

LEASST-MOGLIANO, Palasport, ore 20.30.

Serie D

TECNOLICE-RIVIGNANO, palestra via Ginnastica, ore 20.

Promozione

BREG-LIBERTAS, S. Dorligo della Valle, ore 17.30; INTER MUGLIA-SABA, palestra Pasco, ore 20; FERRARIO-SCOGIETTO, palestra Da Vinci, ore 20; BOR RADENSKA-LAVORATORI PORTO, palestra 1° Maggio, ore 20; SANTOS-ALABARDA, palestra Caprin, ore 20.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

TRIESTINA-CREMONENSE, stadio Grezar, ore 14.30.

Seconda categoria

C.E. PRISCO-FOGLIANO, Aquilina, ore 14.30; FORTITUDO-MUGGESANA, Muglia, ore 14.30; VIVAI BUSA-OPICINA, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; S. SERGIO-DOIMO, Borgo S. Sergio, ore 14.30; STOCK-ZARJA, viale Sanzio, ore 14.30.

Terza categoria

S. VITO-RABUSE, Borgo S. Sergio, ore 8.30; OPICINA SUPERCALFE-S. ANNA, Prosecco, ore 10.30; GIARIZOLE-DOMUS ARREDAMENTI, Trebiciano, ore 10.30; OLIMPIA-S. ANDREA, via Flavia, ore 10.45; GMT-CGS, via Alpini, ore 14.30.

Girone M

UNION-KRAS, Guardella, ore 14.30; BREG-CAMPANELLE, S. Dorligo, ore 14.30; PRIMOREC-S. NAZARIO, Trebiciano, ore 14.30; PRIMORJE-AURISINA, Prosecco, ore 14.30; CHIAROLA-GAJA, Campanelle, ore 14.30; CUS-S. MARCO SISTIANA, via Cersia, ore 14.30.

Allevi regionali

PORTUALE-S. SERGIO, Prosecco, ore 10.30; ZAULE-CUSSIGNACCO, Aquileia, ore 10.30; S. GIOVANNI-AQUILEIA, viale Sanzio, ore 10.30; S. LUIGI-PONZIANA, S. Luigi, ore 10.30; TRIESTINA-SACILESE, Guardella, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

FORTITUDO-TRIESTINA, Muglia, ore 10.30; PONZIANA-CORMONESE, via Flavia, ore 10.30; CHIAROLA-S. GIORGINA UD, Campanelle, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE

Serie C

UNDER-SPINEA, palestra Suvich, ore 11.

Promozione

DOPOLAVORO PT-CASARSA, palestra Morpurgo, ore 9; CHIAROLA-CONCA D'ORO-PALL. MUGLIA, palestra via Visinada, ore 10.

Junior

OMA-LATTE CARSO, palestra ortorio salesiano via dell'Istria, ore 13.

BASKET MASCHILE

Serie A1

STEFANEL-SIMAC MILANO, Palasport, ore 17.30.

Serie D

INTER 1904-BARCOLANA, Palasport, ore 11.

Promozione

FRUTTINA-ELECTRONIC SHOP, palestra Morpurgo, ore 11.

IPPICA

Riunione di trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio convegno, ore 14.30.

RUGBY

Coppa Italia C1

TELESORVEGLIANZA-MANIAGO, Prosecco, ore 15.

HOCKEY PRATO

Serie B

POLISPORTIVA TRIESTE-CUS TRIESTE, S. Luigi, ore 9.30.

Pallamano

triestine a

Bressanone

A riposo il massimo campionato maschile per il Torneo Alpe-Adria che si svolge a Rimini, prosegue invece il torneo femminile.

Dopo la sconfitta casalinga rimediata nel turno inaugurale con la Garibaldina, il Trieste rischia di rimanere in panne pure nell'incontro con le campionesse d'Italia del Gasser Speck. La squadra di Pellegri, che deve ancora completare il periodo di rodaggio, a Bressanone si troverà di fronte a una formazione di buona caratura tecnica.

Sulla carta le brisinesi appaiono quest'anno inferiori soltanto al Cassano Magnago. C'è però un precedente che parla a favore delle triestine: due anni fa le «mule» bloccarono sul pareggio l'allora Forst sul suo campo, un'impresa che in quella stagione non riuscì ad altre squadre.

■ BOCCHE — Com'è ormai tradizione anche quest'anno il bocciolo di Borgo Grotta, del circolo lavoratori portuali di Trieste, ospiterà durante la stagione invernale una serie di gare.

PALLAVOLO A 2: SECONDA GIORNATA

Le regionali in trasferta

Da una recente indagine promossa dalla presidenza del Coni e resa nota negli scorsi giorni dallo stesso Franco Carraro, è emerso che in tutta l'Italia risultano tesserati alle trentasette federazioni nazionali oltre quattro milioni e mezzo di persone. La parte del leone viene fatta dal calcio, con circa un milione e duecento mila tesserati, ma al secondo posto (se non si considera la pesca e la caccia sportiva) troviamo, incredibilmente, la pallavolo — con 226.284 affiliati — che supera di misura altre ben più titolate discipline, quali il basket, il tennis e gli sport invernali. E ciò senza sommare gli aderenti al movimento di base del minivolley, stimati in oltre ottocento mila unità, rappresentativi di una cospicua parte della gioventù italiana che si dedica a qualche attività ginnica.

Una pallavolo, quindi, in continua espansione che però soffre ancora di crisi di crescita e non riesce ad offrire alla grande platea uno spettacolo proporzionale al suo sviluppo ed al suo valore: ad esempio di ciò la critica situazione finanziaria di molti sestetti di serie A ed i troppi ripescaggi e rinunce che hanno animato gli ultimi mesi. Nel frattempo, però, la stagione agonistica si è messa in moto ed oggi è in programma la seconda giornata di campionato.

Dopo le due brillanti vittorie interne nella giornata inaugurale, Volley Ball Udine ed Arrital Fontanafredda affronteranno il primo turno in trasferta, rispettivamente opposti al Caviga Tormel Livorno ed alla Pallavolo Jesi, formazioni uscite sconfitte dalle gare di sette giorni o sono.

Caviga e Livorno sono, a detta dei tecnici, due squadre che hanno chiaramente puntato alla salvezza, considerato anche il parziale smantellamento, rispetto alla scorsa stagione, del proprio parco giocatori: così allo Jesi sono giunti la coppia argentina Laudonio - Corta e dal Kutiba Badiali, mentre al Tormel l'unico atleta di talento sembra essere lo svedese Carlsson.

Nella coppa di Lega femminile, frattanto, il Meblo conclude la sua prima fase del girone facendo visita a Gradisca al Soteco Torriana, dopo aver già superato le isontine a Trieste per 3-0 ed in attesa che fra sette giorni scatti il campionato cadetto.

R. M.

IN COPPA ITALIA DOMANI TELESORVEGLIANZA-MANIAGO

Rugby, senza troppe speranze

Telesorveglianza in campo contro il Maniago solo per allenamento! Sembra proprio che la partita di domenica a Prosecco registrerà un'altra sconfitta, la sesta, a danno della compagine triestina. Nemmeno il presidente Carlaberto Dovigo sembra avere più la forza di incrociare le dita. Il motivo di questo prolungato k.o. è semplice: nessuna possibilità di fare gli allenamenti, e quindi nessun risultato. Forse qualche spiraglio, classifica alla mano potrebbe esserci: l'avversario di turno è il Rugby Maniago reduce di una sola rocambolesca vittoria contro la stessa Telesorveglianza nel girone d'andata (risultato: 23 a 20).

«Sarà una partita difficile — avverte Dovigo — perché i friulani vantano una fortissi-

ma tradizione, e sono almeno dieci anni che militano in serie C/1».

Dicevamo dell'impossibilità di fare gli allenamenti: il campo disponibile nelle ore serali è inutilizzabile perché il Comune non ha ancora il contratto con l'Enel per la fornitura della luce. «Dei dilettanti — dice il presidente — non possono permettersi di giocare al pomeriggio o in altri orari; hanno anche loro un lavoro da seguire! E poi — prosegue — la delibera dell'amministrazione civica viene rinviata da tempo». Problema secondo: gli incidenti. Dopo Giorgio Metz, Walter Percat e Claudio Battig, nell'ultima partita contro l'Unicef Udine anche Roger Seganti ha dovuto abbandonare il gioco con un trauma cranico.

Il campionato di hockey ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO — Merano e Bolzano continuano a condurre la classifica anche dopo l'ottava giornata del massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio, seguiti dal Varese distanziato di due punti, e da un gruppo di tre squadre - Asiago, Alleghe e Auronzo — con sei punti di distacco.

Il Merano si è imposto sul Brunico per 9 a 4, mentre la formazione bolzanina ha vinto in casa contro l'Alleghe per 7 a 2. Il Varese ha superato il Cortina per 5 a 1.

SI GIOCA A PORDENONE E A GORIZIA

La giornata dell'hockey

Un ottimo pareggio esterno della Zoppas in A1 e un'onorevole sconfitta della Rigonat in A2, hanno costituito il bilancio realizzato dalle regionali impegnate nella quinta giornata di andata del massimo campionato di hockey su pista.

«Contro i monzesi dopo un inizio in sordina — è il portiere della Zoppas, Parascio, a commentare le partite — ci siamo letteralmente scossi, dando notevole ritmo alle nostre azioni. Giocando un hockey semplice, essenziale, ma ordinato ed efficace abbiamo messo in notevole difficoltà il Monza, compagine tecnicamente fortissima ma compassata e piuttosto lenta. Ancora una volta è stato il giovane Andrea Santangelo la spalla migliore per lo scatenato Cairo».

A bocca asciutta sono invece usciti dalla pista di Viareggio i goriziani della Rigonat, la cui prestazione ha comunque confortato il tecnico Fulvio Berco: «Giocare in casa della capoluogo è sempre compito difficilissimo. Noi possiamo dire di avere offerto una prova più che sufficiente al cospetto di una squadra forte, fra l'altro, di uno straniero di classe come Quiroga. Nonostante l'assenza di Kalik, i miei ragazzi hanno dimostrato di saper tener testa ai primi della classe favoriti comunque dalla serata di scarsa vena del nostro portiere Fedon, che in questi giorni è partito per il servizio militare e sostituito da Sturli».

Oggi sia Zoppas che Rigonat torneranno fra le mura amiche: i pordenonesi riceveranno la visita del Centro Giovani Calciatori di Viareggio, squadra neo-promossa che finora ha racimolato un solo punto in trasferta e che non dovrebbe impensierire più di tanto la formazione di Luciano Dall'Acqua. I goriziani invece avranno vita più dura dovendo affrontare il Giovinezza, una delle pretendenti alla promozione che però ha lamentato una certa fragilità nelle partite finora disputate in trasferta. La gara sarà preceduta da uno spettacolo musicale.

Sarà invece ferma la Triestina, impegnata nella Coppa Italia di serie B; concluso il girone di andata, la manifestazione osserverà sabato un turno di riposo per riprendere il 9 novembre.

Ugo Salvini

R.T. Padova

Un leasing flessibile anticipa le soluzioni su misura per le vostre necessità e per gli obbiettivi che volete raggiungere.

Chiedete di Lisinco. È in ognuno degli 81 sportelli della Banca del Friuli, pronto a dare la spinta necessaria al successo della vostra attività.

Perché Lisinco è leasing duttile e operativo, diretto e conclusivo. Si adegua alle tradizionali richieste del mercato così come riesce a inventare formule che anticipano nuovi bisogni. È il leasing affidabile e sicuro, con consulenti di fiducia disponibili a sostenere ogni vostra iniziativa.

Leasing immobiliare è automobilistico, agricolo e industriale: di ognuno Lisinco è lo specialista che affronta e risolve, con l'esperienza che vi è utile e la tempestività che vi è necessaria.



BANCA del FRIULI Un punto Lisinco in ogni filiale.

LISINCO

LA FORZA DEL BUON LEASING

Via Mantica, 28 - Udine Tel. 0432/23295-204441/2/3 Telex: LSNCO 450587



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CORONATA DA VIVO SUCCESSO L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE DELLA «CONTRADA»

«Cinecittà»: all'insegna della Melanconia e della ricerca di un tempo che non tornerà

Riesumato da De Vico, Anna Campori e Rosalia Maggio il mito del glorioso avanspettacolo

Il regista Tonino Calenda deve averci preso proprio gusto. E anche noi. Se tre anni fa è riuscito a riunire miracolosamente i tre fratelli Maggio in uno spettacolo che conquistò subito all'unanimità il Premio della Critica nazionale, fermandosi geograficamente, nella sua «tournée», a Monfalcone — il secondo — per molti versi analogo — tentativo di Calenda, è approdato questa volta a Trieste, ospite La Contrada, che ne ha fatto il fiore all'occhiello della sua inaugurazione stagionale, coronata da un vivissimo successo.

Lo spettacolo in questione s'intitola «Cinecittà», l'hanno scritto a quattro mani, lo stesso Calenda e Pier Benedetto Bertoli. Cinecittà è un mito, naturalmente, ben compreso da Mussolini e dai suoi gerarchi più intelligenti: il cinematografico come strumento di co-

municazione di massa: «Luciano Serra pilota» ed «Ettore Fieramosca» sono qui citati con diabolica perseveranza, ma i brani documentaristici dell'Istituto Luce sono lì a certificarne l'evidenza colossale della propaganda per immagini.

Ma Cinecittà è appunto un mito: prima c'è, per il mondo variegato dei guitti, il Varietà, prima c'è l'Avanspettacolo, prima che si accendano le luci finite e si smorzino quelle vere: l'avanspettacolo — ce lo ricorda Nicola Pano — nacque con una cadenza precisa: due rappresentazioni prima di altrettante proiezioni, magari con qualche replica in più, per trascinare con maggior forza la sorte di qualche pellicola di scarso successo. E Cinecittà è il mito qui guardare con gelosa nostalgia, un sogno dove arrivare dopo cento e cento serate d'avanspettacolo.

«Cinecittà» di Calenda e Bertoli è nato — non ingannino le lunghe, giuste risate — all'insegna della Melanconia. Per bussare alle porte di quel Mitico Regno Dorato — mica è facile — ce la provano in tanti, in tutti i modi, in tutti i modi barbaramente cacciati e sberleffiati da gerarchi e attrici di regime (e qui la mano calca): i due protagonisti trovano però una ragazza scappata di casa per inseguire anche lei il mito illusorio del cinema, le offriranno ospitalità nella loro scalinata pensione di Termini, dove vivono a mala pena pure loro, la rivideranno in una realtà che è quasi un sogno, sugli schermi, quelli veri, mentre loro — come i fratelli De Rege, come i Grandi del nostro glorioso Avanspettacolo — continueranno a spingersi e a scambiarsi voraci battute in scena prima del «film».

Calenda ha recuperato gagliardamente Rosalia Maggio, che è al solito impagabile, accattivante, cialtronesca, leggendaria, ma ha avuto dalla sua, questa volta, la stralunata presenza di un Buster Keaton nostrano, Pietro De Vico, e di una godibilissima Anna Campori, l'età non fa testo. Poi, si capisce, sono da citare tutti, cronometrici sino all'assillo: la scoperta di Nikki Gaida, e Dino Valdi, Dodo Gagliardi, Alfredo Girard, Roberto Benicivenga, Maria Cioffi, Carla Signoris, Virgilio Quagliato, Tiziano Felanda, accompagnati dalle musiche di Mario Pagano e Germano Mazzucchetti, vestiti dai costumi fantasiosi di Ambra Danon e mossi nelle scene di Nicola Rubertelli. Non si chiude, non ci siamo, col solo lieve guizzo di «divertissement»: in mezzo a tutta questa eleganza (fin trop-

pa), in mezzo a questa «recherche» ostinata e un po' fanatica di un tempo che non ritornerà, ci sono gli echi lugubri. La mascelle ardite del Duce si sporge da Palazzo Venezia. L'ora dell'impero è scoccata, quelle delle dichiarazioni di guerra stanno per venire. L'avanspettacolo è farsa, l'Ambra-Jovine è un luogo di culto: ma la tragedia sta per scoppiare.

Si ride, con qualche amara lacrima di troppo trattenuta di dentro. Gli applausi conciliano la festa con la tristezza: e sono molti, moltissimi, gli applausi: degna sottolineatura a uno spettacolo intelligente, non superficiale come potrebbe sembrare, arguto e ironico su se stesso, ammalante come il fascino di una petunia ingiallita: ma cattivo, di suo, quando vuole e sa esserlo.

Giorgio Palocco

«DIDO AND AENEAS» AL TEATRO NUOVO DI VERONA

Visitato con sensibilità veneziana il capolavoro di Henry Purcell

La messa in scena è stata curata dal Centro Musica Antica di Padova

VERONA — La vita musicale inglese non ebbe forse compatta e rigorosa continuità, ma, sin dal più lontano Medio Evo, fu punteggiata da avvenimenti e presenze di rilevante importanza storica, tali da potersi accostare con austerità dignitosa a quella del continente europeo. Li sentivo cantare per intervalli di terza già nel più alto Medio Evo: gli interessi teoretici di Cotton e di Johannes de Garlandia; documenti di un'antica intavolatura per arpa gallesse; la pratica del «Gymel». Sono tutti solidi punti di appoggio sui quali si prepara un più vistoso Rinascimento e, da cui si stagliano alcuni importanti nomi: Dowland, Byrd, Bateson, Bennett, Gibbons.

Il Seicento, tuttavia, conobbe una sorta di decadenza che ebbe tardi lumi non solo dalla presenza di Haendel, ma che

quella autoctona di Henry Purcell, figlio di un maestro di coro della Cappella Reale, riscattò pienamente e con anticipo.

Purcell si costruì una mai smentita fama quale massimo genio musicale del suo tempo; un tempo non esteso, purtroppo: nato nel 1659 morì, infatti, a soli 35 anni. Sotto l'influsso dello stile italiano e francese — non fosse altro, Lully basterebbe ad assommarli — oltre a molta musica sacra produsse moltissimo per il teatro, inserendosi nella tradizione del «Masque».

Qui primigenio, dando nel «Dido and Aeneas» il riconoscimento capolavoro con la sua struttura, sia pur breve, dell'autentico melodramma. Per la ripresa attività degli «Amici della musica» di Verona, al Teatro Nuovo, il Centro Musica Antica di Padova ha coordinato un allestimento

affidato ad elementi di varia provenienza.

La regia è stata di Patrizia Gracis, la quale, con scoperta sensibilità veneziana, ha intelligentemente risolto il problema dell'ambientazione scarnamente solenne (il lavoro di Purcell era stato commissionato per un collegio femminile) con un coinvolgimento del pubblico tramite la presenza del coro non in costume, posto non sempre staccatamente a incorniciare l'azione dei personaggi.

La direzione musicale è stata quella sempre vigile e vibrante di Sergio Siminovich a capo dell'orchestra del Cma di Roma: un complesso di strumenti antichi di esemplare fusione. Il coro del Cma di Padova è stato preparato e guidato da Livio Picotti, che qui ha confermato una robusta maturità e una duttile adesione alle non poche difficoltà del testo. Insieme hanno superato con accorta professionalità la non favorevole situazione acustica dell'ambiente. Nelle parti protagoniste di canto Lynne Dawson (Didone), Mary Beverley (Belinda) e Philip Salmon (Enea) hanno mostrato la specialistica preparazione in questo tipo di repertorio.

La Beverly ha fatto spicco per la sua naturale disposizione vocale e la coerente stilistica scenica; la Dawson ha espresso pari equilibrio, facendo culminare la sua prestazione nella stupenda aria finale «Thy hand» che fa compiere d'un balzo a Purcell precorriti banchiani e perfino

mozartiani (con lievissimo scarto, giusto un secolo prima sull'«Alfa-omega» esistenziale del salisburghese).

Ulrike Wurdak, Vera Nikola, Cristina Miatello, Teresa Marcassa e Nicola Panio sono stati tutti lodevolmente all'altezza nell'ordine della loro rispettiva responsabilità di ruolo.

In linea con la visione registica i bei costumi di Mariana Accorboni realizzati da Nicola Atelier di Venezia. Serata di suggestivo ascolto e di autentico interesse, espressa dal caloroso tributo di applausi dal pubblico assai numeroso. Ercolo Parenzan

Prematura scomparsa del regista Gabor Body

BUDAPEST — Il regista cinematografico ungherese Gabor Body è morto all'età di 39 anni. L'agenzia «Mti», nel dare la notizia, non indica né la data, né la località, né le cause della morte.

Gabor Body, uno dei registi di maggior talento della nuova generazione, dirige il reparto di film sperimentali della Società cinematografica statale ungherese. Nato a Budapest nel 1946, si era laureato in storia e filosofia all'università Eotvos Lorand di Budapest. Col suo primo film «Anzik l'americano» aveva vinto il gran premio al Festival di Mannheim e nel 1981 aveva riportato un notevole successo con «Narciso e Psiche», un film tratto da un'opera del poeta ungherese Sandor Veres.

Per Garibaldi un po' di Caprera anche a Rovigno

FIUME — Si stanno girando in questi giorni a Rovigno, in Istria, alcune riprese in esterni del «Garibaldi». Lo sceneggiato televisivo prodotto dalla Rai sulla vita di Giuseppe Garibaldi.

Nella cittadina istriana, in particolare, il regista Luigi Magni ha ricostruito l'atmosfera dei vicoli napoletani e alcune fasi dell'esilio di Garibaldi a Caprera, anche se altre scene verranno successivamente realizzate a Napoli, Caserta ed in altre città italiane.

La «troupe» dello sceneggiato sull'eroe dei due mondi è giunta in Istria proveniente dalle rive del fiume Sava, lungo le quali, ad una cinquantina di chilometri da Zagabria, era stata ricostruita la battaglia del Volturno.

Protagonista dello sceneggiato è l'attore Franco Nero. «Ho accettato questo ruolo con entusiasmo — ha detto — perché quello che mi piace non è solo il personaggio Garibaldi, ma anche la storia, veramente emozionante».

Dopo Rovigno la «troupe» dovrebbe trasferirsi a Fiume e a Pola per girare altre scene. Per la parte delle riprese girate in Jugoslavia la Rai è affiancata in qualità di coproduttore dalla casa cinematografica «Jadran» di Zagabria.

A Parigi l'anteprima di «Ginger e Fred»

ROMA — La prima mondiale di «Ginger e Fred», l'attesissimo film di Federico Fellini, si svolgerà il 23 dicembre in un grande teatro parigino. Lo ha confermato ufficialmente la Sacis aggiungendo che sul film sarà realizzato dalla televisione francese Tfi uno «special» condotto dal presentatore Pierre Kalfont al quale parteciperanno i veri Ginger e Fred: la Rogers e Astaire, con l'aggiunta di Jerry Lewis. Il programma sarà messo in onda in Italia prima dell'uscita del film da Raiuno.

IN «TEMPI AL NEON», PROGRAMMA TV PROTAGONISTA BAIGUERA

Una Trieste con tanto amore e mezz'ora di buona musica

Una Trieste colorata, diversa da quella formato cartolina-ricordo con Miramare in primo piano, e senza «Austria felix-scontri di culture, salotti letterari». Una Trieste raccontata, ma forse sarebbe meglio dire cantata da un figlio adottivo, Angelo Baiguera, trent'anni, oggi cantautore, ieri anche playmaker dell'Hurlingham.

Angelo Baiguera è dunque il protagonista di «Tempi al neon», un programma televisivo che sarà in onda su Rai-2 giovedì 7 novembre alle ore 19.30 realizzando una proposta di Lilla Cepak e Fabio Omero, e come al solito contiene una sfida. Riuscire a produrre una trasmissione musicale valida anche con un budget irrisorio e in tempi strettissimi. «Alle sedi regionali si vuole lasciare solo l'informazione — ha detto Lilla Cepak prima della presentazione del programma — senza pensare che anche la proposta di una trasmissione musicale lo è. Dovevamo dimostrare che anche in provincia qualcosa si poteva fare».

Ecco quindi mezz'ora di buona musica ambientata in una Trieste dove, nonostante i miti, ci sono giovani che «hanno voglia di lavorare e di produrre secondo le nuove tendenze europee e americane», e dove esistono angoli e luoghi di ritrovo che nulla hanno a che fare con l'immagine della città tradizionale.

Sei sono le canzoni «ispirate» tra le quali «Il caffè degli specchi», ancora inedita e che uscirà in un nuovo album nel gennaio prossimo. Il programma è vivace e piacevole, e propone una buona integrazione tra musica e immagine e una bella scelta di inquadrature e di colore.

Le riprese sono state realizzate in collaborazione con l'Agenzia Alpe Adria, la fotografia è di Miran Horvat, il montaggio di Pierpaolo Sacari, la regia di Lilla Cepak. Per Trieste, ancora un ri-



tratto, dunque. Nuovo, per qualcuno forse insolito ma tracciato con molto amore. Un'immagine che non vuole sovrapporsi alle altre ma, come è giusto, e come è necessario, affiancarsi a esse.

«Tempi al neon» con molta probabilità potrà essere visto, nell'ambito della rubrica «L'orecchio», anche dal più vasto pubblico televisivo nazionale.

Viviana Valente

Appuntamenti

Oggi

Giovanna Casolla nuova Tosca

Con la rappresentazione di oggi (ore 17 - turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) subentrerà in Tosca nel ruolo della protagonista il soprano Giovanna Casolla, più volte ammirata e applaudita al Verdi di Trieste («Castello di Barabbi», «Mazepa» e «Campana sommersa»).

Rimanendo inalterati gli altri ruoli, l'opera pucciniana va in scena oggi per la sesta volta con la direzione di Oleg Caetani e per la regia di Alberto Fassini. Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi.

Continua «Cinecittà»

Al Teatro Cristallo oggi alle 20.30 la Compagnia Teatro d'Arte presenta «Cinecittà», commedia musicale di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda. Con Anna Campori, Pietro De Vico, Rosalia Maggio e Dino Valdi. Regia: Antonio Calenda.

A TRIESTE IN OCCASIONE DI «FESTA DI LAUREA»

Con il clan degli Avati a parlare di cinema

E' la terza volta, in poco tempo, che Pupi Avati viene a Trieste per presentare un suo nuovo film, ospite della direzione del cinema Arion che continua con successo a proporre questi incontri con l'autore, occasione unica per il pubblico triestino di venire a contatto diretto con la realtà del cinema italiano e internazionale.

In sala, l'altra sera, era il tutto esaurito e un lungo, caloroso applauso ha salutato Pupi Avati. Questa volta, a sorpresa, il regista bolognese ha portato con sé due graditissimi ospiti: Carlo Delle Piane e Nick Novecento, due dei «suoi» attori, il più famoso e una delle recenti scoperte.

Rispondendo al critico Lorenzo Codelli che, facendo gli onori di casa, aveva ricordato le sue due precedenti visite a Trieste, Pupi Avati ha detto: «Sei sicuro di non sbagliarti? Ho la sensazione di esserci stato molte più volte. Ma forse la mia impressione è dovuta a questo straordinario rapporto che si è stabilito con il pubblico».

E infatti le domande degli spettatori non si sono fatte attendere. Il primo quesito, di rigore, riguarda il suo ultimo film, «Festa di laurea». «Mi è difficile dare un giudizio su un lavoro appena terminato, anche perché ora non lo vedo più solo con i miei occhi, ma anche con quelli dei critici e del pubblico. Comunque, questa volta sono particolarmente contento non solo perché, fortunatamente, il film è piaciuto e questa è la condizione per continuare a lavorare avendo fiducia in se stessi. Sono soddisfatto perché «Festa di laurea» è quella parte che precedeva il racconto di «Jazz band» e che non ero ancora riuscito a realizzare».

L'idea di fare «Festa di laurea», ha spiegato Pupi Avati, è nata da un fatto vero: dai ricordi di un vecchio film in bianco e nero, girato da un

amico avvocato trent'anni fa. «Ho voluto cercare la verità dietro i volti sorridenti di quei ragazzi che facevano festa e mostrare il piccolo giallo che c'era dietro quelle immagini: il dramma della festeggiata che, in realtà, non era affatto riuscita a laurearsi».

L'attenzione si sposta poi sugli interpreti. Carlo Delle Piane è sollecitato a parlare di sé, della sua singolare carriera d'attore. «Negli anni Cinquanta, l'epoca in cui si svolgevano le vicende di «Festa di laurea», io facevo già del cinema, ero un piccolo caratterista chiamato a riempire i buchi del film di quel periodo», rammenta Delle Piane che interrompe, però, quasi subito il filo dei ricordi. «Sono proprio contento di essere qui — dice entusiasta — è la prima volta che vengo a Trieste, non ho avuto ancora il tempo

Premio «Franco Solinas» per la migliore sceneggiatura

ROMA — Un premio di 25 milioni di lire per la migliore sceneggiatura italiana inedita è stato istituito per iniziativa della Regione Sardegna che lo ha intitolato allo scrittore di cinema Franco Solinas.

Il bando di concorso prevede inoltre una borsa di studio di cinque milioni. Il «Premio Solinas» che ha scadenza annuale, si prefigge anche di favorire iniziative (pubblicazione a stampa, diffusione tra gli operatori del settore, intervento di enti e istituti di credito) volte alla realizzazione in film delle opere premiate.

Per concorrere alla prima edizione, il cui vincitore verrà proclamato il 31 maggio 1986 alla Maddalena, le sceneggiature dovranno essere consegnate entro il 15 febbraio.

Stella Rasman



SABATO E DOMENICA
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA I PRINCIPI

DOMENICA SERA
UNO SPETTACOLO DA NON PERDERE
CON L'ILLUSIONISTA E IPNOTICO
JUCAS CASELLA
DISCOMUSIC CON I MIGLIORI D.J.

RISTORANTI E RITROVI

CUCINA SARDA «AI 2 FIUMI»
Ogni sera. 0481/73368.

LA POSADA
Porcini, tartufi, selvaggina. Erta S. Anna 124. 811226/764392.

«L'OASI» - BRAZZANO DI CORMONS
Specialità pesce, cucina locale, vini del Collio. Tel. 0481/62305.
Chiuso mercoledì.

TRATTORIA OLIMPIA
Via Gorizia 36 (Gretta). Selvaggina. 411929.

BIG-BEN CLUB
Domani, pomeriggio danzante. Inizio alle ore 15.

HOSTARIA AI PINI - TEL. 225324
Strada Provinciale Prosecco-S. Croce. Al tepore del caminetto.

LISCIO E ANNI '60 AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra del Maestro ETTORE MOGLIA. Ballo liscio e anni Sessanta.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122/768943.

SECONDO INCONTRO PER I «GIOVEDÌ DEL TEATRO»

Il «festino» dietro le quinte



Un momento della conferenza-incontro per «Il festino in tempo di peste».

(Foto Vidmar)

(Vi. Va) Fino a che punto uno spettacolo si debba «capire», quanto questo possa «parlare al cervello e al cuore», come si trovi una compagnia di ottimi professionisti a recitare uno spettacolo nato in mezzo alle polemiche, l'eterna divergenza tra teatro e televisione, tra un tipo di spettacolo che pone problemi e uno che, al contrario, vuole essere strumento per dimenticarsi.

Questi, e molti altri, i temi emersi nel corso del secondo «Giovvedì del Teatro», conferenza incontro tra pubblico e protagonisti, dedicato l'altra sera al «Festino in tempo di

peste». Promosso dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, l'incontro si è svolto nella sala piccola di via San Carlo e ha visto la partecipazione degli attori impegnati in questi giorni nelle repliche dello spettacolo (prodotto dall'Emilia Romagna Teatro per la regia di Yuri Lyubimov) e di un centinaio di persone.

Dopo una breve presentazione del responsabile delle attività culturali dello Stabile, Mario Brandolini, la parola è passata agli attori, primo a parlare, Graziano Giusti. Ma

l'incontro, forse per la mancanza di un prologo (era infatti assente la traduttrice Serena Vitale) si è tradotto subito in un vivace dialogo tra pubblico e attori.

Molti, come detto in apertura, i temi toccati, ma tutti sostanzialmente in riferimento alla non elementare «lettura», nonostante le belle interpretazioni degli attori, del «Festino in tempo di peste».

Il terzo «Giovvedì del Teatro», che sarà dedicato a «Temporale» di Strindberg proposto dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Strehler, si svolgerà il 21 novembre.

DISCHI NOVITA'

Jazz continua a essere bello

Continuano le emissioni della collana «Jazz è bello», che la casa discografica Fonit-Cetra ha allestito per avvicinare il grande pubblico al genere afroamericano. Fra gli album di questa uscita autunnale, segnaliamo innanzitutto quelli di Miles Davis, Bill Evans e Thelonius Monk.

Il disco del trombettista di colore si intitola «At last», ed è firmato dal grande Miles insieme a «The lighthouse», all'istinto di una registrazione effettuata nel 1953 nel club Lighthouse di Hermosa Beach, in California, insieme al batterista Max Roach, al sassofonista Bud Shank e Bob Cooper, alla pianista Lorraine Geller (scomparsa pochi anni dopo) e al bassista Howard Rumsey. Davis è in gran forma, soprattutto nel brano «Round mid night», ed è degnamente accompagnato dai suoi partners di quella serata.

Il 33 di Evans si intitola «Waltz for Debby» e ripropone un'esibizione del pianista al Village Vanguard di New York, nel 1961. Alla batteria c'è Paul Motian, al basso Scott Lo Faro, che sarebbe tragicamente scomparso in un incidente automobilistico poche settimane dopo questa registrazione. Bellissima la

versione del brano che dà il titolo all'elpe, che comprende anche una convincente rielaborazione di un tema di Miles Davis, «Milestones».

Un altro pianista, Thelonius Monk. L'album si intitola semplicemente con nome e cognome del jazzista di colore, e ripropone registrazioni risalenti al 1952. Ascoltiamo «Little rootie tootie», «Monk's dream», «Reflections» e altri brani che ci permettono di apprezzare l'originalità di un autentico eposcopo quale è stato Monk. Con lui, alla batteria, il fedele Art Blakey.

«Maccheroni» designato per l'Oscar

ROMA — «Maccheroni», il film di Ettore Scola interpretato da Marcello Mastroianni e Jack Lemmon, è stato scelto per rappresentare l'Italia nella corsa al premio Oscar per il miglior film straniero.

La scelta è stata compiuta da una speciale commissione istituita dall'Associazione nazionale industrie cinematografiche ed audiovisive (Anica) che ha segnalato il film alla Academy of Motion Picture Arts and Sciences che provvederà a sua volta a scegliere i cinque candidati al premio Oscar.

Le statuette verranno consegnate a Los Angeles nel marzo del 1986.

Aids: addio baci sullo schermo

HOLLYWOOD — Per colpa dell'Aids probabilmente non vedremo più immortali baci hollywoodiani come quello tra Ingrid Bergman e Cary Grant in «Notorius» o quello tra Vivien Leigh e Clark Gable di «Via col vento».

Confermando le paure e le voci circolate nel mondo dello spettacolo d'oltrerocean all'indomani dello «scottante» bacio sul set di «Dynasty» tra Linda Evans e Rock Hudson già ammalato di Aids. La «Screen Actors Guild», l'importante sindacato che riunisce gli attori americani ha chiesto ufficialmente «rigide regole sulle scene che prevedono effusioni amorose e baci «bocca a bocca»».

Fur senza fare il nome dell'Aids, una circolare inviata ad almeno sessanta attori invita tutti gli addetti ai lavori a cautelare la propria salute.

«Images» è il titolo dell'album doppio del sassofonista Oliver Nelson, scomparso esattamente dieci anni fa. Il materiale è stato registrato fra il 1960 e il 1961: con Nelson, arrangiatore e musicista completo, duettano il sassofonista Eric Dolphy e il trombettista Richard Williams. Fra i brani più convincenti: «Altoitis», «Three seconds», «Mama Lou».

Altri due album: «Farmer's market» di Art Farmer, e «The Maiden voyage sessions», vol. 3» di Art Pepper. Nel primo, il trombettista e compositore dello Iowa propone brani in quartetto, quintetto e sestetto: da «Soft shoe» a «Winter», da «Blues concept» a «Evening in Casablanca», in un'antologia ricca di spunti interessanti. Nel secondo, il sassofonista Pepper è immortalato in una recente registrazione (agosto '81) in un club di Los Angeles, una delle ultime con il suo classico quartetto prima della recente scomparsa.

Le ultime due segnalazioni riguardano due dischi di jazz italiano: «Five continents» del Sestetto swing di Roma e «Things» del gruppo del contrabbassista Furio di Castri.

Ca. M.



TRE
GENERAZIONI
DI GESTORI

STASERA OSPITI



SU RAIUNO
ALLE 20,30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.00 Televideo.
10.00 Una storia d'amore. Con Tony Curtis, Shirley Jones, Perry King. Regia di Guy Green.
11.35 Il grande teatro del West: «Il buttafuori».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 flash.
12.05 In diretta dallo studio 1 di Napoli: Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza. Conduce in studio Luisa Rivelli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1. Da Anversa: Tennis: Eurovisione, Inghilterra: Gateshead, atletica leggera, campionati del mondo.

RAIDUE

- 9.00 Televideo.
10.30 Prossimamente. Programmi per 7 sero.
10.45 La vita nell'età del ferro.
11.15 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Colletta.
11.10 Mattinata a teatro, appuntamento del sabato con la prosa: «Il sorriso della Gioconda», di Aldous Huxley, con E. Danieli, L. Melani, G. Rivera, regia di Mascia Cantori.
12.30 Tg 2 start. Muoversi, come e perché. A cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.25 Tg 2 - I consigli del medico, a cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse scuola aperta. Un programma di Alessandro Melicani. Anno nuovo scuola nuova. Regia di Luigi Parola.
14.30 Tg flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, Attualità, giochi elettronici.
15.15 Sfidarsi è bene. Gioco a premi.

RAITRE

- 15.55 Dse: Cineteca. Gandhi. Un programma di Enrico Fasana a cura di Corrado Caselli e Guido Cola. Regia di Corrado Caselli. 4.a ed ultima puntata: L'eredità e le affinità.
16.25 Dse: Il primo anno di vita. Settima puntata: La scoperta del mondo circostante. Edizione italiana a cura di Franco Matteucci.
16.55 Nulla sul serio (III) Cary Grant e altre stelle della commedia americana a cura di Vieri Razzini: «L'IMPAREGGIABILE GODFREY» (1936) film, regia di Gregory La Cava, con Carole Lombard, William Powell, Alice Brady, Eugene Pallette, Mischa Auer, Gail Patrick.
18.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. Appunti sulla musica popolare presentati da Guendalina

- 17.00 Tg 1 flash.
17.05 The Muppet show: «Gene Kelly».
17.35 Notizie dallo zoo (3.a punt.).
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi.
18.20 Una stagione al sole di Joane Alan Root.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: «Fantastico». Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini con Lorella Cuccarini e Galyn Gorg, con la collaborazione di Angela Alivermini. Regia di Luigi Bonori. 5.a trasmissione. Nell'intervallo (ore 22.15 circa) Telegiornale.
23.30 Tg 1 notte - Che tempo fa.
23.40 LIBERTA' A BREMA (1970) con Margit Carsten, regia di Rainer Werner Fassbinder.

- 16.00 La signora e il fantasma. Telefilm con Hope Lange, Edward Mulhare, Harlem Carraher. Regia di Gene Reynolds. 7.o episodio.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma - Squadrone tuttora.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A1.
18.30 Tg 2 sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Fingiamo di non conoscerci» - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 lo sport.
20.30 «POLICE PYTHON» (1975). Film. Regia di Alain Corneau con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli.
22.30 Tg 2 stasera.
22.40 «Io e te, amore mio, ci ameremo eternamente», commedia di Dino Verde con M. Mollica, José Greci, Anna Campori, Pietro De Vico, regia teatrale di C. Lizzani, regia televisiva di Carlo Nistri.
0.15 Tg 2 stanotte.
0.25 Da Anversa: Tennis, torneo internazionale.

- 19.00 Tg 3.
19.35 Geo - Antologia: un programma di Folco Quilici, a cura di Gigi Grillo. «Il ritorno delle ombre».
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sero.
20.30 Dalla cronaca alla letteratura, racconti filmati: «Passaggi», soggetto e regia di Nico D'Alessandria e Giuliana Mancini.
21.20 Tg 3.
22.00 Da Palazzo Labia a Venezia: «Palcoscenico veneziano», cronache della biennale teatro di F. Storelli.
23.00 Jazz club, a cura di A. De Liguoro: Dario Moroni trio.

CANALE 5

- 8.40 Telefilm: «Alice».
9.10 Telefilm: «Fio».
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima, programmi per sette sero.
14.10 Film: «TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO» con Totò, Peppino De Filippo, regia di Giorgio Bianchi (1962), comico.
16.15 Telefilm: «Freebie and Beans».
17.15 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 Record, settimanale sportivo.
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Grand hotel, varietà condotta da Gigi e Andrea.
23.00 La grande boxe.
24.00 Telefilm: «Chicago story».

telefruli

- 11.00 Si o no, mercatino telefonico.
13.10 Buongiorno Friuli.
13.15 In Italia e all'estero, notiziario. Oggi in Regione.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Calcio: Udinese-Juventus.
16.30 Astrologia, cartoni animati.
17.00 «Love american style», telenovela.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 Anteprima sport dilettanti.
19.30 Telefruli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ispettore Bluy», telenovela.
21.45 Speciale Telegiornale.
22.30 Telefruli notte.
22.45 Nice price, proposte di vendita.

TELECAPODISTRIA

- 14.15 Tg notizie.
14.20 «Docteur Carabais», telenovela.
14.45 A vostra richiesta, curiosità del mondo.
15.00 «LA VERA STORIA DEGLI INDIANI», film con S. Elliott, J. Whitmore, regia R.T. Heffron.
16.55 Cartoni animati.
17.00 Pallacanestro: Campionato jugoslavo.
18.30 Le grandi tragedie: Suidicio.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati.
22.10 Tg tutti i giorni, bollettino meteo.
22.20 «La battaglia del Don», telenovela.
22.45 Trasmissione musicale.
23.10 Medico e paziente, aggiornamento per medici.

ITALIA 1

- 8.45 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
9.10 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
10.00 Telefilm: «Fantasilandia».
10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizio Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Americanball.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Musica a cura di Maurizio Seymendi.
19.00 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: «Supercar».
21.30 Telefilm Streethawk: «Il falco della strada».
22.30 Telefilm: «Automan».
23.30 Grand prix, settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.

TELEQUATTRO

- (Collegata a Italia 1)
18.00 Robe de matti.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Telequattro sport, anteprima sportiva.
20.05 Cavalli in pista, replica.
0.30 Fatti e commenti, replica.
0.45 Anteprima sportiva, replica.

BARBARA

- 8.30 «Luisiana mia», special, telenovela.
10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Shane», telenovela.
14.00 Vetrina in tv.
18.30 Film.
20.00 «Elery Queen», telenovela.
21.00 «Shane», telenovela western.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

VIDEOFRILI

- 11.30 «Buck Rogers», telefilm.
12.45 Notiziario commercio e turismo.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
14.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
15.00 «IL VOLTO SENZA NO-ME», film.
16.30 «Black beauty», telenovela.
17.00 «Buck Rogers», telefilm.
18.00 «EL GRINGO», film.
19.30 Anteprima sport.
20.00 Telefilm.
20.30 «Speciale Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «SETTE STRADE AL TRAMONTO», film.
23.15 «IL RICHIAMO DELLA FORESTA», film.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
9.00 Novela: «Destini», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy shows».
10.00 Film: «CREDM!» con Deborah Kerr, Robert Walker, regia di Norman Turog (1950), commedia.
12.15 Telefilm: «Il Ropers».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini», 42.a puntata.
15.00 Novela: «Piume e paillettes» 147.a puntata.
15.40 Retequattro per voi, anteprima dei programmi.
16.00 Film: «QUATTRO DONNE ASPETTANO» con Jean Simmons, Paul Newman, regia di Robert Wise (1957), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy shows».
18.20 Telefilm: «Al confini della notte».
18.50 Telefilm: «Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE» con Charles Bronson, Vincent Gardenia. Regia di Michael Winner (1974), poliziesco.
22.20 Retequattro per voi, anteprima dei programmi.
22.40 Film: «CITTADINO DELLO SPAZIO» con Jeff Morrow, Faith Domergue. Regia di Joseph M. Newman (1955), fantascienza.
0.30 Telefilm: «Agente speciale».
1.30 Telefilm: «Agenzia Uncles».

RTA ANTENNA-TMC

- 11.00 Promozionale.
14.00 Rubrica: Medicina in casa (r.).
15.00 In Eurovisione e in diretta da Anversa Tennis, Campionato d'Europa dei campioni.
17.00 Un Eurovisione: Calcio internazionale.
18.45 Telenovela notiziaria.
19.00 Rubrica religiosa: appuntamento con la parola e cura di don Silvano Latini.
19.10 Telefilm: «Bronks».
20.10 In Eurovisione e in diretta da Anversa tennis. Campionato d'Europa dei campioni.
22.30 Inchiesta: Lo spettacolo più grande, 2.a p. Al termine: Bollettino meteo - Telegiornale notizie (r.).

T V M

- 17.35 I tarocchi, replica.
18.50 Promozionale.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Documentario Le meraviglie del mondo.
20.30 Film «LUNGO VIAGGIO DI RITORNO».
22.10 «I sentieri della speranza», replica.
22.50 Film «ONOREVOLE ANGELINA».

EUR TELEPAVOVA

- 12.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
13.00 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
14.00 Eurocalcio.
15.00 Football australiano.
16.00 Campionati mondiali di calcio.
17.00 Telefilm: «Spazio 1999».
18.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «TEXAS ADDIO», regia di Ferdinando Baldi con Franco Nero e Antonella Murgia, western.
22.30 Telefilm: «Arabesque».
23.30 Rombo.
0.30 Telefilm: «Chips».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

- Giornali radio: 8, 7, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ona verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.43: Lanterna magica; 12.28: I personaggi della storia: «Eleonora Duse»; (5) con Rosa De Lucia, regia di R. Caglianini; 13.25: Master; 13.58: Ona verde Europa; 14.19: Film: «L'usignolo di Lucca»; Tito Schipa biografia sceneggiata di Tito Schipa jr; «Cattiva stampa» (11 punt.); 15: Gr1 business; 15.03: Varietà; 16.15: Gr1; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio, settimanale degli automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute, di C. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera varietà, con M. Scaparro, M. Ranieri, M. Merlini, e T. Ucci; 22.27: Teatrino: «Ma ora verranno le stelle»; 23.05: La telefonata... di Giallo Frattini; 23.28: Bollettino del mare.

STEREOUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onna verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi di M. Paone; 18.57, 22.57, 19.15: Ona verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Professione: Luciano De Crescenzo.

RADIOUE

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8: Gli anni Trenta con Paola Marsico; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giochi con noi; 12-13; 8.05: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.05: Spazio libero i programmi dell'accesso: Alca, associazione educazione contraccettiva e sessuale «Figlio unico: sì o no?»; 9.32: Cose dell'altro mondo; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Ona verde; 12.15: L'andata; 12.45-15.30: Hit Parade; 15: Cavalcare la tigre: infanzia turbolenta della musica jazz; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.23: Invito al teatro: «Beckett o l'onda di Dio»; di J. Amoniph, regia di L. Durissi nell'intervallo (18.20) Gr2 notizie; 19.55-22.50: Ecce e Ceta; 22: Festival di Salsburg; 22.50: Bollettino del mare.

PORDENONE

- 13.30 «Skyways», sceneggiato.
14.00 Promozionale.
15.00 Proposte commerciali, Si o no.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Campionato di basket A1 Scavolini-Granarolo.
19.15 Rubrica cinematografica CinemaDomani.
19.30 TPN Cronache.
20.00 Skyways, sceneggiato.
20.30 Film: «UOMO IN VENDITA».
22.00 TPN Cronache, replica.
22.45 Edgar Allan Poe, telefilm.
23.45 Film d'avventura «TEMPESTA SU CEYLON».

TEATRI E CINEMA

ARISTON

FESTA DI LAUREA
di PUPI AVATI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 17.30 di «Tosca» (turni S). Biglietteria del teatro martedì alle 20.30 (turni P/E).

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, 23: L'Atter Emilla Romagna Teatro presenta «Il Festino in tempo di peste» delle piccole tragedie di Aleksandr Puskin. Adattamento e regia di Yuri Ljubimov. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa). Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - STAGIONE 1985-86. Continuano presso le aziende, scuole e circoli ricreativi le sottoscrizioni per gli abbonamenti.

TEATRO CRISTALLO. Ancora oggi 20.30 e domani domenica alle 16.30 la compagnia Teatro d'Arte presenta «Cinecittà», commedia musicale con Anna Campori, Pietro De Vico, Rossella Maggio e Dino Valdi. Regia: Antonio Cando.

LA APPPELLA UNDERGROUND. (Tel. 303615). Film in anteprima alla domenica mattina all'Ariston, a partire da domenica 10 novembre. Informazioni presso l'Ariston.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22: «Festa di laurea» di Pupi Avati, con Carlo De Piane, Aurelio Clementi, Niki Novocento, Lidia Broccolino. Un tenore e si struggono innamorate nella nuova divertente commedia dell'autore di «Una gita scolastica». «Noi tre», «Impiegati». Presentato al Premio Italia '85.

EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Il ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.

SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): «L'onore del Prizzi». Il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Agguati, tranelli e passioni: un cocktail micidiale per un film stupendo.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Pompeii» risate e sere spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.

GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22.15. Pomeriggio al grande cinema. Un capolavoro da non perdere! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» - «Laurence d'Arabia» - «Il ponte sul fiume Kwai».

MIGNON. 16.30, 19.15, 22.15: Dario Argento presenta «Démone»... Faranno del cinema le loro catene e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Ido, Go West, Saxon, Scorpion in Dolby-stereo. Vietato al min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'anno del drago» di M. Cimino. In Super Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 19.50, 22.15: «Mezzo destro mezzo sinistro, due calciatori senza pallone». Un uragano di risate con Gigi e Andrea.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 19.50, 22.15: «Videodrome» di D. Cronenberg. Dall'autore di «Scar» e «Zona morta» il nuovo master del terrore. V.m. 14 anni.

MATTINATEE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1: «Dumbo» alle 11.30 - «10 minuti con zio Luciano» con quiz e premi.

ALCIONE - Tel. 304832

«IL LIBRO DELLA GIUNGLA» di WALT DISNEY

LUMIERE
«Legend»

CAPITOL. 16.30: Pazzi risate con «Scuola di polizia 2 - prima missione». Straordinario successo comico. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.30, 20.30, 22.15. In proseguimento dalla 1.a visione «Mad Max oltre la sfera del tuono» Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti.

ALCIONE. Alca (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832), 16, 18, 20, 22: Nell'immenza del ritmo della circolazione del film «Il libro della giungla» la direzione del cinema Alcazione su richiesta di numerosi clienti riprende da oggi le proiezioni di questo capolavoro di Walt Disney - al film è abbinato il cortometraggio «Canto di Natale di T. Polino».

LUMIERE-FICE (tel. 826530), 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: In seconda visione «Legend» di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara e Tom Curry. Un prodigio di tecnica e costruzione che condensa in sé tutte le favole e le fantasie da Wagner a Walt Disney. Il film è stato presentato all'ultima Mostra di Venezia.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. A grande richiesta ancora domani 16.30 spettacolo unico il capolavoro di Walt Disney «Pom d'ottone e mandoli di scopa». Premio Oscar.

RADIO. 15.30, 21.30: Con Samantha Fox un porno di successo: «La febbre del sesso». Viet. min. anni 18.

GORIZIA
CORSO. 18, 22: «I pompieri», con Paolo Villaggio, M. Boldi e Christian De Sica. Colori.

VERDI. 16, 18, 22: «Cercai Susan disperatamente» con la rock-star Annodoma.

VITTORIA. 17.30, 22: «Il ritorno dal futuro» (film rivelazione dell'anno), di Steven Spielberg, Colori.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. «L'occhio del gatto» di Lewis Teague con Drew Barrymore, Robert Hays, James Woods, Alan King, Kenneth McMillan. Usa 1985. Inizio spettacolo ore 18, 20, 22.

EXCELSIOR. 14: «Scuola di polizia 2 - Prima missione».

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Ulla, maniere in calore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «La calda matrigna». V.m. 18 anni.

ITALIA. 20: «Coppi di luce». Poliziesco. V.m. 14 anni.

Shirley McLaine
interpreta se stessa

LOS ANGELES - Shirley McLaine interpreterà se stessa in una mini-serie televisiva ispirata al suo best seller «Out on a Limb», uscito nel 1983.

Stan Margulies, produttore di «Radici» e «Uccelli di rovo», inizierà le riprese alle Hawaii e in Perù.

EDEN

1° FILM
LA DOTTRESSA DELLE NINFOMANI

2° FILM
UPPER SEX
TURBAMENTO DI UNA MINORENNE

SEVERAMENTE VIETATO 18 PREZZI NORMALI

REBUS (Frasi: 8,7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ali; N con; Camogli E = malinconica moglie.

le grandi scoperte dell'ARCHEOLOGIA
STORIA - AVVENTURA - SCIENZA
GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DE AGOSTINI

A VOLUMI GIÀ RILEGATI da L. 10.000 mensili

Solo presso le Agenzie UNIPEM - De Agostini di TRIESTE - VIA RONCHETTO 71/1 - TEL. 820742 GORIZIA - VIA MORELLI 18 - TEL. 67329

Astro
OROSCOPO DI OGGI

Potrete superare le piccole noie con relativa facilità e i sintomi di miglioramento vi sproneranno a liberarvi anche degli altri problemi. Evitate i giudizi superficiali se non volete cadere in un tranello, un po' di prudenza non guasta mai (anche in macchina).

Non pensate di essere infallibili perché attraversate un momento in cui il vostro giudizio è spesso poco obiettivo; cercate di non mettere in pericolo l'equilibrio già un po' traballante che c'è intorno a voi con polemiche, azioni e spese imprudenti, ambiguità.

E vi sentite nel giusto non state remissivi ma sagite con la fermezza che la situazione impone; siate molto precisi in tutto ciò che fate e non cercate di agire per vie traverse, avrete delle delusioni o, peggio, delle complicazioni. Attenti a scivolare, guafes.

Un atteggiamento poco razionale ora può procurare molti fastidi ad alcuni di voi sia per quanto riguarda il lavoro, la vita quotidiana, le responsabilità personali, sia la salute fisica o psichica; cercate di non strafare, di mantenervi sulle posizioni equilibrate.

Guardatevi dai cattivi tiri della sorte ma approfittate degli avvenimenti propizi della giornata, è nel vostro interesse non lasciarvi sfuggire nessuna occasione e trarre vantaggio da ogni circostanza. Siate saggi (e furbi) e mettete a frutto l'esperienza.

Dovrete affrontare dei problemi soprattutto di ordine pratico: non perdetevi tempo con le faccende che già procedono discretamente, approfondite invece le iniziative da prendere, studiate la direzione verso la quale volete orientarvi: le cose non sono semplici!

Un difetto che ogni tanto vi salta fuori è quello di pensare che tutti debbano essere come volete voi: fate attenzione, qualcuno potrebbe rivelarsi molto diverso e procurarvi un sacco di seccature oltre che una delusione. Prudenza in tutto la prima decade.

Momenti di stanchezza o di incertezza vi impongono una maggior riflessione ma non affrontate i problemi quotidiani con ansia, una visione più obiettiva vi consentirà di non lasciarvi suggestionare (o innervosire) dal comportamento di chi avete vicino.

Le eventuali difficoltà che potete incontrare sono dovute soprattutto allo stato d'animo; evitate di stancarvi troppo, cercate di condurre una vita più regolare e tranquilla (anche in campo sentimentale). Massimo ordine negli affari e nelle questioni economiche.

Non innervositevi per piccole contrarietà di rapida soluzione e approfittate del tempo libero per distrarvi, divertirvi ma anche per mettere un po' d'ordine dentro e attorno a voi. Se avete già un legame state attenti a non provocare scene di gelosia.

Intraprendere, creare, soddisfare le vostre ambizioni: tutto ciò non manca di coraggio né di volontà, tuttavia a volte bisogna anche accettare di stare in attesa, di ponderare con calma le varie situazioni e opportunità... di non dar troppo bada a se stessi.

Più distratti, volubili e superficiali del solito dovreste cercare di continuare con più costanza le cose che avete iniziato e portarle a termine con quell'entusiasmo che riservate ai vostri interessi personali e agli svaghi: sarà tutto più facile e piacevole.

seduzione...
DARIA l'intimità
abbigliamento intimo
via del Pozzo 20
S. Giacomo - Trieste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	</
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogli 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 23 smarrimenti; 24 animali; 25 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 - 24 lire 750, numeri 7-12 - 15 lire 180, numeri 13-14 - 15 lire 180, numeri 15-18 - 18 lire 800, numeri 19-21 - 22 lire 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI capace offri tre volte settimanali mattina o pomeriggio telefono 577412. 64314/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO capace offri tel. 64254/3
DIPLOMATO militente, conoscenza inglese-sloveno, esperienza spedizioni, magazzino cerca lavoro. Tel. 947950. 64283/3
OFFRESI magazziniera farmacia part-time referenziale tel. 415657. 64258/3

RAGAZZA madrelingua tedesca diplomata in ragioneria con esperienza plurennale in campo commerciale perfetta conoscenza inglese e italiano, residente a Trieste analizza solo serie proposte di lavoro. Telefonare 220682. 64265/3

SEDIENNE 1.0 impiego cerca lavoro come parrucchiere o commessa conoscenza perfetto sloveno telefonare 226518 dalle 13 alle 15. 64204/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO part-time signora buona conoscenza serbo-croato e lavoro import-export. Tel. ore 8.30-10.30 al n. 828702. 5781/4

CERCANSI giovani ambasciati casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 4/11 o martedì 5/11 alle ore 8 presso Hotel Palace corso Italia 63-Gorizia. Chiedere sig. Jeske. 5792/4

CERCASI persona militente max 35 anni esperienza salumeria telefonare 814447 dalle 14 alle 16. 64302/4

DAMA di compagnia in Trieste per donna anziana poco autosufficiente cerca. Offresi stipendio da convivere e vitto. Volendo anche alloggio - telefonare 02/475046 serali oppure 02/839359 ufficio. 2016/4

IMPORTANTE Compagnia Internazionale di Assicurazioni ricerca per i propri uffici di Trieste: laureato/a in economia e commercio o diplomato/a a ragioniere. Il candidato dovrà possedere un buon curriculum scolastico con conoscenza della lingua inglese. Si offre inquadramento C.C.N.I. per impiegati di assicurazione e retribuzione di sicuro interesse. Letta non dovrà essere superiore ai 30 anni. Scrivere a cassetta n. 1/H PUBLIED 34100 Trieste. 65028/4

SOCIETA' commercio pneumatici cerca un gestore cui affidare la responsabilità operativa dei due negozi di Trieste. E' richiesta una persona dotata di forte motivazione alle vendite esterne e di capacità organizzativa all'interno del negozio. Titolo preferenziale potrà essere la conoscenza del settore pneumatici o similari, legati all'autotrazione. Il trattamento previsto è senz'altro incentivante e gli sviluppi professionali interessanti all'interno di un ambiente dinamico e selettivo, orientato ai risultati. Inviare dettagliato curriculum e altre notizie personali. Scrivere PUBLIED, a cassetta n. 1/H 34100 Trieste. 111/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA compagnia di assicurazione cerca per Gorizia e provincia valido sub-agente. Preferibilmente portafoglio clienti che desideri migliorare il proprio trattamento economico. Telefonare ore ufficio 0481/30258. 214/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

PARCHETTI prezzi modici lavori accurati spostamento mobili. Lafont tel. 76664. 64352/6
PITTURAZIONI varie, ripristino appartamento, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 793220. 64313/6

Fontebianca e Benson: le marche della freschezza.



I formaggi e i latticini Fontebianca, i salumi Benson: una freschezza tutta da gustare. Freschezza servita "al taglio" o nelle confezioni che conservano tutto il genuino sapore. Freschezza che alla Despar è di casa, sempre.

ECCEZIONALE!
Dal 28 ottobre al 9 novembre
per almeno 30.000 lire di spesa
Despar regala un coltello Montana!

DESPAR
LA TUA SPESA MEGLIO SPESA.

Aut. Min. N. 4/280191 del 26-7-85

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionisti svolge pratiche accurate. Prezzi contenuti. Telef. 571053. 64341/7

10 Acquisiti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, vasi, lampade, tappeti, pizzi. 5703/10

NUOVO CENTRO CARBURATORI
Sostituzione, riparazioni, messa a punto. Ammortizzatori MONROE. A.M.A.R. Via del Bosco 6 - 34100 Trieste. 64279/11

centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria acquistano Franco e Mariela Verchi. Interpellate 793972, abitazione 941093. 5703/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariela Verchi acquistano mobili e soprammobili del 900 eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5703/10

MATRIMONIALI camerette, soggiorni materassi, grandi sconti vistateci mobili Crasso via Giuliani 40. 5780/11
VENDO studio cristalleria, tavolo Bistrot, sedie tavolino originali del 900. Telefonare al 43803. 64279/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. REALIZZARETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 5601/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 650003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5736/14
ALFA 33 perfetta 30.000 km. 5688/14
RENAULT R4, perfetta. 1.900.000 vendesi. Tel. 944228. Orario negozio. 5761/14

RENAULT 5 Alpine vende Autocar. Forti 41, 528655. 505/14
SEAT Alpimotor Monfalcone, tel. 0481/44305. Visa 1100 82. Beta coupé, R14 79, Prisma 84, 127 5/3 marce 1983. Tutto revisionabile, senza acconto, senza cambiali. 5742/14

VENDESI Fiat 127 Top tetto apribile 1979, ottimo stato, prezzo interessante, causa trasferimento. 0481/710710, ufficio. 1/14

15 Roulotte nautica, sport

GOMME con fuoribordo 15 HP come nuovo privato vende. Tel. 89983. 11/15

IMBARCAZIONI usate, vasta scelta, a motore, a Lignano Sabbiadoro darsena Marina 1, anche festivi. 0431/428524. 650285/15

NAUTOR Swan 44, anno 73, revisione totale 1984, 15 vele, molti accessori, ottima occasione, 0431/428524. 650285/15

TECNAUTICA

Concessionaria fuoribordo MERCURY
Unico distributore per Trieste via Pietraferrata 13, Zona Industriale Trieste, telefono 040 - 823755

POSTI barca in affitto e vendita con pagamento fino a 10 anni nella nuova darsena Marina 1, foce fiume Tagliamento, a 300 metri dal mare a Lignano Sabbiadoro. 0431/428524. 650285/15

VELA Comet 800 esente immatricolazione, anno 85, accessoriata. Visibile Marina 1. 0431/428524. 650285/15

16 NAZIONALE ED ESTERNO CON PREZZI SCONTATI

TELEFONO 040/569119. T.A. 507/14

OCCASIONE: Giulietta 1800 1981 SENZA ANTICIPO. MY CAR. V. F. Severo 122, 040/569119. 5688/14

RENAULT R4, perfetta. 1.900.000 vendesi. Tel. 944228. Orario negozio. 5761/14

RENAULT 5 Alpine vende Autocar. Forti 41, 528655. 505/14
SEAT Alpimotor Monfalcone, tel. 0481/44305. Visa 1100 82. Beta coupé, R14 79, Prisma 84, 127 5/3 marce 1983. Tutto revisionabile, senza acconto, senza cambiali. 5742/14

VENDESI Fiat 127 Top tetto apribile 1979, ottimo stato, prezzo interessante, causa trasferimento. 0481/710710, ufficio. 1/14

17 Stanze e pensioni Offerte

A una, due, tre, quattro studentesse stanze con servizi affittarsi. Tel. 301115. 64164/17

CAMERE ammobiliare riscaldamento uso bagno e cucina affittarsi. Tel. 775030. 5770/17

STUDENTESSA dividerebbe appartamento Trieste via Carpi, disponibile 2 letto dal 15 novembre. Tel. 0432/207515. 64359/19

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A 1, 2 studentesse affitto stanza in appartamento ammobiliato, tutti comforts. Tel. 301115. 64359/19

AFFITTO zona centrale Gorizia, grande appartamento, anche uso ufficio. Tel. ore 19-20.30. 0432/962130. 11/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. CEDISI abbigliamento con licenza EX X XIV arredato 200 mq darei in gestione al migliore offerente trattative dirette. Telefonare ore pasti 62596. 64364/20

NEGOZIO fiori e piante cedesi causa malattia zona interessante. Telefonare 911239-912301. 64344/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IN STRADA DEL FRULI costruiamo e vendiamo direttamente superpanoramici in palazzine. 0422-768300. 5783/22

IMPRESA vende ad Aurisina una casa a schiera in costruzione indipendente possibili spostamenti pareti interne. Tel. 200196. 5806/22

MEDRA centro vendesi stabile 2 piani possibilità uso commerciale, giardino, garage. Telefonare ore serali. 0481/67025-60117. 477/22

MONFALCONE Agenzia ALFA

Gradisca appartamento primogenito mq 70 garage autoriscaldamento 58.000.000. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Stazione appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina autoriscaldamento 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento perfetto soleggiato 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 41807. 1/22

A.M.A.R. VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
allentatori scarico (man mano) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%
040/84582-04337/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento zona centrale, mq 60, garage. 0434/979719. 43/22

PIANCAVALLO vendi minipartamento arredato box auto centrale. 040/84582-417822. 64337/22

SAPPADA mq 76 primo ingresso riscaldamento autonomo 2 camere soggiorno cottura bagno box auto. Tel. 0435/69252. Ag. Domus. 5769/22

VERA occasione privato vende S. Giusto 80 mq recente ristrutturato 1984 ambienti spaziosissimi salone camera cameretta cucina tinello bagno 2 terrazze ascensore automatico condizioni eccellenti pronto ingresso. Telefonare 725945. 050290/22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima seria iniziativa nazionale "Amor" Trieste 977315. Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Passignano di Prato 69416, Conegliano 63168. 64200/26

MONFALCONE Agenzia ALFA

Gradisca appartamento primogenito mq 70 garage autoriscaldamento 58.000.000. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Stazione appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina autoriscaldamento 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento perfetto soleggiato 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 41807. 1/22

A.M.A.R. VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
allentatori scarico (man mano) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%
040/84582-04337/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento zona centrale, mq 60, garage. 0434/979719. 43/22

PIANCAVALLO vendi minipartamento arredato box auto centrale. 040/84582-417822. 64337/22

SAPPADA mq 76 primo ingresso riscaldamento autonomo 2 camere soggiorno cottura bagno box auto. Tel. 0435/69252. Ag. Domus. 5769/22

VERA occasione privato vende S. Giusto 80 mq recente ristrutturato 1984 ambienti spaziosissimi salone camera cameretta cucina tinello bagno 2 terrazze ascensore automatico condizioni eccellenti pronto ingresso. Telefonare 725945. 050290/22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima seria iniziativa nazionale "Amor" Trieste 977315. Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Passignano di Prato 69416, Conegliano 63168. 64200/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

4.28 D/Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (*)

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) (WLAB Mosca - Roma) (2) I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma - Zagabria - Roma; cuccette II cl. Venezia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma - Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette II cl. Lecce)

17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (3) (3)
18.97 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

19.25 L Portogruaro (si effettua dal 26.9.85 al 31.5.86) (1)

19.30 L Portogruaro (si effettua dal 26.9.85 al 31.5.86) (1)

19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L. - Milano
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)

22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.25 L/Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 26.9.85 al 31.5.86) (1)

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26.9.85 al 31.5.86) (4)

6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.16 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Trieste; cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi

9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)

10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.40 R Venezia S.L. (3) (3)
13.18 L Portogruaro
15.20 D Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Roma Tib. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Reggio Cal. (cuccette II cl. Trieste - Trieste)

19.00 D Trieste - Catania - Trieste S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giorni di domenica dal 6.6 al 26.9.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 26.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica)

19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.42 R Tergeste - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 8.6 al 28.9.85) (1)

23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca e cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Venezia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)

0.40 L/Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(1) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(2) Servizio di sola I classe.
(3) Proseguo per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85; dal 7.1 al 26.3 al 2.4 al 31.12.85; dal 7.1 al 26.3 al 2.4 al 31.12.85; soppresso nei giorni festivi.
(4) Soppresso nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9.85); mercoledì e venerdì (dal 29.9.85)

(5) Soppresso nei giorni di sabato dal 2.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9.85); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

9.42 Ex Sempion Express - Vill. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette I e II cl. Zagabria - Trieste) (1)

13.35 L Vill. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Vill. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex Venezia Express - Vill. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette I e II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 26.9.85); da 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 26.9.85)

Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 26.9.85)

20.20 L Vill. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette I cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e domenica dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)